

Il Sistema di Indicatori Territoriali: percorso di progetto, prospettive di sviluppo e integrazione con i processi di produzione statistica

A cura di Ennio Fortunato ()*

(*) ISTAT – Servizio Coordinamento dell’Informazione Statistica

1. Introduzione

Per rispondere alle crescenti esigenze di conoscenza poste dall'utenza statistica con riferimento alle diverse realtà territoriali del Paese, nel 2004 il Consiglio di Istituto ha emanato una direttiva con la quale affidava al Dipartimento per la Produzione Statistica e il Coordinamento Tecnico Scientifico la progettazione e la realizzazione di un Sistema di Indicatori Territoriali, da attivare sul sito *web* dell'Istat. Tale sistema, denominato SITIS, è stato completato alla fine del 2004 ed è attualmente consultabile sul sito istituzionale dell'Istituto. A supporto del progetto, nello stesso anno il Dipartimento ha costituito un gruppo di lavoro composto da esperti e responsabili di indagine indicati come referenti dalle Direzioni di produzione statistica e avente il compito di assicurare, in una logica di integrazione informativa, l'approfondimento delle problematiche connesse alla realizzazione del sistema e la definizione dei contenuti informativi dello stesso¹.

La realizzazione di un sistema territoriale richiede lo svolgimento di molteplici attività, che vanno dall'implementazione della componente informatica del sistema (database, procedure di gestione, interfacce di comunicazione-utente), alla definizione dei relativi contenuti informativi, fino alla individuazione delle soluzioni organizzative più opportune per l'alimentazione e l'aggiornamento. E' essenziale che tali attività siano condotte in stretta connessione e in un'ottica di integrazione con i processi di produzione delle diverse indagini dell'Istituto, così da assicurare completezza informativa al sistema ed efficienza ai processi di produzione statistica.

Per quanto riguarda la completezza informativa, è importante in particolare che gli indicatori da prevedere nel sistema siano definiti sulla base di una ricognizione esaustiva e dall'analisi delle informazioni territoriali prodotte, mirate alla individuazione degli indicatori che, oltre alla *capacità* di descrivere il territorio, siano in possesso anche dei requisiti necessari per *costruire* una valida offerta informativa sul territorio, quali ad esempio la qualità e la continuità informativa. Rispetto a quest'ultimo aspetto, considerata la notevole dinamicità della produzione dell'Istituto, non è certamente pensabile di definire una volta per tutte l'insieme degli indicatori da prevedere in un sistema territoriale. Tuttavia è sempre possibile, in linea di principio, individuare le indagini per le quali gli indicatori disponibili possono essere considerati stabili nel medio periodo, e quelle per le quali esistono almeno sottoinsiemi

¹ Il gruppo di lavoro è così costituito: E. Fortunato (coordinatore - CIS), S. Gazzelloni (FOL), M. Ballin (SAG), M. Cammarota (DCCE/2), L. Frova (SAN), R. Gismondi (SCO), A. Latella (DCCN), A. Urbano (GIU), F. Arosio (DEM), F. Brait (DEM), V. De Giorgi (SCE), S. Filiberti (SSI), G. Giungato (SIP), D. Grassi (CEF), G. Gualtieri (DEM), V. Lacquaniti (MTS), M. Loghi (SAN), N. Mignolli (CIS), C. Pascucci (COE), M. Perez (SDS), E. Porfiri (SDS), E. Salvatori (SCE), C. Rossi (DCSC), M. Carretta (PRE), F. Scambia (segretario - CIS).

consistenti di indicatori con gli stessi requisiti di stabilità. Pertanto, è opportuno che nel progetto del sistema si tenga anche conto della necessità di definire le modalità attraverso le quali può essere assicurato, a regime, il monitoraggio delle informazioni territoriali prodotte dall'Istituto, in modo che si possa tenere conto dei cambiamenti che intervengono nel tempo nel patrimonio informativo di riferimento per il sistema.

Relativamente all'efficienza dei processi, è invece evidente la necessità di contemperare la duplice esigenza di semplificare, da una parte, le procedure operative di alimentazione del sistema (produzione, trattamento e caricamento degli indicatori nel sistema) in modo da rendere sostenibile la manutenzione informativa del sistema stesso, dal punto di vista delle risorse e dei tempi necessari per gli aggiornamenti e di contenere, dall'altra, l'impatto sui servizi fornitori. Ciò può essere ottenuto attraverso una strategia concordata di informatizzazione *a monte* che preveda - laddove consentito dalle loro caratteristiche tecniche - semplici e mirati interventi sulle procedure informatiche già attive presso i servizi

Questo documento si pone un duplice obiettivo:

- Da una parte, esso intende descrivere le attività svolte, le problematiche affrontate e le soluzioni adottate nel corso della realizzazione del Sistema di Indicatori Territoriali ed indicare, attraverso tale descrizione, un *percorso di progetto* di tipo generale, che possa essere di ausilio in analoghe esperienze di realizzazione di sistemi statistici.
- Dall'altra, si propone di rappresentare lo stato dell'arte circa la produzione territoriale dell'Istituto, le prospettive di sviluppo dei contenuti informativi del Sistema di Indicatori Territoriali, le possibilità di automatizzare le procedure di fornitura/alimentazione del sistema stesso, le previsioni circa la disponibilità degli aggiornamenti informativi. Su tali temi sono stati raccolti contributi dagli esperti delle diverse aree tematiche, individuati anche all'esterno del gruppo di lavoro. Da essi risulta un quadro informativo ampio sugli aspetti sopra menzionati, che costituisce un utile riferimento per le riflessioni che potranno essere sviluppate nel futuro sulle problematiche territoriali, oltre che per la messa a regime del sistema realizzato.

Il documento è strutturato nel modo seguente.

Nel capitolo 2 si descrive brevemente il contesto esterno entro il quale si è collocata la realizzazione del Sistema di Indicatori Territoriali, facendo in particolare riferimento alle esigenze informative sul territorio espresse da una parte significativa dell'utenza statistica, quale è quella rappresentata dai diversi soggetti della Pubblica Amministrazione.

Nel capitolo 3 vengono illustrate le finalità del sistema e le principali caratteristiche della realizzazione informatica, anche in relazione ai sistemi informativi attivi sul sito istituzionale dell'Istituto e utilizzati per la diffusione di dati territoriali. A questo scopo va sottolineato che il documento concentra in particolare l'attenzione sui contenuti informativi di SITIS, mentre, anche in considerazione della complessità dell'architettura generale del sistema, non approfondisce le caratteristiche tecniche del database e delle procedure di alimentazione, gestione e consultazione. Per tali aspetti, si rimanda alla documentazione specifica prodotta nell'ambito della direttiva.

Nel capitolo 4 viene sinteticamente descritto il *percorso di progetto* seguito e le diverse fasi che hanno condotto alla realizzazione del sistema informativo e alla sua implementazione con gli indicatori selezionati. Anche su questi aspetti, una descrizione più dettagliata è disponibile nei documenti prodotti in adempimento alla direttiva di riferimento del progetto.

Nel capitolo 5 vengono presentate le principali linee di sviluppo del Sistema, con particolare riferimento ai relativi contenuti informativi.

Nei capitoli successivi vengono presentati i contributi forniti dagli esperti delle diverse aree tematiche. Va segnalato che, in sede di redazione del documento, si è preferito riorganizzare i contenuti dei contributi secondo le problematiche trattate, al fine di consentire una più agevole valutazione dello stato dell'arte in relazione a ciascuna di esse.

Nel capitolo 6 viene in primo luogo illustrata la produzione statistica dell'Istituto, con particolare riferimento a quella territoriale. Vengono inoltre illustrate le eventuali modifiche (di contenuti, di tecniche, di significatività territoriale) previste per il biennio 2005-2006 nei processi produttivi delle indagini di interesse territoriale e tali da mettere a rischio la continuità informativa degli indicatori archiviati.

Nel capitolo 7 viene analizzata la disponibilità in serie storica degli indicatori territoriali. L'analisi viene condotta sia con riferimento alle serie storiche già disponibili, sia in relazione a quelle ricostruibili previa elaborazione.

Nel capitolo 8 vengono analizzati i possibili ampliamenti dei contenuti informativi del sistema. In questo senso, viene valutata la possibilità di inserire nuovi indicatori, atti a *misurare* ulteriori caratteristiche degli aggregati analizzati, ovvero di prevedere una maggiore articolazione, territoriale o di variabili, degli indicatori già presenti nel sistema.

Nel capitolo 9 vengono riportate le previsioni 2005 relative al rilascio da parte dei servizi degli indicatori di interesse territoriale. Tali previsioni tendono a definire il calendario di diffusione operativo anche per gli anni a venire e consentono quindi una pianificazione generale delle attività di aggiornamento del sistema e delle risorse necessarie.

Nel capitolo 10 vengono descritte le procedure informatiche utilizzate presso i servizi per la fornitura degli indicatori previsti in SITIS e valutate le possibilità di intervento su tali procedure al fine di ottimizzare l'attività di trattamento degli indicatori (selezione, associazione dei codici identificativi, ecc.) propedeutica al caricamento nel sistema e le stesse procedure di caricamento.

Nel capitolo 11, infine, vengono riportati i miglioramenti proposti in relazione alle modalità di consultazione degli indicatori previste dal sistema e alla organizzazione degli stessi indicatori in aree e sottoaree informative; nello stesso capitolo sono anche riportate le osservazioni fatte, attraverso i propri referenti nel gruppo di lavoro, dalle Direzioni di produzione, con riferimento agli indicatori inseriti nel sistema.

I capitoli 1, 2, 3, 5 e i paragrafi 4.1, 4.3, 4.4, 4.5, e 4.6 del presente rapporto sono dovuti a E. Fortunato, il paragrafo 4.2 è dovuto a N. Mignolli. Per quanto riguarda gli altri capitoli, sono da assegnare ad ogni autore le parti relative all'area informativa di competenza. Di seguito vengono indicate le aree informative considerate nel documento e, tra parentesi, i nomi dei rispettivi autori. Popolazione (G. Gualtieri), Indagini Multiscopo sulle famiglie (M. Perez), Condizioni economiche delle famiglie (D. Grassi), Cultura (F. Arosio), Sanità e assistenza (L. Frova e M. Loghi), Istruzione scolastica (F. Brait), Istruzione universitaria (F. Di Patrizio), Forze di lavoro (N. Massarelli e G. Ricci), Giustizia (A. Urbano), Prezzi (M. Carretta, Commercio con l'Estero (C. Pascucci), Archivio statistico delle imprese attive (V. De Giorgi), Struttura delle imprese (S. Filiberti), Ricerca scientifica (A. Ceci), statistiche congiunturali (R. Gismondi e C. Rossi), Istituzioni pubbliche e private (G. Giungato), Ambiente (M. Cammarota), Contabilità Nazionale (A. Latella). E. Fortunato ha definito la struttura del documento e coordinato i contributi dei vari autori. F. Scambia ha curato la redazione del documento.

2. Le esigenze informative sul territorio

La forte accelerazione della dinamica di molti fenomeni sociali ed economici (relativi alla natalità, all'immigrazione, ai ruoli familiari, al mercato del lavoro, alla stessa struttura economico-produttiva) hanno negli ultimi anni segnato profondamente la realtà socio-economica italiana, agendo in modo disomogeneo da area ad area e accrescendo i divari tra le diverse aree del Paese, in una situazione peraltro già notevolmente differenziata dal punto di vista territoriale. La crescente autonomia e responsabilità di governo assegnata nel contempo a regioni, province e comuni in relazione a importanti settori della vita sociale ed economica (sanità, assistenza sociale, agricoltura, ambiente e tutela del territorio, ecc.) ha inoltre portato tali soggetti alla ribalta del mercato dell'informazione statistica, proponendoli come nuovi ed autorevoli utenti dell'informazione statistica, riconosciuta quale supporto conoscitivo essenziale per lo sviluppo della loro azione di governo.

Le dinamiche descritte hanno determinato modifiche considerevoli nella domanda di informazione statistica, che si è progressivamente orientata nella direzione di dati ed indicatori sempre più disaggregati territorialmente, mentre sempre meno appetibili sono diventati i dati, gli indicatori e le stesse analisi proposti secondo la tradizionale lettura Nord-Centro-Sud. Avendo ad esempio in mente la Pubblica Amministrazione (non esistono attualmente statistiche organiche sull'utilizzazione di dati territoriali da parte degli utenti privati) va rilevato che gli indicatori territoriali forniti direttamente dall'Istat ai soggetti pubblici o di rilevanza pubblica in forza di convenzioni, regolamenti, prassi consolidate negli anni o richieste specifiche rappresentano circa i due terzi degli indicatori complessivamente forniti a tali soggetti. Ciò è quanto emerge dai risultati della ricognizione effettuata nell'ambito di una direttiva 2003 del Consiglio di Istituto [1], sintetizzati nella tavola seguente.

La tavola mostra in particolare che il 22,6% degli indicatori è fornito a livello di regione, il 33,6% a livello di provincia e il 9,8% a livelli territoriali diversi. Regioni, Province e Camere di commercio risultano i maggiori fruitori di dati territoriali: il 91,7% delle informazioni da essi utilizzate sono articolate a livello regionale o sub-regionale (il 64,4% a livello di provincia). Tuttavia, l'utilizzo dei dati territoriali è consistente anche nei soggetti dell'Amministrazione centrale: nei ministeri "sociali" la quota di informazione territoriale utilizzata sul totale è del 34,0%; nella Presidenza del Consiglio, nei Ministeri dell'Interno, degli Esteri e degli altri ministeri non economici, del 68,6%; nei ministeri "economici", addirittura l'87,1% (il 59,6% provinciali).

Notevole anche l'attenzione al territorio da parte degli organismi pubblici attivi a livello internazionale: poco meno del 38% degli indicatori ad essi forniti sono dettagliati territorialmente. Del resto è noto come lo stesso Eurostat conduca correntemente analisi e progetti a base territoriale: recentemente, ha ad esempio avviato il progetto Urban Audit, che coinvolge gli Istituti Nazionali di Statistica europei con l'obiettivo di costruire un sistema informativo relativo alle principali aree urbane europee.

Altrettanto nota è la rilevanza degli indicatori regionali (articolati in questo caso in indicatori di "contesto chiave", variabili di "rottura" e indicatori di "programma") per la definizione del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) approvato dalla Commissione Europea e utilizzato per la ripartizione dei fondi strutturali europei tra i Paesi della Comunità.

Tavola 1 - Indicatori forniti a soggetti pubblici o di rilevanza pubblica, per categoria di soggetto e livello territoriale di diffusione degli indicatori - valori percentuali (*) – Anno 2003

Categoria di soggetto	Indicatori non territoriali	Indicatori territoriali				TOTALE
		Totale	Regionali	Provinciali	Altro	
Presidenza del Consiglio, Ministero Interni, Esteri, altri	31,4	68,6	33,7	7,0	27,9	100,0
Ministeri sociali: Lavoro, Pari opportunità	66,0	34,0	27,8	2,6	3,6	100,0
Ministeri economici: Economia, Infrastrutture e Trasporti, Attività produttive	12,9	87,1	22,2	59,6	5,3	100,0
Presidenza del Consiglio, Ministeri Interni, Esteri, altri	31,4	68,6	33,7	7,0	27,9	100,0
Altra P.A. centrale, Enti Locali, Previdenza, Istituzioni Pubbliche	44,6	55,4	15,7	28,1	11,6	100,0
Enti territoriali e Camere di Commercio	8,3	91,7	19,4	64,4	7,9	100,0
CNR, Università e ricerca	62,5	37,5	25,5	7,1	4,9	100,0
Eurostat, organizzazioni internazionali	62,3	37,7	16,6	7,5	13,6	100,0
TOTALE	34,0	66,0	22,6	33,6	9,8	100,0

(*) Nella tavola un indicatore è considerato tante volte quanti sono i soggetti cui viene fornito. Non sono considerati gli indicatori ottenuti dai Censimenti generali e quelli messi a disposizione degli utenti attraverso pubblicazioni e sistemi informativi presenti sul sito istituzionale dell'Istituto.

3. Il Sistema di Indicatori Territoriali SITIS

I cambiamenti descritti hanno richiesto all'Istat un'attenzione crescente al territorio, che peraltro costituisce da sempre un tema centrale della dialettica interna all'Istituto e al Sistan.

Sul piano istituzionale, la Conferenza Nazionale di Statistica del 2002 ha rappresentato un evento di grande rilevanza. Essa ha costituito un momento fondamentale di riflessione e di confronto tra i diversi attori della statistica ufficiale, consentendo di discutere della statistica *per* il territorio, *sul* territorio e *del* territorio; di quale informazione statistica occorre a chi ha responsabilità gestionali e di governo e della offerta di informazione esistente, o che si può produrre per rispondere a tali esigenze e a quelle della collettività in generale.

Sul piano delle metodologie e della produzione, sono stati ottenuti significativi avanzamenti, soprattutto in relazione ai metodi di stima per piccole aree a partire da dati a livello territoriale più aggregati e alla definizione di classificazioni alternative del territorio, da utilizzare per la rappresentazione di fenomeni specifici per i quali le tradizionali classificazioni su base politico-amministrativa si mostrano poco adatte. Si tratta di due problematiche complesse, che richiedono di considerare molti aspetti. Per quanto riguarda in particolare l'individuazione di griglie alternative per la rappresentazione del territorio, la ricerca è chiamata a proporre classificazioni soddisfacenti da diversi punti di vista: una valida

classificazione territoriale deve ad esempio poter disporre di una grande quantità di informazioni, per descrivere adeguatamente le diverse aree territoriali rispetto ai diversi fenomeni di interesse; deve mantenere nel tempo la propria capacità descrittiva; deve designare preferibilmente ambiti territoriali che siano possibili destinatari di intervento specifico da parte delle autorità di governo.

Molti dati e indicatori territoriali prodotti correntemente dall'Istat sono diffusi attraverso i sistemi informativi tematici presenti sul sito istituzionale dell'Istituto. Tali sistemi non trattano tuttavia l'informazione territoriale in modo specifico. Il loro scopo non è infatti quello di descrivere il territorio ma di fornire informazione su come i fenomeni si comportano sul territorio. L'informazione territoriale in essi contenuta rappresenta quindi una *semplice* estensione delle relazioni significative tra le grandezze e i fenomeni di interesse rilevate a livello nazionale.

Dati e indicatori sul territorio vengono anche diffusi con altri sistemi di tipo territoriale (Indicatori regionali per le politiche di sviluppo, Indicatori di dotazione strutturale, Urban Audit II, ecc.). Si tratta tuttavia di sistemi che nascono come risposta a sollecitazioni di enti ed organismi esterni (Ministero dell'Economia, Eurostat, ecc.) e cui contenuti sono quindi più o meno direttamente dettati dalle finalità specifiche del committente. In questo senso, essi rispondono solo parzialmente alle esigenze poste dal complesso dell'utenza di informazioni territoriali. Il Sistema di Indicatori Territoriali si pone al contrario l'obiettivo di consentire una consultazione organica e integrata dell'informazione territoriale prodotta o che può essere derivata dalla produzione dell'Istituto e una lettura delle diverse realtà territoriali italiane, che ne facci emergere particolarità e caratteristiche. Trasversalità e ampiezza informativa rappresentano le caratteristiche salienti di SITIS e fanno di esso il sistema centrale per la diffusione dell'informazione territoriale prodotta dell'Istat. Per le stesse caratteristiche, SITIS si propone in prospettiva anche come possibile base informativa di riferimento per l'alimentazione dei già citati sistemi territoriali realizzati a copertura delle specifiche esigenze informative di Enti esterni.

SITIS, risponde a tre esigenze fondamentali:

- a) consentire la descrizione e l'analisi delle realtà territoriali del Paese, attraverso la lettura delle informazioni statistiche per esse disponibili per le diverse aree tematico-informative. In particolare, il sistema deve consentire di analizzare gli ambiti territoriali di interesse:
 - in termini assoluti, attraverso la valutazione della consistenza degli aggregati statistici e/o i livelli assunti dai fenomeni;
 - in termini comparativi, attraverso il confronto con i valori assunti dagli indicatori in altre aree territoriali, anche di diverso livello;
 - in termini evolutivi, attraverso il confronto con i valori assunti dagli indicatori in anni o in periodi precedenti
- b) consentire, attraverso la centralizzazione - non necessariamente fisica - del patrimonio informativo territoriale più significativo dell'Istat, di rispondere con maggiore tempestività alle richieste di informazioni territoriali di tipo trasversale che l'utenza rivolge all'Istituto, attraverso i tradizionali canali di diffusione o in forza di convenzioni e regolamenti o per prassi consolidata. Tra queste, di particolare impatto sull'attività di diffusione dell'Istituto appaiono le richieste provenienti dai soggetti della pubblica

amministrazione e finalizzate alla definizione e al monitoraggio delle politiche di governo.

- c) costituire un supporto informativo per l'attività di ricerca interna all'Istituto e, allo stesso tempo, uno strumento per la verifica della compatibilità e della coerenza dell'informazione territoriale prodotta dai diversi servizi dell'Istat con i dati di contesto e/o relativi a fenomeni e grandezze correlati.

SITIS è attivo sul sito istituzionale dell'Istat dalla fine del 2004. Le caratteristiche del sistema e le soluzioni adottate in relazione all'architettura generale² e alle modalità di navigazione sono descritte in dettaglio nel rapporto presentato come adempimento finale alla direttiva di riferimento [4] oltre che nella manualistica specifica. Qui è solo il caso di sottolineare come l'esigenza di assicurare al sistema la più ampia trasversalità informativa ha richiesto di operare scelte rilevanti in relazione sia alle fonti sia agli ambiti territoriali da prendere in considerazione nella progettazione del sistema stesso.

Per quanto riguarda le fonti informative, il requisito di trasversalità richiede, in linea di principio, di prendere in considerazione le più diverse fonti e rilevazioni utilizzate dall'Istituto per la produzione di dati territoriali, in modo che il sistema possa fornire informazioni sul più ampio numero di aggregati statistici e sul maggior numero di fenomeni. La grande varietà e la diversa qualità di tali rilevazioni (attualmente sono più di 130) pone tuttavia l'esigenza di valutare ognuna di esse in relazione ad una pluralità di elementi, quali la loro rilevanza specifica, l'originalità/esclusività delle informazioni fornite, la significatività e l'affidabilità territoriale delle informazioni, la continuità e la periodicità informativa. In base a tali considerazioni potrà, di volta in volta, essere valutata l'importanza della rilevazione per il Sistema e definito, conseguentemente, il suo livello di utilizzazione, in una logica di mediazione tra le esigenze di copertura informativa, equilibrio tra le fonti ed efficienza informativa del Sistema nel suo complesso.

Per quanto riguarda gli ambiti territoriali da considerare, va osservato che la gran parte degli indicatori prodotti dall'Istat è disponibile con riferimento ai tradizionali ambiti politico-amministrativi (regioni, province e comuni). La ricognizione effettuata nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro, e di cui si tratta approfonditamente nel seguito, ha ad esempio messo in evidenza (tavola 2) che il 68,6% della produzione territoriale corrente dell'Istituto (la ricognizione non ha considerato l'informazione derivante dai Censimenti generali) è disponibile a livello regionale, il 22,2% a livello provinciale e il 4,7% a livello di comune; solo il 4,5% è invece di diffuso a livelli territoriali diversi, di tipo areale (aziende sanitarie locali, distretti di Corte d'appello, ecc.) o puntuale (porti, aeroporti, stazioni di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, ecc.).

Sulla base di tali evidenze, è apparso appropriato incardinare - almeno inizialmente - il sistema sui livelli territoriali amministrativi (regioni, province e comuni), in quanto ambiti territoriali per i quali è disponibile la più ampia varietà di informazioni. Tra l'altro, al contrario degli altri riferimenti territoriali indicati, essi sono ambiti gerarchicamente

² Il Sistema di Indicatori Territoriali è un sistema informativo complesso, costituito da due componenti distinte: la componente per la diffusione, di cui nel presente rapporto vengono ricordati gli aspetti più rilevanti, e la componente interna, rivolta alla gestione degli indicatori lungo l'intero ciclo di vita. Quest'ultima componente non viene trattata in questo documento, non rientrando nelle competenze del gruppo di lavoro; per una descrizione analitica delle caratteristiche della componente interna di SITIS si rimanda alla documentazione specifica prodotta nell'ambito della direttiva di riferimento del progetto.

sovraordinati e consentono quindi di *ricostruire* l'informazione ai livelli territorialmente più aggregati a partire da quello più disaggregato. Inoltre, va considerato che tali ambiti costituiscono il riferimento territoriale d'elezione per la definizione e l'attuazione delle politiche di governo ed è su di essi che si concentra la stragrande maggioranza delle richieste informative indirizzate all'Istituto dall'utenza statistica.

Tavola 2 – Indicatori territoriali prodotti dall'Istat, per livello territoriale minimo di diffusione e Direzione Centrale di produzione (valori percentuali) (*) - Anno 2004

Direzioni centrali di produzione	Livello territoriale minimo di diffusione				TOTALE
	Regione	Provincia	Comune	Altro	
Direzione centrale degli archivi e dei censimenti economici	100,0	--	--	--	100,0
Direzione Centrale del censimento della popolazione, territorio e ambiente - Progetto metodologie e statistiche ambientali	24,9	14,2	32,9	28,0	100,0
Direzione centrale della contabilità nazionale	92,1	2,6	--	5,3	100,0
Direzione centrale per le indagini su condizioni e qualità della vita	98,0	2,0	--	--	100,0
Direzione centrale per le statistiche e le indagini sulle istituzioni sociali	49,7	44,5	4,7	1,1	100,0
Direzione centrale delle statistiche sui prezzi e il commercio con l'estero	60,9	30,4	8,7	--	100,0
Direzione centrale delle statistiche economiche congiunturali sulle imprese, i servizi e l'occupazione	45,5	28,1	6,0	20,4	100,0
Direzione centrale delle statistiche economiche strutturali	71,0	28,8	0,2	--	100,0
TOTALE	68,6	22,2	4,7	4,5	100,0

(*) La tavola non tiene conto dei Censimenti generali dell'Agricoltura, della Popolazione e dell'Industria e servizi.

4. Il percorso di progetto del sistema

4.1. Le fasi di progetto

Nelle grandi linee, il percorso seguito per la realizzazione del Sistema di Indicatori Territoriali può essere considerato definito dalle seguenti fasi:

1. Ricognizione e analisi delle fonti statistiche di interesse territoriale;
2. Ricognizione e analisi della produzione territoriale dell'Istat;
3. Definizione delle linee guida per la selezione degli indicatori;

4. Selezione e raccolta degli indicatori;
5. Alimentazione del sistema;

Tali fasi corrispondono agli adempimenti indicati dal Consiglio di Istituto nella direttiva di riferimento del progetto. Per ognuna di esse, nel seguito vengono descritte le problematiche affrontate, le attività svolte e i prodotti ottenuti; qui è opportuno sottolineare che l'impegno del gruppo di progetto e dello stesso gruppo di lavoro definito a supporto è stato finalizzato all'obiettivo primario di soddisfare nei tempi stabiliti le richieste del Consiglio. Ciò ha determinato, relativamente ai contenuti informativi del sistema, la necessità operare su due piani: da una parte, si è selezionato un primo insieme di indicatori già disponibili nell'ambito della produzione corrente dell'Istituto e utilizzati in sede di prima implementazione del sistema stesso. Dall'altra si è contemporaneamente definito un secondo e consistente insieme di indicatori, ritenuti significativi dal punto di vista territoriale ma per i quali è necessaria, prima dell'inserimento nel sistema, un'analisi approfondita per verificarne l'effettiva disponibilità, la qualità e la continuità di fornitura. Per tali indicatori, il completamento delle verifiche e il caricamento nel sistema sono previsti con tempi compatibili con il termine fissato per la conclusione dei lavori del gruppo di lavoro (Giugno 2006). In entrambi i casi, la definizione degli indicatori ha richiesto un complesso lavoro di ricognizione, valutazione e selezione, che ha coinvolto le diverse Direzioni di produzione dell'Istituto e i relativi referenti nel gruppo di lavoro. E' stata inoltre necessaria una costante attività di coordinamento, per assicurare che le azioni e le attività specifiche fossero realizzate nei tempi stabiliti e condotte nel quadro di una strategia complessiva di sviluppo e valorizzazione della produzione territoriale dell'Istituto.

4.2. Ricognizione e analisi delle fonti statistiche di interesse territoriale

L'analisi delle fonti statistiche ha richiesto un impegno rilevante, stante la molteplicità di repertori/archivi/sistemi per la documentazione delle fonti che caratterizza l'Istituto (PSN, SIDI, ecc.). L'individuazione delle fonti dei dati coinvolte a vario titolo nella produzione e diffusione di indicatori statistici disaggregato a livello territoriale ha peraltro offerto uno *stock* molto vasto e variegato di materiale da analizzare, che ha reso necessario fissare modalità strette e regole precise per condurre l'analisi con un certo grado di completezza.

Innanzitutto, è stato necessario adottare una definizione del concetto di *fonte statistica* adeguata agli obiettivi del gruppo di lavoro; a tale scopo, è stata recepita l'impostazione del Programma Statistico Nazionale (PSN) che, come è noto, raccoglie tutta la documentazione relativa alla produzione statistica ufficiale degli Enti pubblici e privati che fanno parte del Sistema Statistico Nazionale (Sistan).

E' stata pertanto acquisita la distinzione tra *Rilevazioni* ed *Elaborazioni* statistiche proposta nell'ambito del PSN.

Operativamente, l'interesse è stato focalizzato sulla sola produzione dell'Istat, che peraltro rappresenta l'Ente di riferimento, il fulcro su cui ruota tutta l'attività del Sistan. In questo senso, ai fini della ricognizione sono state considerate di potenziale interesse per il sistema, da un lato, le *rilevazioni statistiche* delle quali l'Istat è titolare e che sono condotte direttamente presso le diverse Direzioni Centrali di produzione, attraverso questionari e modelli di rilevazione; dall'altro, le *elaborazioni statistiche* ufficialmente in carico alle strutture dell'Istituto. In genere, tali elaborazioni si basano su rilevazioni realizzate da altri Enti Sistan; tuttavia, non è raro il caso di elaborazioni che prendono lo spunto dalle stesse rilevazioni Istat.

Rilevazioni ed elaborazioni statistiche sono state successivamente analizzate e selezionate in relazione alla presenza dei requisiti da considerare rilevanti per le finalità del gruppo di lavoro e per il Sistema di Indicatori Territoriali. Va infatti osservato che le informazioni statistiche rilasciate all'utenza esterna devono rispondere a requisiti ben definiti, che si legano in modo stretto anche alla qualità delle informazioni stesse.

L'attività si è pertanto concentrata sulla selezione delle fonti statistiche in grado di garantire:

- la *rilevanza* delle informazioni contenute e, quindi, la capacità di soddisfare le esigenze conoscitive degli utenti;
- l'*accuratezza* delle informazioni prodotte, che devono risultare sempre significative, indipendentemente dagli incroci di variabili che si è scelto di mostrare;
- l'*accessibilità* e la *chiarezza*, ossia la semplicità di reperire, acquisire e comprendere l'informazione disponibile in relazione a specifiche finalità;
- la *confrontabilità*, che implica la possibilità di confrontare i dati provenienti da una determinata fonte nel tempo e nello spazio;
- la *completezza*, legata al grado di esaustività di una fonte nel fornire un determinato quadro informativo di interesse;
- la *tempestività*, che corrisponde alla puntualità nel diffondere l'informazione prodotta.

Ovviamente, è stato assunto come vincolo preliminare la *territorialità* della fonte, intesa come capacità della fonte statistica di produrre informazioni a livello sufficientemente dettagliato dal punto di vista territoriale. Tra i vari requisiti sopra indicati, quello della confrontabilità temporale (inteso qui come requisito al servizio della esigenza di monitoraggio dei fenomeni) ha in particolare portato ad escludere, almeno in questa fase, le fonti statistiche periodiche, quali le indagini campionarie quinquennali del Sistema Multiscopo e i Censimenti relativi a Popolazione, Abitazioni, Agricoltura, Industria e Servizi. Inoltre, si sono considerate le sole fonti in grado di produrre dati e indicatori annuali, escludendo invece le fonti a carattere congiunturale, con l'eccezione di quelle in grado di produrre risultati riconducibili all'anno.

Delineato in questo modo l'oggetto della ricognizione, le fonti statistiche selezionate sono state sottoposte a verifica. A questo scopo, è stato realizzato un oneroso lavoro di armonizzazione del materiale informativo messo a disposizione dai due principali archivi che si occupano di raccogliere informazioni sulle fonti ufficiali: il PSN – Programma Statistico Nazionale e SIDI, il sistema che raccoglie organicamente i metadati delle *Rilevazioni* e delle *Elaborazioni* dell'Istat. Il lavoro di armonizzazione è consistito nel confrontare punto per punto negli archivi suddetti i campi contenenti informazioni sulle fonti e operare il relativo controllo di qualità, risolvendo le eventuali incongruenze anche attraverso l'ausilio diretto dei Servizi di produzione. Nello specifico, le denominazioni delle fonti archiviate nel PSN e in SIDI, quando non perfettamente coincidenti, sono state uniformate a SIDI; mentre sono state aggiunte le fonti presenti sul PSN ma al momento assenti su SIDI: in questo caso si tratta soprattutto di *Elaborazioni statistiche*.

L'attività di armonizzazione ha consentito di disporre, per le fonti statistiche selezionate, delle seguenti informazioni:

- codice identificativo della fonte;
- Direzione e Servizio responsabili della fonte;
- denominazione della fonte;
- stato della fonte (*Attiva, Sospesa*)
- tipologia della fonte (*Rilevazione, Elaborazione*).

Fonti statistiche e relativi metadati sono stati quindi archiviati nella componente gestionale del Sistema di Indicatori Territoriali, nel quale è anche previsto un collegamento diretto con il sistema SIDI per l'aggiornamento automatico delle informazioni. I metadati più significativi sono inoltre utilizzati nella componente del sistema rivolta alla diffusione per comporre, insieme ai metadati specifici degli indicatori, il corredo complessivo di metainformazione da offrire all'utenza in sede di consultazione.

Nel prospetto seguente vengono riportate le 75 fonti statistiche al momento utilizzate per la produzione degli indicatori inseriti nel Sistema di Indicatori Territoriali. Nel campo *Note* viene specificato se la fonte è una *Elaborazione statistica*, e si riporta la denominazione dell'Ente da cui provengono i dati.

Denominazione della Fonte statistica	Note
Archivio statistico dei trattamenti pensionistici	
Archivio Statistico delle Imprese Attive – ASIA	
Censimento generale dell'agricoltura	
Cessioni/Acquisti beni con i paesi U.E. (Sistema Intrastat)	
Commercio speciale esportazione/importazione extra U.E.	
Commercio speciale esportazione/importazione extra U.E. e Cessioni/Acquisti beni con i paesi U.E. (Sistema Intrastat)	
Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro	
Consistenza degli esercizi ricettivi per comune	
Conti economici generali e analisi per branca di attività economica	
Corsi di diploma universitario	Elaborazione su dati del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Corsi di laurea	Elaborazione su dati del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Dati ambientali sulle città	
Delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria da polizia di stato, arma dei carabinieri e guardia di finanza	Elaborazione su dati del Ministero dell'interno
Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale	
Elaborazione sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale nelle università	
Incendi forestali	
Incidenti stradali	
Indagine su controversie di lavoro	
Indagine sui consumi delle famiglie	
Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole	
Indagine sulle cause di morte	
Indagine sulle dimesse dagli istituti cura per aborto spontaneo	
Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza	
Inserimento professionale dei diplomati universitari	
Inserimento professionale dei laureati	
Iscritti in anagrafe per nascita	
Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza	
Matrimoni	

Minorenni denunciati per delitto	
Movimento annuale della popolazione straniera residente	
Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi	
Movimento e calcolo della popolazione residente annuale	
Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana - parte generale	
Notifiche di AIDS	Elaborazione su dati dell'Istituto superiore della sanità
Opere pubbliche e di pubblica utilità	
Ore autorizzate dalla Cassa Integrazione Guadagni	
Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati	
Permessi di soggiorno dei cittadini stranieri	Elaborazione su dati del Ministero dell'interno
Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile	
Protesti	
Provvedimenti di esecuzione: schede individuali	
Rete stradale	Elaborazione su dati del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Retribuzioni contrattuali e costo del lavoro a livello provinciale degli operai dell'edilizia	
Rilevazione del costo di costruzione di un fabbricato residenziale	
Rilevazione della retribuzione lorda degli operai agricoli	
Rilevazione delle cooperative sociali	
Rilevazione delle organizzazioni di volontariato	
Rilevazione Prezzi al consumo	
Rilevazione statistica sulla ricerca scientifica negli Enti pubblici e nelle Istituzioni pubbliche	
Rilevazione statistica sulla ricerca scientifica nelle Istituzioni private non profit	
Rilevazione sugli assicurati alle gestioni previdenziali IVS (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti)	
Rilevazione sui prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo	
Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese	
Rilevazione sulla distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)	
Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro	
Rilevazioni statistiche sulla ricerca e lo sviluppo	
Rimboschimenti, disboscamenti, ricostituzione boschive	
Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi)	
Scuole dell'infanzia statali e non statali	Elaborazione su dati del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Scuole elementari statali e non statali	Elaborazione su dati del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Scuole medie statali e non statali	Elaborazione su dati del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Scuole secondarie superiori statali e non statali	Elaborazione su dati del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Separazioni dei coniugi	
Sistema di Indagini sulle Acque	
Società Italiana degli Autori ed Editori - S.I.A.E.	
Statistiche della previdenza e assistenza sociale - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche	Elaborazione su dati dell'Istituto nazionale della previdenza sociale
Struttura ed attività degli istituti di cura	

Suicidi e tentativi di suicidio	
Tagliate e utilizzazioni legnose forestali	
Trasporto merci su strada	
Utilizzazioni legnose fuori foresta e prodotti non legnosi forestali; Tagliate e utilizzazioni legnose forestali	
Variazione delle superfici comunali	
Variazioni territoriali e di nome dei comuni	
Visitatori e introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali	

Dall'analisi del prospetto risulta evidente la predominanza delle *Rilevazioni* rispetto alle *Elaborazioni statistiche*. Va in effetti rilevato che la possibilità di utilizzare archivi amministrativi al fine di elaborarne i dati e produrre indicatori statistici sono attualmente limitate. Infatti, tali archivi risentono generalmente del fatto di essere generati per effetto dell'attività amministrativo-gestionale propria dell'Ente titolare. Ciò può riflettersi sulla qualità dei dati archiviati, che potrebbero risultare distorti a causa, ad esempio, della non perfetta coincidenza tra le definizioni e le classificazioni usate a fini esclusivamente amministrativi e quelle utilizzate a fini statistici. Inoltre, le informazioni utilizzabili a fini statistici sono spesso raccolte in modo non accurato proprio perché non di primaria importanza ai fini amministrativi; a questo proposito, va tra l'altro considerato che l'Istat non sempre è in grado di controllare l'accuratezza delle diverse fasi del processo di raccolta dei dati, poiché tali fasi non sono di sua competenza.

Le *Rilevazioni* dell'Istat, che rappresentano la componente più rilevante delle fonti statistiche utilizzate, sono a carattere totale o di tipo campionario.

Le rilevazioni a carattere totale utilizzano per lo più archivi amministrativi e hanno il vantaggio di poter produrre dati e indicatori significativi ad un dettaglio territoriale molto accentuato, fino al livello del singolo Comune. Per contro, proprio perché associate ad archivi amministrativi, tali rilevazioni sono esposte al rischio di variazioni legislative, così come avviene per le *Elaborazioni*. Ciò può avere conseguenze rilevanti sulla produzione statistica: un esempio in questo senso è costituito dalla Rilevazione delle nascite, che è stata sospesa a partire dal 1° gennaio 1999 in seguito alle nuove norme introdotte dalla Legge 127/97 Bassanini bis e dai successivi regolamenti di attuazione.

Le rilevazioni campionarie, che in genere utilizzano modelli di rilevazione molto più complessi, permettono un elevato controllo di qualità su tutte le fasi di produzione del dato. Tuttavia, a causa delle problematiche legate all'ampiezza del campione, i dati sono nella maggior parte dei casi significativi solo a partire dal livello regionale; un'eccezione in questo senso è rappresentata dall'Indagine trimestrale sulle Forze di Lavoro, che produce dati anche a partire dal livello provinciale.

Per il futuro, il previsto ampliamento del patrimonio informativo del Sistema di Indicatori Territoriali richiederà di considerare altre fonti, in aggiunta a quelle utilizzate finora per l'alimentazione del Sistema. Ciò sarà ovviamente fatto nel rispetto dei requisiti di base illustrati in precedenza. In particolare, per quanto riguarda le *Rilevazioni*, potranno ad esempio essere considerate le rilevazioni relative ai presidi socio assistenziali dei Comuni, ancora in fase di studio, mentre relativamente alle *Elaborazioni* potrà essere valutato il complesso delle fonti del settore culturale, al momento presenti solo in parte nel Sistema.

4.3. Ricognizione e analisi degli indicatori territoriali prodotti dall'Istat

La ricognizione della produzione territoriale dell'Istituto si è sviluppata attraverso tre attività successive:

1. analisi delle pubblicazioni e dei sistemi informativi di diffusione relativi alle fonti individuate nel paragrafo precedente;
2. selezione delle tavole territoriali presenti e individuazione dei relativi indicatori;
3. verifica e integrazione degli indicatori individuati con il relativo corredo di metainformazione;

Dal punto di vista operativo, si è in particolare proceduto attraverso i seguenti passi metodologici:

- Le pubblicazioni di rilevanza territoriale sono state analizzate nei loro contenuti informativi, selezionando le tavole statistiche pubblicate a livello regionale o sub-regionale; oltre alle tavole delle pubblicazioni sono state considerate, a costituire il materiale base di lavoro, le tavole diffuse attraverso i sistemi informativi presenti sul sito dell'Istituto.
- Ogni tavola così ottenuta è stata successivamente analizzata, allo scopo di individuare gli indicatori in esse contenuti. Operativamente, si è proceduto individuando, per ogni tavola:
 - a) le entità oggetto di classificazione, intese come *unità di analisi* o *eventi* (imprese, addetti, matrimoni, ecc.) o come *misure* di grandezze associate ad unità di analisi ed eventi (valore aggiunto, reddito, ecc.) od ottenute da essi per elaborazione (tasso di disoccupazione, tasso di nuzialità, ecc.);
 - b) le variabili utilizzate per la classificazione delle entità oggetto di classificazione (branca di attività economica, classe di età, ecc.).

Si sono assunte come indicatori tutte le associazioni tra le entità e le variabili di classificazione presenti nella tavola (addetti per classe di età, valore aggiunto per branca di attività economica, tasso di disoccupazione per branca di attività economica, ecc.). Così definiti, gli indicatori considerati nella ricognizione non risultano quindi costituiti da singoli valori ma da strutture informative più o meno complesse di dati, in dipendenza del numero di variabili (e del numero delle modalità) utilizzate per la loro classificazione. Sono stati considerati di interesse per la ricognizione:

- a) i valori assoluti, indicatori dei livelli assunti dai fenomeni nel tempo e nello spazio;
 - b) i dati statistici di sintesi (percentuali, medie, rapporti di derivazione, di coesistenza, di durata, ecc.), che consentono i confronti territoriali e temporali.
- L'insieme di indicatori così individuato è stato successivamente sottoposto a una specifica azione mirata alla eliminazione delle ridondanze informative esistenti all'interno delle pubblicazioni (un indicatore è spesso presente, a un diverso dettaglio di classificazione, in più tavole di una stessa pubblicazione) e tra pubblicazione e pubblicazione (un indicatore è spesso riportato in più volumi).
 - Per ogni indicatore sono state quindi acquisite informazioni relative al dettaglio territoriale di disponibilità, alla fonte statistica di riferimento, alla periodicità, alle unità di analisi e alle variabili di classificazione.

- Gli indicatori sono stati infine sottoposti alla verifica conclusiva. Il materiale è stato emendato laddove necessario, validato ed integrato con le informazioni mancanti; in particolare quelle relative alle disponibilità temporali.

Le attività di cui ai punti 1) e 2) sono state per la gran parte condotte dal gruppo di progetto, con il supporto dei componenti del gruppo di lavoro afferenti alle Direzioni di produzione. Questi ultimi hanno invece svolto un ruolo centrale nella fase di verifica e integrazione (punto 3) degli indicatori; tale attività ha loro richiesto una continua interazione con gli esperti di settore per acquisire le informazioni necessarie e dirimere gli aspetti poco chiari. In ripetuti incontri e riunioni organizzate per tema si sono definiti e approfonditi i vari aspetti specifici dell'attività (delimitazione del campo di osservazione, standard di rappresentazione, ecc.), in modo da assicurare l'uniformità delle azioni di validazione e l'omogeneità del risultato finale. Per la complessità e la varietà degli argomenti trattati l'attività di verifica è stata oggetto di monitoraggio costante da parte della funzione di coordinamento, al fine di valutare ed eventualmente correggere gli interventi non in linea con quanto concordato.

La lista degli indicatori ottenuti al termine dell'attività è stata presentata al Consiglio di Istituto nel rapporto previsto dalla direttiva di riferimento [2], al quale si rimanda per una trattazione più estesa delle attività svolte e dei risultati ottenuti, oltre che per l'analisi di sintesi e di dettaglio degli indicatori. Qui può essere opportuno richiamare solo alcune evidenze emerse dall'analisi. In particolare, nella tavola 3 viene riportata la composizione per tipologia degli indicatori territoriali prodotti dall'Istat.

Vengono considerate tre tipologie specifiche:

1. valori assoluti, cioè indicatori rappresentativi dei livelli con cui i fenomeni si manifestano nelle diverse aree territoriali;
2. indicatori statistici calcolati sulla base dei dati prodotti nell'ambito di una stessa indagine;
3. indicatori statistici calcolati con riferimento a dati prodotti da indagini diverse.

L'analisi della tavola suggerisce alcune considerazioni:

- una quota largamente maggioritaria (57,3%) degli indicatori territoriali prodotti correntemente è costituita da valori assoluti.
- una quota rilevante (37,4%) è rappresentata da indicatori calcolati con riferimento a dati prodotti dalla stessa indagine. Nella maggior parte dei casi, si tratta di distribuzioni di frequenze relative, presentate nelle pubblicazioni in aggiunta o in sostituzione delle corrispondenti distribuzioni di frequenze assolute. In altri casi, molto più limitati, gli indicatori sono invece costruiti mettendo in relazione aggregati diversi (i nati con la popolazione, gli addetti con le imprese, la produzione agricola con le aziende, ecc.).
- solo il 5,3% degli indicatori è costruito utilizzando dati provenienti da diverse indagini. Tale percentuale può essere intesa come una misura del livello di integrazione ex-post esistente tra i dati prodotti dall'Istituto.

Tavola 3 - Indicatori territoriali prodotti dall'Istat, per tipologia e livello territoriale minimo di diffusione (valori percentuali) – Anno 2004

Livello territoriale minimo di diffusione	Tipologia degli indicatori			Totale
	Valori assoluti	Indicatori calcolati con i dati di una sola indagine	Indicatori calcolati con dati di più indagini	

Distribuzione per tipologia degli indicatori

Regione	53,7	44,1	2,2	100,0
Provincia	71,0	18,1	10,9	100,0
Comune	45,4	19,4	35,2	100,0
Altro livello territoriale	66,0	33,3	0,7	100,0
Totale	57,3	37,4	5,3	100,0

Distribuzione per livello territoriale

Regione	66,6	84,0	33,2	68,6
Provincia	24,7	9,7	37,2	22,2
Comune	3,5	2,3	30,0	4,7
Altro livello territoriale	5,2	4,0	0,6	4,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

In ogni caso, risulta evidente come la produzione di indicatori territoriali sia, nell'Istituto, fortemente *localizzata*, cioè realizzata all'interno dei processi di produzione delle singole indagini. Il 94,7% degli indicatori diffusi a livello regionale o sub-regionale hanno infatti questa caratteristica. Ciò fa emergere con chiarezza le potenzialità offerte sul piano informativo da un'attività finalizzata all'integrazione dei dati territoriali attualmente prodotti dall'Istituto.

4.4. Definizione delle linee guida per la selezione degli indicatori

La definizione delle linee guida per la selezione degli indicatori da inserire in SITIS risponde all'esigenza di consentire lo studio approfondito del territorio, evitando al tempo stesso che una indiscriminata e confusa collezione di dati ed una loro eccessiva parcellizzazione possa essere confondente per l'utente finale. Si tratta comunque di considerare una notevole varietà di criteri, in ragione della complessità delle problematiche connesse alla realizzazione di un sistema informativo territoriale. Le linee guida e le considerazioni che hanno portato alla loro definizione sono illustrate in dettaglio nel rapporto presentato ad Ottobre 2004 come previsto dalla direttiva di riferimento del progetto [3]. Di seguito, si richiamano invece solo molto sinteticamente i principali criteri cui si è informata l'attività di selezione, osservando che tali

criteri fanno riferimento a requisiti che possono essere valutati non solo nei singoli indicatori ma anche alle diverse fonti statistiche.

La trasversalità. Come già rilevato, la trasversalità informativa costituisce un requisito fondamentale dei sistemi territoriali, dei quali marca la specificità rispetto ai sistemi informativi di settore. Da una parte, tale requisito induce a privilegiare, almeno in prima istanza, gli indicatori disponibili con riferimento alle regioni, alle province e ai comuni capoluogo, che rappresentano gli ambiti territoriali per i quali è disponibile presso l'Istituto la più ampia gamma di informazione statistica; dall'altra, richiede di prendere in considerazione, per quanto possibile, il più alto numero di fonti e rilevazioni statistiche, in modo da consentire la lettura del territorio sul maggior numero di aggregati statistici e di fenomeni. Relativamente a quest'ultimo aspetto, l'esigenza di trasversalità deve tuttavia essere temperata con altre esigenze, prima tra tutte quella della continuità informativa, requisito fondamentale per consentire il monitoraggio delle realtà territoriali, che costituisce una delle finalità del sistema.

L'espressività. L'espressività degli indicatori è intesa come la capacità degli indicatori stessi di rappresentare le realtà territoriali investigate e di farne emergere le specificità in relazione ai diversi fenomeni rappresentati. In un sistema territoriale, l'espressività degli indicatori appare in effetti un requisito molto importante, che si presta tra l'altro ad essere misurato attraverso l'uso di appropriati indici di variabilità. Tale possibilità consente di disporre di uno strumento per procedere, con le necessarie flessibilità e comunque nel contesto del complesso delle priorità fissate, alla scelta su base oggettiva tra indicatori concorrenti e/o alternativi.

La qualità. In quanto soggetto di riferimento della statistica ufficiale, per l'Istat la qualità rappresenta l'elemento distintivo della propria produzione statistica. Proprio per garantire la necessaria qualità al sistema territoriale, nella individuazione dei relativi contenuti informativi va accordata la priorità gli indicatori derivanti dalle fonti statistiche il cui processo produttivo è controllato e monitorato dall'Istituto, direttamente o attraverso collaborazioni con gli Enti titolari delle rilevazioni.

La continuità informativa. Per le sue finalità, il sistema deve assicurare la possibilità di seguire l'evoluzione dei vari ambiti territoriali, soprattutto in relazione ai fenomeni di maggiore dinamicità. In questo senso, sono da privilegiare gli indicatori derivanti da indagini a carattere continuo, mentre va valutata caso per caso l'opportunità di considerare anche le indagini occasionali o periodiche. La continuità informativa deve comunque essere valutata anche per gli indicatori provenienti dalle indagini continue, poiché va considerata la possibilità che, per cogliere fenomeni di particolare attualità, le indagini introducano occasionalmente nei propri questionari di rilevazione quesiti che non vengono riproposti nelle edizioni successivi. Un caso concreto in questo senso è costituito dall'indagine annuale sugli Aspetti della vita quotidiana; ma la possibilità può porsi concretamente un po' per tutte le indagini campionarie che utilizzano questionari di rilevazione. Per quanto riguarda i Censimenti, essi non costituiscono certo una base informativa adatta alle esigenze di monitoraggio. Tuttavia, un sistema territoriale non può prescindere dal loro contributo informativo, per la assoluta specificità delle informazioni fornite. L'esclusione dei Censimenti in sede di prima implementazione del sistema territoriale ha quindi carattere temporaneo e sarà superata nel prosieguo dell'attività del gruppo di lavoro.

Il bilanciamento tra le diverse tipologie di indicatori. Come emerso anche dalla ricognizione effettuata, l'offerta informativa statistica dell'Istituto è caratterizzata da due fondamentali

categorie di indicatori: gli indicatori espressi in valore assoluto, che misurano per lo più la consistenza dei diversi aggregati statistici, e gli indicatori statistici propriamente detti, che, in quanto misure relative, consentono di misurare l'intensità dei fenomeni o il peso relativo degli aggregati. I primi non appaiono adatti a confrontare direttamente i diversi ambiti territoriali, soprattutto se di dimensioni molto diverse, mentre i secondi consentono tale confronto; per contro, l'informazione sulla consistenza degli aggregati appare molto spesso essenziale per orientare gli interventi di governo. Per tali motivi, appare opportuno assicurare nel sistema il bilanciamento delle due tipologie di indicatori indicate, in vista della loro diversa funzione informativa.

4.5. Selezione e raccolta degli indicatori

Sulla base degli esiti/prodotti delle due attività descritte, si è proceduto alla selezione e all'acquisizione degli indicatori da prevedere in sede di implementazione del sistema. In questo senso, nello specifico dell'attività di selezione sono state fissate le priorità necessarie per ottemperare agli adempimenti previsti per il 2004 dalla direttiva di riferimento del progetto. Peraltro, prevedere una certa gradualità nella selezione degli indicatori è risultato anche funzionale alla necessità di non forzare i tempi del processo di maturazione delle problematiche territoriali nei componenti del gruppo di lavoro. La realizzazione di un sistema territoriale non richiede infatti di valutare solamente la rilevanza territoriale della produzione statistica dei diversi settori dell'Istat ma di contestualizzare tale produzione nell'ambito dell'offerta territoriale complessiva dell'Istituto. Affiancare all'approccio di settore, tipico degli esperti e dei responsabili di indagine, una logica territoriale, e quindi trasversale e di integrazione, appare importante nella prospettiva dell'attività futura, quando si tratterà di completare/raffinare il mosaico informativo del sistema con l'inserimento degli indicatori derivanti dalle indagini periodiche dell'Istat e dai Censimenti della Popolazione, dell'Industria e dell'Agricoltura, di quelli che verranno via via messi a disposizione dai servizi e di altri indicatori che potranno essere ottenuti come integrazione di fonti diverse.

Il lavoro svolto ha portato alla selezione di un primo insieme di circa 2.000 indicatori regionali, provinciali e a livello di comune capoluogo, che sono stati successivamente inseriti nel sistema. Oltre ad esso, è stato anche individuato un cospicuo numero di indicatori ritenuti di rilievo per il sistema ma che necessitano di una analisi approfondita per verificarne l'effettiva disponibilità, la qualità, la continuità di fornitura, ecc. Nell'attività di selezione si è infatti tenuto particolarmente conto dello stato dei processi di produzione delle indagini condotte dai diversi servizi. Ciò ha indotto a rimandare ad una fase successiva il trattamento degli indicatori derivati da alcune indagini, pure rilevanti per la descrizione delle realtà territoriali. E' il caso, ad esempio, della rilevazione sull'attività edilizia. La revisione avvenuta nel 2004 nei processi di produzione di tale indagine consentirà di disporre dal 2005 di indicatori nuovi e di qualità migliore rispetto a quelli finora disponibili ma porrà, al tempo stesso, problemi circa la continuità informativa delle serie.

Nella tavola 4 è riportato il numero di indicatori selezionati e inseriti nel sistema territoriale, secondo l'area informativa e il livello territoriale di disponibilità. La lista degli indicatori è invece riportata in allegato. La descrizione dell'attività svolta in relazione all'acquisizione, al trattamento e al caricamento degli indicatori nel sistema è riportata nel rapporto finale di progetto [4], previsto come adempimento conclusivo della direttiva. Nel paragrafo seguente vengono invece sinteticamente illustrate le soluzioni adottate sul piano organizzativo e operativo allo scopo di assicurare al meglio l'implementazione del sistema.

Tavola 4 - Indicatori inseriti nel Sistema di Indicatori Territoriali, per area informativa e livello territoriale minimo di diffusione – Anno 2004

Area informativa	Livello territoriale minimo			Totale		
	regione	provincia	capoluogo	v.a.	%	
Contabilità nazionale	6	74	-	80	4,3	
Prezzi	-	-	32	32	1,7	
Ambiente	8	28	11	47	2,5	
Agricoltura	98	8	-	106	5,7	
Imprese	92	21	-	113	6,1	
Abitazioni, attività edilizia e OO.PP	-	40	-	40	2,2	
Mercato del lavoro	12	105	-	117	6,3	
Trasporti e turismo	102	33	14	149	8,0	
Commercio Estero	-	165	-	165	8,9	
Condizioni economiche delle famiglie	50	-	-	50	2,7	
Famiglie e aspetti sociali	96	-	-	96	5,2	
Popolazione	-	82	93	175	9,4	
Sanità, assistenza e previdenza	202	219	34	455	24,5	
Istruzione, cultura e tempo libero	141	-	-	141	7,6	
Giustizia	-	79	15	94	5,1	
Totale	v.a.	807	854	199	1860	100,0
	%	43,4	45,9	10,7	100,0	

4.6. Alimentazione del sistema

Generalmente, la realizzazione di un nuovo sistema informativo ha un impatto notevole sulle strutture che forniscono le informazioni in esso contenute. L'impatto risulta ancora più rilevante nella realizzazione di sistemi come quello degli indicatori territoriali che, per la sua trasversalità, coinvolge gran parte delle strutture di produzione dell'Istituto. Per tale motivo, al fine di limitare il peso sui servizi e non gravare significativamente sui processi di produzione correnti non si è richiesto ai servizi alcuna attività specifica finalizzata alla produzione degli indicatori nei formati più utili alle esigenze del caricamento nel sistema: ciò avrebbe infatti richiesto la realizzazione di procedure informatiche ad hoc, più o meno complesse. Si è preferito invece utilizzare direttamente le tavole e i supporti già disponibili presso i servizi e previsti per la diffusione ordinaria: ciò ha richiesto al gruppo di progetto una onerosa attività finalizzata al trattamento dei formati di acquisizione e alla loro trasformazione nei formati standard utili per il caricamento nel sistema. Inoltre, si è per quanto possibile cercato di sollevare i referenti delle Direzioni nel gruppo di lavoro dal compito della fornitura dei dati, per concentrarne l'attenzione sulla definizione delle priorità di selezione e caricamento e sulla elaborazione delle strategie future; In diversi casi, il gruppo di progetto ha quindi provveduto in proprio al reperimento delle tavole e delle informazioni necessarie.

5. Sviluppo e integrazione del sistema nei processi di produzione di indagine

Si è già ricordato che la necessità di rispettare i tempi *naturali* di maturazione delle problematiche territoriali nei responsabili del progetto e nei componenti del gruppo di lavoro, assicurando al tempo stesso la disponibilità del sistema nei tempi fissati dal Consiglio, si è tradotta nella definizione di un insieme *aperto* di informazioni, costituito da indicatori inseriti direttamente nel sistema e da indicatori che necessitano invece di una verifica più approfondita, prima di un loro eventuale inserimento. Tale verifica, che investe peraltro anche l'insieme di indicatori già archiviati, deve essere in particolare finalizzata alla definizione dei contenuti informativi da prevedere a regime nel sistema, attraverso l'individuazione di un insieme di indicatori concettualmente stabile nel medio periodo, sia dal punto di vista dell'articolazione territoriale sia da quello del dettaglio di analisi, in modo da consentire una lettura storica del territorio. E' evidente, peraltro, che la possibilità di definire un insieme di indicatori stabile nel tempo consente anche di automatizzare le onerose attività richieste per l'aggiornamento del sistema, rendendo conveniente la realizzazione di procedure informatiche per produrre gli indicatori secondo i formati più adatti per il caricamento, associare ad essi i necessari codici identificativi e corredarli della relativa metainformazione. Quanto detto sopra identifica le attività richieste a completamento del sistema, che possono essere sintetizzate nelle seguenti:

1. verificare e confermare gli indicatori già inseriti nel sistema. Tale attività, in buona parte già realizzata, riguarda in particolare gli indicatori che SITIS ha ereditato dal precedente sistema *Demos*, che saranno sottoposti ad una ulteriore verifica e valutati in relazione agli obiettivi del nuovo sistema. In generale, tutti gli indicatori selezionati saranno testati in relazione alle modifiche eventualmente previste nei contenuti e/o nelle caratteristiche tecniche delle indagini di riferimento e all'esigenza di assicurare continuità informativa al sistema. In questo senso, un impegno particolare sarà richiesto dall'indagine sulle forze di lavoro, che essendo stata recentemente oggetto di una profonda ristrutturazione, richiederà di riconsiderare in modo globale l'insieme di indicatori specifici già inseriti;
2. aggiornare, a valle dell'attività precedente, gli indicatori con i dati rilasciati nel corso dell'anno. Ciò richiede di pianificare le attività e le risorse necessarie, sulla base delle previsioni di rilascio delle statistiche dell'Istituto;
3. ampliare lo stock di indicatori da prevedere nel sistema, sulla base delle linee guida fissate in precedenza. In particolare, l'ampliamento del sistema sarà realizzato in una logica di riequilibrio tra le varie componenti (aree) informative che, come anche evidenziato dalla tavola 4, appaiono attualmente alquanto sbilanciate, specialmente sul versante sanitario-assistenziale. Le possibilità/opportunità di ampliamento dovranno essere valutate in relazione:
 - all'inserimento nel sistema degli indicatori già selezionati nell'ambito del gruppo di lavoro ma definiti di seconda priorità, in considerazione della loro rilevanza specifica, per la difficoltà di disporne in tempo utile nei formati richiesti o per vari altri motivi;
 - all'inserimento nel sistema degli indicatori derivanti dai Censimenti generali della Popolazione, dell'Industria e dell'Agricoltura o da altre indagini per vari motivi non considerate nella prima fase (indagine sull'attività edilizia, indagini periodiche del sistema multiscopo, rilevazioni relative alle statistiche culturali, ecc.);

- all'inserimento nel sistema di indicatori di fonte Sistan, esclusi tranne qualche eccezione dalla selezione iniziale;
- alla costruzione di nuovi indicatori statistici da ottenere come elaborazione di dati già diffusi dai servizi per via ordinaria;
- al calcolo di indicatori ad un livello territoriale di maggior dettaglio rispetto a quello usualmente riportato nelle pubblicazioni. Nel caso di fenomeni non particolarmente dinamici, ad esempio, l'uso di medie triennali al posto del dato annuale può assicurare al dato territoriale la stabilità informativa necessaria alla sua diffusione; tale soluzione è stata già adottata dal sistema *Health for all* per la diffusione a livello provinciale dei dati sulla abortività: si tratterà di valutare, insieme con i referenti di Direzione e i Servizi di volta in volta coinvolti, la possibilità di utilizzarla in modo generalizzato.

4. ricostruire le serie storiche per gli indicatori selezionati, previa verifica di fattibilità. In questo senso, dal punto di vista delle necessità informative, si può ritenere adeguato, in prima approssimazione, l'obiettivo della costruzione di serie storiche a partire dal 1995, anno in cui sono state istituite 8 nuove province.

5. semplificare le procedure operative preliminari al caricamento degli indicatori nel sistema, attraverso una strategia di informatizzazione *a monte*, che appaia conveniente per i servizi produttori e che, prevedendo semplici integrazioni delle procedure informatiche già attive presso i servizi, risulti al tempo stesso poco oneroso dal punto di vista delle risorse richieste.

Su tali aspetti sono stati sollecitati contributi dagli esperti delle diverse aree tematiche, componenti il gruppo di lavoro. I contributi raccolti rappresentano pertanto la posizione delle Direzioni sulle varie questioni trattate. Ogni contributo fornisce in particolare informazioni su:

- a) la produzione statistica del settore di competenza, con particolare riferimento a quella territoriale;
- b) le eventuali modifiche previste nel 2005 e 2006 negli aspetti tecnici delle indagini, nelle informazioni raccolte, nei livelli territoriali di disponibilità dei dati.
- c) la disponibilità delle serie storiche per gli indicatori selezionati; la lunghezza delle serie storiche; i problemi definatori e classificatori connessi; gli eventuali problemi operativi per la produzione dei dati;
- d) le possibili linee di ampliamento dei contenuti informativi del sistema, relativamente al settore di competenza; la possibilità di calcolare medie, rapporti caratteristici, ecc. da prevedere in aggiunta o in sostituzione dei valori assoluti archiviati;
- e) la disponibilità degli aggiornamenti previsti nel 2005 per le indagini di riferimento degli indicatori;
- f) le procedure informatiche utilizzate dai servizi per la fornitura dei dati e degli indicatori da caricare in SITIS, finalizzata alla individuazione delle possibili modifiche da apportare alle procedure medesime per ottenere standard di fornitura più funzionali all'attività di caricamento del sistema.
- g) i possibili miglioramenti da introdurre nel sistema, relativamente alle modalità di consultazione degli indicatori e all'organizzazione degli stessi in aree e sottoaree informative; osservazioni specifiche sugli indicatori inseriti.

Si è preferito riorganizzare per aspetto trattato i contenuti dei contributi forniti dagli esperti di settore, al fine di consentire una più agevole valutazione dello stato dell'arte in relazione a

ciascuna di esse. Le informazioni ottenute sono riportate nei capitoli successivi; qui vale la pena sottolineare il riscontro positivo che sui temi proposti si è avuto da parte delle Direzioni Centrali, attraverso l'impegno dei referenti nel gruppo di lavoro. In diversi casi, si è anzi potuto acquisire contributi di esperti e responsabili di settori specifici, non facenti parte del gruppo di lavoro: ciò costituisce un'ulteriore testimonianza della generale attenzione alle problematiche territoriali e del riconoscimento della necessità di offrire all'utenza le informazioni territoriali prodotte dall'Istituto, in forma organica e integrata.

Il materiale raccolto si offre ora alla valutazione dei responsabili del progetto e del gruppo di lavoro, oltre che di tutti gli interessati alle problematiche territoriali. Fin d'ora, emergono ampie potenzialità di sviluppo del Sistema di Indicatori Territoriali, cui dar seguito in una logica di integrazione e di coerenza delle informazioni derivanti dalle diverse fonti utilizzate e offerte all'utenza finale.

6. La produzione territoriale dell'Istat

• Popolazione

La quasi totalità dei dati relativi alle statistiche demografiche sono di fonte amministrativa comunale (anagrafe o stato civile), quindi la loro disponibilità a livello territoriale disaggregato è massima mentre è molto differenziata a livello temporale e dipende dal processo produttivo da cui dipendono. In linea di massima possiamo distinguere tra dati aggregati e rilevazioni individuali. La periodicità si differenzia a secondo della rilevazione.

Abbiamo le rilevazioni di bilancio aggregate (movimento e calcolo della popolazione residente totale e straniera) che hanno cadenza finale annuale, ma che prevedono anche (come nel caso della popolazione totale) una rilevazione di controllo a cadenza mensile. Così come la rilevazione degli eventi di stato civile ha regolare cadenza mensile.

Tutte le rilevazioni individuali comunali (che siano di fonte anagrafica come gli iscritti in anagrafe per nascita o di fonte stato civile come i matrimoni) hanno il carattere della continuità. I dati vengono raccolti mensilmente e diffusi con cadenza annuale.

Allo stato attuale per la maggior parte delle indagini non sono previste modifiche sostanziali nelle informazioni raccolte e nei livelli territoriali di disponibilità. Un aspetto in continua evoluzione, invece, è la tecnica di rilevazione, di raccolta e di trasmissione dei dati. Il progressivo sviluppo del processo di informatizzazione dei comuni consentirà miglioramenti significativi nei processi di produzione dell'Istat, e in particolare nei tempi di raccolta e di diffusione dei dati. Tuttavia, è possibile che vengano introdotte alcune nuove variabili nei modelli di rilevazione. In particolare, nel modello P.3 sugli stranieri residenti si sta valutando la possibilità di rilevare la quota di popolazione nata all'estero; nel modello APR/4 si vorrebbe invece inserire l'informazione sull'eventuale data di acquisizione di cittadinanza italiana. Nessuna di queste modifiche è stata ancora decisa.

Per l'immediato futuro (anni 2005-2006) non si prevedono modifiche metodologiche rispetto ai principali aspetti tecnici (tecnica di rilevazione, disegno di campionamento, ecc.) dell'indagine AVQ, ad eccezione del calendario di rilevazione che viene spostato tra Gennaio e Febbraio.

Sul fronte dei contenuti, l'indagine condotta nel 2005 ha introdotto un nuovo modulo sulla 'condizione dell'infanzia' per i bambini di 0-17 anni e ha ampliato i contenuti della sezione sull'utilizzo delle nuove tecnologie. Entrambe queste sezioni potranno fornire stime a livello

regionale, per le quali, tuttavia, non sempre si potrà disporre di dati antecedenti (un ampio set era, comunque, compreso nell'indagine Famiglie e soggetti sociali del 1998). Inoltre, non è al momento noto se tali stime saranno disponibili anche per le edizioni future dell'indagine.

- **Indagini Multiscopo sulle famiglie**

Il sistema delle Indagini Multiscopo sulle famiglie è costituito dalle seguenti indagini:

- Aspetti della vita quotidiana (annuale, dal 1993)
- Viaggi e vacanze (trimestrale, dal 1997)
- Condizione di salute e ricorso ai servizi sanitari (quinquennale, dal 1994)
- I cittadini e il tempo libero (quinquennale, dal 1995)
- Sicurezza dei cittadini (quinquennale, dal 1997)
- Famiglie, soggetti sociali e condizioni per l'infanzia (quinquennale, dal 1998)
- Uso del tempo (quinquennale, dal 2002)

L'indagine *Aspetti della vita quotidiana* (AVQ) costituisce il fulcro dell'intero sistema di indagini multiscopo ed è in grado di offrire, già di per sé, una vasta gamma di indicatori sulle famiglie e sui comportamenti familiari; da essa proviene la gran parte degli indicatori attualmente inseriti nel sistema territoriale.

L'indagine viene condotta con cadenza annuale dal 1993. Gli obiettivi conoscitivi sono quelli di fornire, da un lato, un quadro della realtà sociale e della qualità della vita dei cittadini e di comprendere, dall'altro, quali sono le principali trasformazioni sociali in atto. Sul piano dei contenuti, l'indagine è caratterizzata da un elevato numero di tematiche, in genere contraddistinte da una sezione specifica del questionario. Il modello di rilevazione si compone di un questionario familiare e di schede individuali. Parte dei quesiti sono rilevati per intervista diretta e parte per autocompilazione. Le informazioni acquisite sono relative a:

Per quanto riguarda gli individui:

- formazione
- spostamenti quotidiani
- lavoro e attività settimanali
- salute, malattie croniche e grado di autonomia
- servizi sanitari e socio assistenziali
- servizi ospedalieri
- assicurazione
- incidenti in ambiente domestico
- vacanze e motivi della non vacanza
- attività fisica e sportiva
- amici
- salute, peso e statura
- uso di farmaci
- stili alimentari
- bevande
- consumo di tabacco
- radio, tv, personal computer, internet
- cinema, teatro, spettacoli vari
- letture
- partecipazione religiosa

- soddisfazione per l'anno trascorso
- partecipazione sociale
- uffici anagrafici, comunali, circoscrizionali
- certificazione e semplificazione
- ASL: aziende sanitarie locali
- servizi postali
- servizi bancari
- servizi di trasporto pubblico e uso di auto privata
- sicurezza dei cittadini
- scippi e borseggi
- chiromanzia
- vita quotidiana

Per quanto riguarda le famiglie:

- zona e abitazione in cui vive la famiglia
- elettricità e gas
- accessibilità ai servizi
- cambiamento di abitazione
- furti nelle abitazioni
- assicurazioni contro furti nelle abitazioni
- servizi privati alla famiglia
- ricorso alla consulenza di professionisti
- elettrodomestici, mezzi di comunicazione e trasporto
- situazione economica della famiglia

Per la maggioranza delle stime disponibili è assicurata una buona attendibilità a livello regionale. Va comunque segnalato che in qualche caso, su richiesta di alcuni enti territoriali, sono stati realizzati ampliamenti del campione tali da consentire la produzione di stime valide anche a livello sub-regionale; ovviamente, tali stime non riguardano l'intero territorio nazionale ma le sole regioni interessate.

Relativamente ai contenuti va sottolineato che, al fine di raggiungere determinati obiettivi conoscitivi, caratteristici di AVQ e dell'intero sistema di indagini multiscopo, l'indagine è strutturata in modo da prevedere contenuti tematici *fissi, rotanti e modulari*. I contenuti informativi *fissi* sono quelli rilevati ogni anno, quelli *rotanti* riguardano fenomeni il cui trend evolutivo richiede un'analisi approfondita con cadenza pluriennale (ad esempio le attività di volontariato), quelli *modulari* riguardano approfondimenti su temi specifici e consistono nell'accoglimento della domanda di nuova informazione statistica. Il rapporto tra essi non è comunque rigido: informazioni rilevate inizialmente con carattere di rotazione o di modularità possono infatti divenire fissi, così come informazioni rilevate con continuità possono divenire episodiche.

- **Condizioni economiche delle famiglie**

Le condizioni economiche delle famiglie vengono misurate dall'Istat, da una parte, attraverso la rilevazione della spesa per consumi e, dall'altra, attraverso l'indagine EU-SILC, attualmente sul campo per la prima edizione.

L'indagine sui consumi delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura ed il livello dei consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie

residenti. Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquistare beni e servizi. In tale definizione rientrano anche i beni provenienti dal proprio orto o dalla propria azienda agricola direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi), i beni e servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio, i fitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari o godute a titolo gratuito. Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di una casa e di terreni, il pagamento delle imposte, le spese connesse con attività professionale, eccetera).

Il disegno di campionamento è a due stadi di cui il primo è stratificato: le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio sono le famiglie. I coefficienti di riporto all'universo sono stati determinati in modo da poter essere utilizzati, indifferentemente, per la costruzione delle stime relative alle famiglie e di quelle relative agli individui.

Il massimo dettaglio territoriale consentito è quello regionale sebbene per alcuni livelli di disaggregazione anche il dato regionale possa risultare statisticamente non significativo.

L'indagine EU-SILC rileva i redditi disponibili delle famiglie e degli individui, distinti per fonte. Inoltre l'indagine consente di calcolare un ampio spettro di indicatori della qualità della vita oltre ad informazioni su eventuali problemi economici denunciati dalle famiglie. L'indagine ha una cadenza annuale ed è basata su un disegno campionario sia trasversale che longitudinale. Le stime possono essere rappresentative a livello regionale.

L'anno 2005 rappresenta per l'indagine sui consumi delle famiglie un anno di sperimentazioni in vista di una revisione sostanziale dell'indagine, prevista già a partire dal 2006, ma che i tempi ristretti potrebbero far slittare all'anno successivo. Dovrà essere rivista la classificazione delle voci di spesa per un'armonizzazione con la nuova Coicop-2003. Contestualmente, verranno ripensati i periodi di riferimento di ciascuna voce di spesa e, presumibilmente, anche la tecnica di rilevazione subirà modifiche. Tra il 2006 e il 2007 dovrebbe quindi crearsi una nuova rottura di serie storica, della quale si dovrà tenere conto.

Attualmente, non è possibile valutare compiutamente l'impatto della ristrutturazione sull'informazione prodotta. Tuttavia, si può presumere che il set di indicatori previsti nel sistema territoriale continuerà ad essere disponibile pressoché interamente, anche se in alcuni casi potrà risultare compromessa la continuità informativa degli indicatori.

Per quanto concerne l'indagine EU-SILC, non sono invece previste modifiche nel biennio considerato.

- **Cultura**

Per motivi per lo più legati ai cambiamenti che negli ultimi anni sono intervenuti nelle rilevazioni e nelle statistiche prodotte dall'Istat in ambito culturale, in sede di prima implementazione, il Sistema di indicatori territoriali non ha preso in considerazione indicatori degli aspetti della vita sociale connessi alla cultura. Per gli stessi motivi, il sistema non ha in particolare potuto "ereditare" gli indicatori culturali già presenti in DemoS (del quale il sistema territoriale costituisce l'evoluzione), come invece è avvenuto per una parte consistente degli indicatori socio-demografici attualmente archiviati. Naturalmente, si fa qui riferimento alle statistiche culturali di fonte amministrativa, in quanto il sistema ha invece considerato un rilevante numero di indicatori culturali prodotti con le indagini dirette e in particolare con il complesso delle indagini multiscopo.

Nel 2005, il sistema territoriale potrà essere arricchito con uno stock consistente di indicatori derivanti dalla grande varietà di statistiche culturali di fonte amministrativa prodotte

dall'Istituto. A tal proposito, si segnala la disponibilità dei seguenti indicatori, selezionati tra quelli correntemente prodotti dall'unità operativa di competenza:

- Musei e gallerie statali: visitatori paganti e non paganti e introiti, per provincia e regione - Anno 2003
- Monumenti e aree archeologiche statali: visitatori paganti e non paganti e introiti, per provincia e regione - Anno 2003
- Circuiti museali statali: visitatori paganti e non paganti e introiti, per provincia e regione - Anno 2003
- Biblioteche statali: Consistenza del patrimonio librario, posti, lettori, opere consultate e prestite per provincia e regione - Anno 2003
- Archivi di Stato: superficie dei locali, materiale conservato, Presenze, ricerche in loco e per corrispondenza, fondi e pezzi consultati per provincia e regione - Anno 2003
- Opere librarie pubblicate: N. pubblicazioni per tiratura, tipo di edizione, genere, classe di prezzo, tipo di editore e provincia e regione di pubblicazione - Anno 2003
- Editori per tipologia, regione e provincia - Anno 2003
- Emittenti radiofoniche locali per regione - Anni 1998-2002
- Emittenti televisive locali per regione - Anni 1998-2002
- Abbonamenti alla Rai: per capoluogo di provincia, provincia e regione - Anno 2003

Non si prevedono nel prossimo biennio sostanziali modifiche nella raccolta e nella diffusione degli indicatori selezionati. Quelli non selezionati sono stati scartati proprio in considerazione di possibili variazioni organizzative, metodologiche e procedurali da parte delle fonti di rilevazione che ne potrebbero compromettere la continuità.

• **Sanità e assistenza**

I dati statistici relativi all'area Sanità e Assistenza vengono prodotti dal servizio competente con riferimento ad una grande varietà di fonti statistiche. Alcune fonti sono rappresentate da indagini direttamente gestite dal servizio, altre sono costituite da archivi amministrativi di titolarità diversa, i cui dati vengono acquisiti ed eventualmente sottoposti ad elaborazione statistica.

Tra le prime, si contano le seguenti indagini:

- *Cause di Morte*
- *Interruzioni volontarie della gravidanza*
- *Dimissioni dagli Istituti di Cura per aborto spontaneo*
- *Interventi e servizi socio-assistenziali delle amministrazioni provinciali*
- *Presidi residenziali socio-assistenziali*

Nel sistema territoriale sono attualmente presenti indicatori desunti dalle sole prime tre indagini.

Tra le seconde:

- *Infortuni sul lavoro e malattie professionali - Archivio sugli eventi lesivi - INAIL*
- *Notifiche di AIDS - Istituto Superiore di Sanità*
- *Struttura ed attività degli Istituti di cura - Elaborazione Istat su dati del Ministero della Salute*
- *Schede di dimissione ospedaliera - Elaborazione Istat su dati del Ministero della Salute*
- *Notifiche di malattie infettive - Elaborazione Istat su dati del Ministero della Salute*
- *Rilevazione sull'attività delle ASL (modelli FLS STS RIA) - Elaborazione Istat su dati del Ministero della Salute.*

Nel sistema sono attualmente presenti indicatori derivati dalle sole prime tre indagini.

Tra le fonti esterne vanno anche considerati gli Enti seguenti, i cui dati vengono forniti in forma già aggregata o direttamente desunti dalle pubblicazioni o da siti istituzionali da parte del servizio.

- *Ministero della Salute – Sistema informativo del Servizio Sanitario Nazionale*
- *Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*
- *Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca scientifica*
- *CONI – Federazione Sport Disabili (FISD)*

Nel sistema non sono attualmente previsti indicatori provenienti dalle fonti suddette.

Per quanto riguarda la *Rilevazione sui lavoratori che fruiscono delle discipline sulle assunzioni obbligatorie* del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, i cambiamenti intervenuti nella legislazione relativa non consentono di disporre di dati aggiornati. Appare pertanto ragionevole escludere dal sistema tutti gli indicatori calcolabili da questa fonte.

Per le indagini relative agli indicatori presenti nel sistema, non sono previste modifiche nei contenuti informativi di indagine, nelle tecniche di rilevazione e nei processi di validazione. Tuttavia va segnalato che per *l’Indagine sulle Cause di Morte*, a partire dall’anno di riferimento 2003 è prevista l’utilizzazione della decima revisione della Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD10). La nuova classificazione segnerà, rispetto ai dati finora archiviati, un momento di discontinuità importante che potrà essere recuperata con l’inserimento nel sistema di meta-informazioni che forniscano all’utente gli strumenti più idonei per interpretare correttamente l’evoluzione territoriale della mortalità per causa.

• **Istruzione scolastica**

A partire dell’anno scolastico 1993/94 le rilevazioni dei dati statistici sull’istruzione scolastica sono state sottoposte ad un processo di ristrutturazione e di graduale trasferimento dall’Istat al Ministero della Pubblica Istruzione (MPI, attuale MIUR), al fine di evitare inutili duplicazioni con sovraccarichi per i rispondenti, in attuazione della norma istitutiva del Sistema Statistico Nazionale. Dopo un periodo di gestioni “congiunte”, a partire dall’anno scolastico 1999/2000 il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca si è fatto carico completamente delle rilevazioni di fonte amministrativa sulle scuole di ogni ordine e grado. Attualmente il MIUR rende disponibili con cadenza regolare, sul sito del Ministero, solo alcuni dati relativi al sistema istruzione e che riguardano principalmente la scuola statale; altre informazioni vengono diffuse con cadenza occasionale. Il livello territoriale di diffusione degli indicatori varia al variare degli indicatori stessi.

L’Istat, invece, effettua direttamente l’*“Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria superiore”* che, unitamente alle indagini sull’inserimento professionale dei diplomati universitari e dei laureati, fa parte del sistema integrato di rilevazioni campionarie sulla transizione dal mondo dell’istruzione a quello del lavoro. L’indagine, a cadenza triennale, viene svolta su singole leve di diplomati di scuola superiore intervistati a tre anni dal conseguimento del titolo. Dell’indagine si sono svolte tre edizioni: la prima è stata realizzata nel 1998 con riferimento ai diplomati del 1995, la seconda ha avuto luogo nel 2001 e ha riguardato i diplomati del 1998 e l’ultima è stata effettuata nel 2004 e ha avuto come oggetto i diplomati del 2001. Il disegno campionario dell’indagine prevede la produzione di stime a livello di ripartizione geografica; solo per i principali indicatori che

descrivono la condizione occupazionale dei diplomati vengono prodotte stime a livello regionale.

Al momento attuale, non sono previste modifiche nelle informazioni fornite dal MIUR. Nel biennio considerato non è prevista l'effettuazione dell'indagine sui diplomati.

- **Istruzione universitaria**

A partire dall'anno accademico 1996/97 le rilevazioni di fonte amministrativa sull'istruzione universitaria sono state sottoposte ad un processo di ristrutturazione e di graduale trasferimento dall'Istat al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR-URST, ex MURST). A partire dall'anno accademico 1998/99 l'Istat ha cessato di essere produttore di dati di fonte amministrativa e da allora tutte le rilevazioni sui dati relativi all'università vengono gestite *in toto* dal Ministero che ne cura anche la diffusione.

Per contro, il settore di competenza dell'Istituto effettua direttamente due indagini specifiche sulla formazione universitaria, facenti parte (unitamente a quella sui diplomati di scuola secondaria superiore) del sistema integrato di indagini sulla *transizione istruzione-lavoro*.

L'*Indagine sull'inserimento professionale dei laureati* ha cadenza triennale e viene svolta su singole leve di giovani laureati intervistati a 3 anni dal conseguimento della laurea. La prima indagine è stata svolta nel 1989, con riferimento ai laureati del 1986; l'ultima si è conclusa a dicembre 2004 e ha riguardato i laureati del 2001.

L'*Indagine sull'inserimento professionale dei diplomati universitari* ha anch'essa cadenza triennale e viene svolta su singole leve di diplomati universitari, intervistati a 3 anni dal conseguimento del diploma universitario. Dell'indagine sono state realizzate due edizioni: la prima si è svolta nel 1999 con riferimento ai diplomati universitari del 1996; la seconda è stata realizzata nel 2002 mediante interviste ai diplomati universitari del 1999. Nel futuro non sono previste altre edizioni d'indagine in quanto la Riforma dei cicli universitari, avviata nell'a.a. 2001/2002, ha trasformato radicalmente l'organizzazione della didattica del sistema universitario, determinando anche la chiusura delle immatricolazioni ai corsi di diploma universitario.

Per quanto riguarda il dettaglio territoriale dell'informazione prodotta, con riferimento ai dati di fonte amministrativa, gli indicatori sono disponibili al livello di dettaglio regionale, sia per quanto concerne quelli calcolati per collocazione della sede universitaria sia per quanto riguarda quelli costruiti con riferimento alla residenza degli studenti; per questi ultimi è al vaglio la possibilità di prevedere l'analisi a livello provinciale. Relativamente ai dati prodotti con le indagini dirette, i domini di riferimento delle stime permettono di presentare i dati per regione solo per alcune variabili.

Nel biennio 2005-2006 non è prevista la realizzazione dell'Indagine sui Laureati; per quanto riguarda i dati di fonte amministrativa, si segnalano le già citate procedure di omogeneizzazione degli indicatori sulla base dell'*Indagine sull'istruzione universitaria*.

- **Forze di lavoro**

In linea con quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 577/98, dal gennaio 2004 ha preso avvio la nuova rilevazione continua sulle forze di lavoro.

Si tratta del più radicale rinnovamento nella lunga storia dell'indagine, avviata nel 1959. Le modifiche hanno interessato innanzitutto la cadenza della rilevazione, che è divenuta

continua; si è passati cioè da una rilevazione effettuata in una specifica settimana per ciascun trimestre a una rilevazione distribuita su tutte le settimane dell'anno. La nuova indagine si caratterizza inoltre per la profonda riorganizzazione del processo produttivo, basato ora su una rete di rilevatori professionali controllata direttamente dall'Istat e su tecniche di rilevazione computer-assisted; la prima rappresenta uno dei maggiori investimenti in qualità realizzati dall'Istituto, le seconde sono tra gli aspetti più qualificanti della nuova indagine. Inoltre, il passaggio alla rilevazione continua ha favorito sia un completo allineamento delle definizioni dei principali aggregati con quelle adottate a livello comunitario, sia l'introduzione di nuove variabili con conseguente ampliamento dei contenuti informativi³. Le modifiche sopra descritte hanno determinato un impatto notevole sia sul calendario della diffusione dei dati, sia sulla disponibilità delle serie storiche. Dal punto di vista del calendario va rilevato che, mentre nella rilevazione trimestrale vi era una sola settimana di riferimento (in genere la prima delle tredici che compongono un trimestre), nell'indagine attuale le informazioni raccolte si riferiscono a tutte le settimane del trimestre considerato. Ciò determina un inevitabile slittamento dei tempi di rilascio delle informazioni; in particolare, la diffusione del dato annuale sarà posticipata di circa sessanta giorni rispetto al passato. Per quanto riguarda la continuità informativa, il profondo rinnovamento dell'indagine ha determinato una nuova interruzione delle serie storiche, dopo quella dell'ottobre 1992. Al contrario, il passaggio alla nuova indagine non sortirà effetti sulle procedure informatiche utilizzate per la fornitura dei dati.

Essendo stata ristrutturata nel 2004, l'indagine sulle forze di lavoro non prevede modifiche sostanziali per il biennio 2005-2006 sia negli aspetti tecnici, sia nei livelli territoriali di disponibilità dei dati. Per quel che concerne i nuovi contenuti informativi dell'indagine si rimanda al punto seguente.

- **Giustizia**

Le statistiche giudiziarie dell'Istat sono prodotte a partire da rilevazioni statistiche totali di fonte istituzionale, in quanto i dati vengono rilevati correntemente presso uffici giudiziari (Uffici del giudice di pace, tribunali e sezioni distaccate, corti di appello, Corte di cassazione, tribunali per i minorenni, procure, TAR, Polizia Stradale, Arma dei Carabinieri e Polizia Municipale ecc) e unità amministrative presenti sul territorio nazionale. In particolare le rilevazioni di competenza del settore Giustizia sono le seguenti.

Per quanto riguarda la giustizia civile, amministrativa e notarile:

- movimento dei procedimenti civili e provvedimenti emessi presso i vari uffici giudiziari, attività notarile, contenzioso amministrativo (Corte dei Conti), di cui è titolare il Ministero della giustizia;
- cause esaurite in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie, separazioni personali dei coniugi, divorzi, protesti, fallimenti dichiarati e fallimenti chiusi delle imprese, contenzioso amministrativo (TAR, Consiglio di Stato), di cui è titolare l'Istat.

Per quanto riguarda la giustizia penale e penitenziaria:

- movimento negli istituti di prevenzione e pena, detenuti presenti, notizie di vita carceraria (istruzione, lavoro, detenuti tossicodipendenti, HIV, ecc.), di cui è titolare il Ministero della giustizia;

³ Cfr. "La nuova rilevazione sulle forze di lavoro – Contenuti, metodologie, organizzazione", Istat, Roma, 3 giugno 2004.

- criminalità (delitti e persone denunciati per i quali è iniziata l'azione penale, criminalità minorile (minorenni denunciati alle Procure presso i tribunali per i minorenni), persone condannate con sentenza irrevocabile per delitto e/o per contravvenzione, suicidi e tentativi di suicidio, di cui è titolare l'Istat);
- delitti e persone denunciati all'Autorità giudiziaria dalle Forze dell'ordine, di cui è titolare il Ministero dell'interno.

Per quanto riguarda gli incidenti stradali:

- rilevazione sugli incidenti stradali verificatisi su tutto il territorio nazionale, in cui interviene l'autorità pubblica (Polizia Stradale, Arma dei Carabinieri e Polizia Municipale) e con conseguenze alle persone (morti o feriti), di cui è titolare l'Istat.

Va osservato che alcune indagini non rilevano direttamente gli ambiti territoriali politico-amministrativi previsti da SITIS; tali ambiti vengono perciò *ricostruiti* partendo dall'ufficio giudiziario, con un margine di disallineamento variabile.

In particolare, va tenuto presente che la circoscrizione territoriale regionale non sempre coincide con quella giudiziaria; infatti alcuni distretti di corte di appello comprendono, oltre ai comuni della rispettiva regione, anche qualche comune (o addirittura, come nel caso della Liguria, una intera provincia) di una regione finitima. Tali situazioni sono rappresentate nello schema seguente.

Distretti di Corte di appello	Regioni e province corrispondenti	Regioni
Torino	Piemonte e Valle d'Aosta	Piemonte Valle d'Aosta
Milano	Milano, Como, Varese, Pavia, Sondrio, Lecco, Lodi	
Brescia	Brescia meno due comuni, Bergamo Cremona, Mantova	Lombardia
Trento	Trento e due comuni prov. Brescia	
Bolzano (sez.)	Bolzano	Trentino-Alto Adige
Venezia	Veneto e un comune prov. Pordenone	Veneto
Trieste	Friuli-Venezia Giulia meno un comune prov. Pordenone	Friuli-Venezia Giulia
Genova	Liguria e prov. Massa-Carrara	Liguria
Bologna	Emilia-Romagna	Emilia-Romagna
Firenze	Toscana meno prov. Massa-Carrara	Toscana
Perugia	Umbria	Umbria
Ancona	Marche e un comune prov. Teramo	Marche
Roma	Lazio e cinque comuni prov. Caserta	Lazio
L'Aquila	Abruzzo meno un comune prov. Teramo	Abruzzo
Campobasso	Molise	Molise
Napoli	Napoli, Avellino, Benevento, Caserta meno cinque comuni	
Salerno	Salerno	Campania
Bari	Bari, Foggia	
Lecce	Lecce, Brindisi	
Taranto (sez.)	Taranto	Puglia
Potenza	Basilicata	Basilicata
Catanzaro	Catanzaro, Cosenza, Crotone, Vibo Valentia	
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	Calabria
Palermo	Palermo, Agrigento, Trapani	

Messina	Messina meno tre comuni	
Caltanissetta	Caltanissetta meno un comune, Enna più un comune prov. Messina	
Catania	Catania, Ragusa, Siracusa, due comuni prov. Messina e un comune prov. Caltanissetta	Sicilia
Cagliari	Cagliari, Oristano, sessantotto comuni prov. Nuoro	
Sassari (sez.)	Sassari, Nuoro meno sessantotto comuni	Sardegna

Nel corso del 2005 sono previste delle modifiche nella struttura e trattamento dei dati relativi alle seguenti indagini:

- *Delitti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria* – acquisizione dei dati dal sistema informativo relazionale SDI realizzato dal Ministero dell'Interno;
- *Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale* – passaggio all'acquisizione dei dati dal sistema Re.Ge relazionale;
- *Incidenti stradali* – ristrutturazione del questionario e modifica/ampliamento dei contenuti informativi.

Oltre a variazioni di carattere tecnico-informatico, dovute alla revisione delle procedure di trattamento dei dati (programmi di acquisizione, validazione, elaborazione di tavole statistiche), saranno inseriti dei nuovi indicatori (attualmente in fase di definizione) che si aggiungeranno a quelli già previsti (per i quali viene assicurata la continuità storica).

• Prezzi

Le statistiche dei prezzi sono rivolte a produrre indicatori idonei ad esprimere la dinamica temporale media dei prezzi praticati nelle diverse operazioni di mercato e nelle diverse fasi della commercializzazione dei prodotti mercificati. Strumento metodologico fondamentale di tale sistema sono i numeri indici, che esprimono le variazioni nel tempo dei prezzi di un campione di prodotti riferito ad un determinato periodo scelto come base. Allo stato attuale il sistema degli indici dei prezzi risulta così articolato:

Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori, che misurano le variazioni dei prezzi dei beni e dei servizi utilizzati dal settore dell'agricoltura.

Indici dei prezzi relativi alla fase della produzione, che misurano l'andamento dei prezzi dei prodotti nel primo stadio della loro commercializzazione sul mercato interno. Gli indici di questo gruppo si dividono in :

- indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori;
- indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali;
- indici del costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia (fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale).

Indici dei prezzi al consumo, che misurano la variazione nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio economico nazionale e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse, quindi, le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.). Gli indici elaborati sono:

- *indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)*, utilizzato come misura dell'inflazione a livello dell'intero sistema economico ;
- *indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI)*, che fanno capo a un lavoratore dipendente (extragricolo), usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato.
- *indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi della Unione Europea (IPCA)*,

assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea.

A livello territoriale sono prodotti e diffusi solo gli indici dei prezzi al consumo NIC e FOI (per capoluogo di provincia) e gli indici dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale (per capoluogo di regione).

Indici dei prezzi al consumo - I tre indici NIC, FOI e IPCA hanno in comune i seguenti elementi: la procedura di rilevazione, la metodologia di calcolo, la base territoriale, e la classificazione del paniere, articolato in 12 capitoli di spesa. Gli indici nazionali NIC e FOI sono prodotti anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi della legge n. 81 del 1992. Va segnalato che a partire dalle rilevazioni di gennaio 1999 sono state introdotte innovazioni di metodo; da tale data viene inoltre effettuato annualmente un aggiornamento della struttura di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo.

La base territoriale è costituita da 85 comuni, 19 capoluoghi di regione e 66 capoluoghi di provincia per una copertura territoriale degli indici, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione, pari al 90,2%.

L'indice IPCA viene calcolato solamente a livello nazionale. Tutti e tre gli indici sono calcolati e diffusi con periodicità mensile; di essi viene anche diffuso il dato annuale ottenuto come media di quelli mensili.

A livello nazionale, gli indici NIC e FOI sono divulgati con base di riferimento 1995. A livello territoriale l'indice FOI è sempre in base 1995 mentre per il NIC la pubblicazione parte dal 1999 in base dicembre 1998. Basi diverse dal 1995 per il FOI e dal dic.1998 per il NIC sono motivate dal fatto che alcuni capoluoghi hanno iniziato o ripreso la rilevazione in periodi successivi a tali anni. Gli indici possono essere utilizzati solamente per ottenere confronti sulle variazioni dei prezzi nelle diverse città rispetto all'anno di base, ma non consentono di conoscere il livello comparativo tra città e città.

Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale - L'indice misura le variazioni dei costi direttamente attribuibili alla realizzazione dell'opera; vengono pertanto esclusi il costo del suolo, il costo di progettazione e i margini di profitto. Il fabbricato tipo preso in esame è un edificio di 4 piani con 24 abitazioni, parte delle quali dotate di doppi servizi, con cantine e box. La superficie residenziale media per ogni unità abitativa è di 88 mq mentre quella non residenziale è di circa 50 mq.

La rilevazione è svolta nelle città capoluogo di regione, escluse Aosta e Catanzaro, comprese le città di Bolzano e Reggio Calabria. Dal 2003 la città di Reggio Calabria è stata sostituita da quella di Catanzaro. Gli indici vengono calcolati e diffusi mensilmente a livello nazionale e di capoluogo di regione, con le eccezioni appena segnalate. Degli indici viene anche diffuso il dato annuale, ottenuto come media di quelli mensili. Gli indici sono disponibili dal 1996 al 2002 in base 1995 e dal 2003 in base 2000.

Non sono previste modifiche nelle procedure di rilevazione e di calcolo degli indici nel biennio 2005-2006.

- **Commercio con l'estero**

Le statistiche del Commercio con l'estero derivano dall'indagine Cessione ed Acquisiti di beni con i paesi UE per la rilevazione degli scambi commerciali con i Paesi appartenenti

all'Unione Europea e dall'indagine Commercio speciale dell'esportazione e importazione extra-UE per la rilevazione degli scambi commerciali con i Paesi non comunitari. La distinzione tra le due indagini trae origine da due diversi Regolamenti dell'Unione Europea.

Nel caso di transazioni con i paesi extra-UE, la base informativa è raccolta tramite il Documento Amministrativo Unico (D.A.U.) che viene compilato dall'operatore in riferimento ad ogni singola transazione commerciale. Per gli scambi con i paesi UE, invece, al fine di semplificare gli adempimenti richiesti per la libera circolazione delle merci nel mercato interno, dal 1° gennaio 1993 il sistema di rilevazione doganale è stato sostituito da quello Intrastat in base al quale le informazioni sono desunte dalle segnalazioni riepilogative dei movimenti effettuati dagli operatori economici agli uffici doganali territorialmente competenti.

Per quanto riguarda le indagini del commercio con l'estero la recente approvazione del nuovo Regolamento (CE) n. 638/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie degli scambi di beni tra Stati membri ed del Regolamento di attuazione (Reg.CE n. 1982/2004 della Commissione), in vigore dal 2005, ha comportato alcune variazioni nella metodologia di indagine e nell'insieme di informazioni rilasciate a livello territoriale. I nuovi Regolamenti, infatti, prevedono il calcolo delle stime mensili delle dichiarazioni dei piccoli operatori che effettuano transazioni con l'estero per valori al di sotto di una prefissata soglia, che sono obbligati a dichiarazioni trimestrali o annuali. Al momento tali stime sono effettuate a livello di paese partner e per merce ma non per provincia italiana di destinazione o provenienza. Ciò comporta un'ancora maggiore differenza, almeno per l'indagine Intrastat, fra la somma dei dati territoriali e il totale nazionale, che comprende anche i dati delle dichiarazioni trimestrali ed annuali che non è possibile stimare a livello di provincia.

Si sottolinea che sia i Regolamenti comunitari attualmente in vigore, sia quelli di prossima applicazione non prevedono l'obbligo di rilevare la regione o la provincia di destinazione o di origine della merce. Ma tale informazione è, come accennato in precedenza, comunque presente nelle statistiche del Commercio con l'estero a partire dal 1985.

Per quanto riguarda le classificazioni merceologiche e geografiche, nel corso del 2005 non è previsto alcun cambiamento. Però si sottolinea che i dati relativi alle statistiche del commercio con l'estero sono spesso interessati da diversi e profondi cambiamenti che riguardano le classificazioni merceologiche e geografiche. La natura delle statistiche del commercio con l'estero e la necessità di comparabilità nel tempo degli aggregati oggetto delle indagini comportano inevitabilmente la necessità di aggiornare le serie storiche in funzione dei cambiamenti che avvengono a livello di classificazioni e di nomenclatura. A titolo di esempio, si pensi alle sole modifiche avvenute nel corso degli ultimi due anni: allargamento dell'Unione europea, passaggio all'Ateco 2002 e introduzione dei Raggruppamenti Principali di Industrie, oltre all'aggiornamento annuale della Nomenclatura Combinata; tali modifiche hanno comportato la necessità di aggiornare le serie storiche per il periodo di tempo più lungo possibile.

- **Archivio statistico delle Imprese Attive (ASIA)**

L'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) individua l'insieme delle imprese ed i relativi caratteri statistici, che possono essere classificati in tre tipologie:

1. variabili identificative (ragione sociale, indirizzo e altri caratteri per l'esatta individuazione territoriale delle unità),
2. variabili di struttura (attività economica principale, forma giuridica, dimensione in termini di addetti, dipendenti e indipendenti),
3. variabili demografiche (date di nascita e cessazione, date di eventuali scorpori, fusioni, fallimenti, ecc.).

Il campo di osservazione dell'archivio è costituito dalle imprese operanti, nell'anno di riferimento, in tutti i settori dell'economia ad esclusione delle attività economiche relative a: Agricoltura, Allevamento e Silvicoltura (sezione A della classificazione NACE Rev.1.1); Caccia e Pesca (sezione B); Amministrazione Pubblica (sezione L); Attività di Organizzazioni Associate (divisione 91); Attività svolte da famiglie e convivenze (sezione P), Organizzazioni e Organismi Extraterritoriali (sezione Q). Sono, inoltre, escluse dall'osservazione le unità classificate come istituzioni pubbliche e quelle private non profit.

L'archivio nasce nel 1996 sulla base del Regolamento del Consiglio Europeo N.2186/93 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici. Esso è stato realizzato, e aggiornato annualmente, mediante un complesso processo di integrazione di informazioni desunte da fonti amministrative (Anagrafe tributaria, Registro delle Imprese delle CCIAA, Archivi INPS, Archivio delle utenze telefoniche, Archivio dei Bilanci Consolidati, Archivio della Banca D'Italia, Archivio ISVAP) e fonti statistiche (indagini ISTAT sulle imprese).

Il processo di produzione di ASIA, con riferimento all'anno t , inizia negli ultimi mesi dell'anno $t+1$: le fonti disponibili, normalizzate e standardizzate in modo da rispettare definizioni e classificazioni statistiche, vengono integrate tra loro ottenendo l'insieme delle unità statistiche per l'anno di riferimento t ; le unità così identificate costituiscono la base informativa per la successiva stima e assegnazione delle variabili di stato, strutturali e identificative.

L'imputazione degli attributi delle unità non viene effettuata attraverso una "scelta a priori" fra le differenti informazioni provenienti dalle diverse fonti (preferenza ragionata), ma attraverso metodologie statistiche che individuano a livello di singola unità e di ciascuna variabile il valore più probabile.

Per l'individuazione dello "stato di attività" (unità attiva/non attiva) si applicano modelli a scelta discreta e l'assegnazione del carattere avviene in due fasi: in prima analisi attraverso un modello probabilistico logit e successivamente applicando regole deterministiche. L'ipotesi base è quella di classificare una unità come attiva o non attiva sfruttando l'informazione congiunta che proviene da segnali di attività reale registrati nelle fonti amministrative.

Per gli "attributi qualitativi", quali l'attività economica e la forma giuridica, viene utilizzato il metodo del "codice ottimale dell'attributo" definito come quel codice cui corrisponde la minor probabilità composta di errore, a partire dalle probabilità di errore "a priori" associate ad ogni archivio per ogni attributo. Il codice ottimale è ottenuto confrontando, per ogni unità statistica presente nell'archivio, ogni codice con tutti gli altri ed associando ad esso una probabilità di errore.

Per gli "attributi quantitativi", quali gli addetti dipendenti e indipendenti, vengono sostanzialmente confrontate le informazioni desunte dagli archivi amministrativi, tra cui lo stesso archivio ASIA dell'anno $t-1$, con quelle provenienti dalle fonti statistiche.

Al termine della fase di stima degli attributi principali, tutte le informazioni vengono sottoposte ad un processo di controllo di qualità, la cui fase finale consiste nell'aggiornamento del sistema informativo di ASIA. Le imprese di grandi dimensioni e le unità più significative dell'archivio vengono sottoposte a monitoraggio continuo.

L'archivio ha lo scopo di assicurare la copertura dell'universo delle unità economiche attive, di garantire un'alta qualità dei dati registrati in termini di accuratezza, elevata frequenza di aggiornamenti e coerenza nei processi, di costituire una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla demografia.

L'archivio, inoltre, è utilizzato sia come strumento per la preparazione e il coordinamento di tutte le indagini ISTAT, poiché individua la popolazione di riferimento per i piani di campionamento e per il loro riporto all'universo e fornisce la base per l'estrazione di liste per l'invio di questionari, sia come base informativa per le richieste di dati da parte della Contabilità Nazionale e da parte di organismi internazionali (Eurostat) e nazionali (Sistan e altri enti interessati).

Sostanzialmente non esistono modifiche nella normativa comunitaria sui registri d'impresa né nelle fonti amministrative che riguardano ASIA. Pertanto, non vi saranno modifiche nella struttura degli indicatori già disponibili nel sistema.

- **Struttura delle imprese**

Per le analisi territoriali sull'attività e la struttura delle imprese e sulla ricerca scientifica l'Istituto mette a disposizione dell'utenza dati e indicatori provenienti dalle seguenti indagini:

rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI);

rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (SCI);

rilevazione statistica sulla ricerca scientifica nelle imprese;

rilevazione statistica sulla ricerca scientifica nelle istituzioni private non profit;

rilevazione statistica sulla ricerca scientifica negli Enti pubblici e nelle Istituzioni pubbliche;

elaborazione sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale nelle università.

La *rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni* fornisce stime dei totali e dei valori medi sugli addetti, le spese per il personale, gli investimenti, i costi ed il fatturato delle imprese con 1-99 addetti appartenenti ai settori di attività economica industriale, commerciale e dei servizi alle imprese ed alle famiglie. In particolare, l'indagine prende in considerazione i settori: estrattivo (sezione C della classificazione delle attività economiche Ateco91); manifatturiero (sezione D); della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (sezione E); delle costruzioni (sezione F); del commercio e riparazione (sezione G); alberghiero e della ristorazione (sezione H); di trasporto e comunicazione (sezione I); di intermediazione monetaria e finanziaria (sezione J, con l'esclusione delle divisioni 65 "intermediazione monetaria e finanziaria, escluse le assicurazioni ed i fondi pensione" e 66 "assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie"); immobiliare, di noleggio, informatica, professionale ed imprenditoriale (sezione K); d'istruzione (sezione M); sanitaria e in servizi sociali (sezione N) e in altri servizi pubblici, sociali e personali (sezione O, con l'esclusione della divisione 91 "attività di organizzazioni associative").

L'indagine è campionaria ed ha come riferimento le imprese attive presenti nell'archivio Asia (Archivio statistico delle imprese attive), costruito sulla base dell'integrazione di varie fonti, di carattere sia amministrativo sia statistico: l'Anagrafe tributaria del Ministero delle finanze, il Registro delle imprese delle Camere di commercio, l'archivio Inps, l'archivio Inail, l'archivio delle utenze elettriche dell'Enel e gli archivi dell'Istat. L'indagine produce

indicatori significativi a livello di divisione di attività economica (codici Ateco91 a due cifre) classe dimensionale di addetti e di regione.

La *rilevazione sul sistema dei conti delle imprese* (SCI) si rivolge a tutte le imprese italiane con almeno 100 addetti che operano nei settori industriali, commerciali e dei servizi, con l'esclusione di alcune divisioni dell'intermediazione monetaria e finanziaria, delle assicurazioni e dei servizi domestici; i settori ATECO oggetto di rilevazione sono gli stessi che vengono presi in considerazione per la rilevazione sulle piccole e medie imprese. Per le imprese al di sotto della soglia dei 100 addetti viene estratto un campione di imprese (piccole e medie) alle quali viene somministrato un questionario ridotto rispetto al questionario SCI. Anche l'indagine SCI fa riferimento all'archivio ASIA. I dati vengono raccolti e diffusi con riferimento sia all'impresa, classificata secondo l'attività economica prevalente, sia alle unità funzionali (unità di produzione omogenea) dell'impresa stessa, onde poter fornire dati omogenei per settore di attività economica.

Il questionario è stato predisposto per la rilevazione dei dati economico-finanziari e patrimoniali delle imprese; alcune voci del questionario sono state strutturate allo scopo di ottenere uno schema di bilancio riclassificato secondo modalità atte a permettere una corretta analisi economico-finanziaria e dei principali aspetti della gestione aziendale. L'indagine ha anche lo scopo di accertare le voci dei ricavi e dei costi delle imprese per la determinazione del valore aggiunto e di altri aggregati da utilizzare per le valutazioni dei conti economici nazionali e della tavola intersettoriale dell'economia italiana.

Alle imprese plurilocalizzate vengono richiesti alcuni dati a livello territoriale (dipendenti, spese per il personale e investimenti) in maniera da consentire la disaggregazione regionale dei correlati aggregati. Il valore aggiunto regionale, che difficilmente le imprese con stabilimenti in più regioni potrebbero determinare partendo dai dati della loro contabilità generale, viene calcolato nel corso del processo di elaborazione in base alla ripartizione del valore aggiunto, di ciascuna impresa, proporzionalmente alla distribuzione regionale delle spese di personale da essa stessa indicata.

Per le rilevazioni sulle *piccole e medie imprese* e sul *sistema dei conti delle imprese* non sono attualmente previste nel 2005 e nel 2006 modifiche che impattano sulla tipologia (articolazione) degli indicatori né sul dettaglio territoriale degli stessi.

- **Ricerca scientifica**

Con le rilevazioni sulla ricerca scientifica l'Istat raccoglie annualmente informazioni circa le attività di R&S di imprese, enti e istituzioni pubbliche di ricerca e istituzioni private non-profit in termini di spese per la R&S svolta al loro interno (R&S intra-muros), e di consistenza del personale impegnato in attività di ricerca. Inoltre, vengono raccolti alcuni dati sull'acquisto di servizi di R&S (R&S extra-muros) da parte di imprese e istituzioni che svolgono R&S intra-muros. Accanto a tali rilevazioni, l'Istat realizza una stima della spesa e del personale impiegato in attività di R&S nel settore delle università pubbliche e private mediante l'uso di dati amministrativi.

Le rilevazioni sulla R&S sono state realizzate per la prima volta in Italia nel 1965, quando l'Istat condusse un'indagine basata sulle raccomandazioni metodologiche dell'Ocse contenute

nel cosiddetto “Manuale di Frascati”.⁴ Nel 2004 è entrato in vigore il Regolamento europeo sulle statistiche su scienza e tecnologia (Reg. n. 753/2004), che rimanda al Manuale di Frascati per gli aspetti metodologici, e individua gli indicatori da produrre sull’attività di R&S, i settori da rilevare e i tempi di trasmissione dei dati all’Eurostat.

In considerazione della disponibilità di serie storiche ormai più che trentennali, dell’elevato grado di comparabilità internazionale, nonché della possibilità di realizzare confronti diretti con altre statistiche strutturali sulle imprese, i risultati delle rilevazioni sulla R&S forniscono un contributo importante al miglioramento della conoscenza del tessuto produttivo italiano e internazionale. Inoltre, gli indicatori sull’attività di R&S prodotti a livello nazionale rappresentano la base sia per le statistiche sulle attività scientifiche e tecnologiche pubblicate annualmente dall’Ocse, che per lo sviluppo di una serie di indicatori utilizzati dalla Commissione europea allo scopo di valutare le politiche dei paesi membri in supporto alla ricerca e al miglioramento della capacità innovativa e produttiva delle imprese.

I dati sulla R&S prodotti dall’Istat si riferiscono attualmente a quattro settori istituzionali: amministrazioni pubbliche, università, imprese e istituzioni private non profit⁵. Nell’ambito delle amministrazioni pubbliche si distinguono:

- a) gli enti di ricerca propriamente detti, ovvero gli enti che svolgono attività di R&S come fine istituzionale: il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l’Enea, l’Istituto nazionale di fisica nucleare, l’Istituto superiore di sanità, l’Istat eccetera;
- b) le università, il cui personale è impegnato sia in attività didattiche che di ricerca;
- c) le altre istituzioni pubbliche, ovvero le amministrazioni dello Stato (laboratori e istituti dipendenti dai ministeri) e degli altri enti pubblici. Tra le “altre istituzioni pubbliche”, per le quali la ricerca non è l’attività principale, sono inclusi anche gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e le aziende sanitarie locali.

Gli indicatori sull’attività di R&S intra-muros svolta dalle università vengono stimati dall’Istituto sulla base:

- dei risultati della rilevazione statistica annuale dell’Istat sui bilanci delle università;
- dei coefficienti ottenuti dalla più recente rilevazione statistica realizzata dall’Istat sulle attività di ricerca dei docenti e dei ricercatori universitari;
- dei dati amministrativi sulla consistenza del personale universitario forniti annualmente dal Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca.

I dati prodotti dall’Istat per regione sull’attività di R&S svolta da enti e amministrazioni pubbliche, imprese, istituzioni private non profit e università sono:

1. spesa per R&S intra-muros;
2. personale impegnato in attività di R&S intra-muros, distinto per genere e espresso sia come numero di persone che in termini di equivalente a tempo pieno⁶;
3. ricercatori impegnati in attività di R&S intra-muros, distinti per genere e espressi sia come numero di persone che in termini di equivalente a tempo pieno⁷.

⁴ La prima versione del manuale sulle statistiche di R&S, noto come “Manuale di Frascati”, pubblicata dall’Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) nel 1964, è stata sottoposta a diverse revisioni, di cui l’ultima risale al 2002. Il Manuale, nelle sue varie versioni, ha sempre rappresentato il principale riferimento metodologico per l’indagine Istat sulla R&S.

⁵ Con riferimento all’anno 2001, su sollecitazione della Commissione europea, l’Istat ha realizzato un’indagine sperimentale sulle attività di R&S intra-muros svolte dalle istituzioni private non a scopo di lucro che operano sul territorio nazionale. La popolazione di riferimento è stata individuata utilizzando la prima rilevazione censuaria Istat sulle istituzioni private non-profit (riferita al 1999); in particolare, sono state contattate circa 5.200 istituzioni che avevano dichiarato di svolgere ricerca come loro attività primaria o secondaria. All’interno di questa popolazione di istituzioni con potenzialità di ricerca, sono state individuate circa 300 istituzioni che hanno effettivamente svolto R&S nel corso del 2001. L’Istat non ha pubblicato i risultati di tale rilevazione pilota; i primi dati pubblicati si riferiscono all’anno 2002.

⁶ La disaggregazione per genere degli indicatori territoriali riguardanti il personale è disponibile a partire dall’anno di riferimento 2001.

Attualmente è in corso la fase di raccolta dei dati relativamente all'anno 2003; non sono previste per le edizioni 2005 e 2006 modifiche metodologiche che impattano sulla tipologia degli indicatori o sul dettaglio territoriale degli stessi.

- **Statistiche congiunturali**

Nel comparto delle statistiche economiche congiunturali, ovvero degli indicatori relativi all'evoluzione di variabili tipicamente macroeconomiche quali l'attività produttiva, i prezzi ed il commercio con l'estero, è molto difficile individuare le caratteristiche della domanda di indicatori statistici territorializzati. Dal lato dell'offerta si registrano progressi molto lenti, in quanto la produzione di indicatori congiunturali disaggregati a livello di grandi ripartizione o di regione comporterebbe costi estremamente elevati e in molti casi, il completo ridisegno delle attuali rilevazioni. Una questione centrale è, però, quella dell'effettiva priorità che deve essere assegnata alla misurazione di queste variabili per aggregazioni territoriali sub-nazionali. In estrema sintesi, si riassume la situazione attuale, per grandi aree tematiche di interesse.

Produzione industriale

Con riferimento all'indice della produzione industriale si sta sviluppando un progetto finalizzato a stime trimestrali per ripartizione geografica. Uno studio di fattibilità che ha affrontato nel dettaglio tutte le questioni metodologiche sottostanti ha chiarito come la costruzione di indici territoriali risulterebbe solida solo nel caso si procedesse a una localizzazione accurata delle produzioni delle imprese multilocalizzate. Inoltre, il medesimo problema di individuazione dell'output delle unità locali si pone per le statistiche strutturali sulle quali si basa la struttura dei pesi utilizzata nella costruzione dell'indice, nonché per gli archivi da cui vengono estratte le imprese partecipanti al panel della rilevazione. In estrema sintesi, l'obiettivo di "territorializzare" un'indagine congiunturale come quella della produzione industriale – ossia di produrre indici della produzione industriale quantomeno per ripartizione geografica – implicherebbe requisiti assai costosi in termini di dettaglio informativo all'intero sistema delle statistiche economiche.

Mercato del lavoro

I fabbisogni di informazioni sullo stato e l'evoluzione del mercato del lavoro sono connessi sia all'esistenza di politiche che agiscono al medesimo livello territoriale, sia, più in generale, alla forte attenzione politica e sociale per fenomeni che presentano nel nostro Paese differenze territoriali particolarmente acute. In particolare, allo stato attuale, la costruzione di statistiche sulle retribuzioni disaggregate per ripartizione geografica, basate come quelle nazionali sull'utilizzo delle fonti amministrative (in particolare INPS, come è il caso della rilevazione OROS) richiederebbe notevoli investimenti finalizzati a risolvere i problemi connessi alla pluri-localizzazione delle unità produttive. Nel complesso, emerge, nel caso delle statistiche sulle retribuzioni e sul costo del lavoro, un forte trade-off tra gli obiettivi di miglioramento dei dati macroeconomici, richiesti a livello europeo, e quelli di riorientamento verso approfondimenti di tipo territoriale.

Turismo interno

Le statistiche sull'offerta turistica consentono di poter disporre di un panorama informativo territoriale molto capillare. Il dettaglio dei dati sulla capacità delle strutture ricettive è comunale; il dettaglio dei dati sul movimento (arrivi e presenze) è invece provinciale per i dati mensili e per circoscrizione turistica (circa 520 circoscrizioni tra APT, EPT, ecc.) per quelli annuali. E' in fase di pianificazione l'inizio della raccolta (e della futura diffusione) dei

⁷ La disaggregazione per genere degli indicatori territoriali riguardanti i ricercatori è disponibile a partire dall'anno di riferimento 2001.

dati sul movimento mensile anche a livello di singolo comune. Per le statistiche del turismo l'informazione territoriale assume un ruolo assolutamente imprescindibile, la cui importanza relativa è seconda, forse, alla sola tempestività delle informazioni rilasciate.

Commercio interno

Le attuali statistiche sul commercio interno prodotte dall'ISTAT derivano dall'indagine mensile sulle vendite al dettaglio, il cui massimo dettaglio territoriale riguarda le ripartizioni geografiche. Da 5 anni l'ISTAT ha stipulato una convenzione con la Regione Toscana al fine di produrre indici delle vendite al dettaglio per la sola regione in oggetto, con l'ausilio di una risorsa esterna. Allo stato attuale non è prevedibile in tempi brevi l'estensione di tale applicazione anche ad altre regioni, per problemi di rappresentatività campionaria. I dati di fonte ministeriale relativi alla struttura delle rete distributiva consentirebbero, invece, un dettaglio comunale almeno per quanto concerne la grande distribuzione organizzata (circa 7.000 punti di vendita).

Indicatori congiunturali sugli altri servizi

Al momento tali indicatori trimestrali non diffondono alcun dato territoriale. Poiché le richieste più impellenti del Regolamento Congiunturale sulle imprese riguardano soprattutto la tempestività di tali indicatori, non si prevede in tempi brevi di orientare risorse in tale senso.

Trasporti

Lo sviluppo delle statistiche sui trasporti prodotte dall'Istat è stato guidato negli ultimi anni dalla necessità di adeguarne le caratteristiche ai requisiti imposti dalla regolamentazione europea, in un processo che, peraltro, non è ancora completato. E' importante osservare che in questo ambito, a differenza di quello degli indicatori macroeconomici, i requisiti del sistema europeo privilegiano la disaggregazione geografica dei dati, ponendo delle condizioni favorevole alla produzione di statistiche territoriali. Queste condizioni non si sono però ancora tradotte, a livello nazionale, in una effettiva disponibilità di informazione, in quanto la priorità relativamente bassa assegnata a questa tipologia di statistiche ha sinora limitato le risorse ad esse dedicate e, di conseguenza, le effettive possibilità di produzione. D'altro canto, si può avanzare l'ipotesi che tale livello di priorità derivi, a sua volta, dalla mancanza di un'effettiva pressione del fabbisogno di dati territoriali sui trasporti, per i quali non è sinora emersa una progettualità significativa a livello decentrato.

Un'analisi esaustiva della problematica relativa alle modifiche previste nel biennio 2005-2006 richiede una verifica approfondita presso i referenti di indagine. Fin d'ora, si può tuttavia rilevare che, con riferimento ai conflitti di lavoro, dal 2004 (anno di riferimento dati) non sono più diffuse le ore non lavorate per cause differenti da conflitti originati dal rapporto di lavoro; peraltro, tale indicatore non fa al momento parte dello stock di indicatori inseriti nel sistema.

Va anche rilevato che gli indicatori sulle retribuzioni contrattuali degli operai edili, attualmente presenti nel sistema con riferimento all'anno 2001, sono in base 1995 e dovrebbero essere sostituiti con quelli in base 2000, successivamente alla diffusione dell'annuario programmato entro l'anno 2005.

• **Istituzioni pubbliche e private**

Il Servizio Statistiche sulle Istituzioni Pubbliche e Private (SIP) produce informazioni e dati relativi all'organizzazione e al funzionamento delle amministrazioni pubbliche centrali e locali nonché sulle istituzioni non profit e sulla previdenza. Le indagini per cui sono

disponibili dati e informazioni territoriali sono evidenziate nell'elenco di seguito riportato e sono quelle che hanno una cadenza sistematica.

- *Statistiche della Previdenza e Assistenza sociale - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche*
- *Bilanci consuntivi degli enti previdenziali*
- *Statistiche della Previdenza e Assistenza sociale - I trattamenti pensionistici*
- *Assicurati alle gestioni pensionistiche IVS (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti)*
- *Rilevazione delle organizzazioni di volontariato*
- *Bilanci consuntivi degli Enti provinciali del turismo*
- *Bilanci consuntivi delle Camere di Commercio*
- *Bilanci consuntivi delle Comunità montane*
- *Bilanci consuntivi delle Amministrazioni provinciali*
- *Bilanci consuntivi delle Amministrazioni comunali*
- *Bilanci consuntivi di Regioni e Province Autonome*

Gli altri lavori che si svolgono nell'ambito del servizio non rientrano nella sfera di interesse del Sistema di indicatori territoriali poiché si tratta di:

- a) indagini ad hoc senza una frequenza stabilita, con o senza produzione di dati a livello territoriale,
- b) elaborazioni che non consentono la disaggregazione territoriale richiesta dal sistema informativo,
- c) rilevazioni con dati territoriali i cui risultati non vengono pubblicati ma sono utilizzati per la fornitura delle informazioni finanziarie di base per la Contabilità nazionale.

In merito alla possibilità che nel biennio 2005-2006 possano intervenire modifiche delle indagini, si conferma che, per le rilevazioni relative ad assistenza e previdenza, non sono al momento previste sostanziali variazioni rispetto agli schemi attuali. Per le rilevazioni sulla finanza locale bisognerà invece attendere le eventuali modifiche annuali dei modelli da parte del Ministero dell'interno e della Contabilità nazionale, per valutare se ne potrà risultare compromessa la continuità informativa degli indicatori presenti nel sistema territoriale. Per quanto riguarda infine le organizzazioni di volontariato e le cooperative sociali, gli indicatori selezionati potrebbero, già a partire dal 2005, essere resi disponibili a livello provinciale, in modo da rappresentare in modo più adeguato le manifestazioni sul territorio dei fenomeni relativi.

• **Ambiente**

La raccolta di dati ambientali avviene sia attraverso indagini specifiche realizzate dalla struttura competente, sia attraverso l'inserimento di quesiti di rilevanza ambientale in indagini Istat nate con altri obiettivi conoscitivi. Indicatori ambientali vengono inoltre ottenuti elaborando dati prodotti dalle indagini Istat di interesse non specificamente ambientale.

Le indagini di specifico interesse ambientali realizzate dall'Istat sono il *Sistema di Indagini sulle Acque* e l'indagine a supporto dell'*Osservatorio ambientale sulle città*.

L'indagine *Sistema di Indagini sulle Acque* (SIA), realizzata con riferimento al 1999, ha avuto come unità di rilevazione gli enti gestori dei servizi idrici e si configura come un censimento degli acquedotti, delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, delle reti fognarie e degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane; l'indagine acquisisce inoltre dati sull'approvvigionamento dell'acqua potabile. Ad essa farà seguito l'indagine campionaria

che, su richiesta del Ministero dell'Economia, sarà avviata con riferimento al 2005. L'indagine ha l'obiettivo di produrre statistiche regionali sulle acque, relativamente a: quantità totale di acqua captata; quantità totale di acqua potabilizzata; quantità di acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale; quantità di acqua erogata dalle reti di distribuzione comunale; comuni con depurazione dello scarico fognario (completa, parziale, assente); numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane in esercizio per tipologia di trattamento (primario, secondario, terziario) e corrispondenti Abitanti Equivalenti Serviti (AES). La rilevazione prevede anche un'indagine preliminare per la raccolta dei nomi dei gestori dei servizi idrici e l'elenco degli impianti da essi gestiti, che consentirà di aggiornare la lista dei gestori e degli impianti acquisita con la rilevazione del 1999.

L'Osservatorio ambientale sulle città trae origine dall'indagine che, avvalendosi della sua rete regionale, l'Istat ha avviato e messo a regime per raccogliere informazioni statistiche sull'ambiente urbano in modo da elaborare e fornire informazioni integrate e confrontabili. L'indagine raccoglie dati di interesse ambientale relativi a sette tematiche (aria, rumore, acqua, verde urbano, rifiuti, energia, trasporti). In una prima fase, l'indagine ha avuto per oggetto i capoluoghi di regioni e i comuni di Trento e Bolzano, oltre al comune di Catania, in quanto centro di area metropolitana. Per tali comuni i dati sono stati raccolti per gli anni 1996-1999; a partire dal 2000, l'indagine è stata estesa a tutti i 103 comuni capoluogo di provincia. Sulla base dei dati raccolti vengono elaborati indicatori ambientali urbani, definiti con riferimento ad ogni singolo tema e/o settore. Non vengono elaborati indici sintetici in quanto i criteri che presiedono alla creazione dei pesi necessari per ponderare le diverse dimensioni considerate, in assenza di un quadro concettuale di riferimento condiviso, risulterebbero troppo soggettivi. Gli indicatori sono elaborati con riferimento al modello DPSIR. Il modello DPSIR è il modello che, dopo un lungo dibattito tra statistici ed esperti di indicatori, è stato accettato come quello più idoneo a rappresentare le informazioni ambientali degli stati membri dell'unione Europea e da organizzazioni internazionali che si occupano di ambiente (OCSE, 1993; European Environment Agency, 1998; Eurostat, 1999). Il modello rappresenta l'evoluzione di un precedente modello denominato PSR ed è da esso ottenuto scorporando dalla componente Pressioni i Determinanti, che possono essere identificati con le attività e comportamenti antropici derivanti da bisogni individuali, sociali ed economici, processi economici, produttivi e di consumo che originano pressioni sull'ambiente. Inoltre, rispetto allo schema PSR, nel modello DPSIR si ha una distinzione tra Stato dell'ambiente ed Impatti sull'ambiente che permette un approfondimento ulteriore di rapporti di causa ed effetto all'interno della componente Stato. Nel modello si separa infatti la descrizione della qualità dell'ambiente (Stato) dalla descrizione dei cambiamenti significativi indotti (Impatti), ovvero alterazioni prodotte dalle azioni antropiche negli ecosistemi e nella salute pubblica. Per quanto riguarda i quesiti di interesse ambientale inseriti nelle indagini Istat non specifiche, vanno segnalate:

1. *l'indagine sulle famiglie Aspetti della vita quotidiana* relativa al 1998 integrata con quesiti miranti ad ottenere informazioni su: comportamenti ad impatto ambientale, valutazioni sulla qualità dell'ambiente e su alcuni servizi a rilevanza ambientale, consumi energetici, rilevanza attribuita ai temi ambientali e percezione dei rischi connessi ad un disagio ambientale, opinioni circa alcuni provvedimenti volti a tutelare la qualità dell'ambiente, interesse nei confronti delle tematiche ambientali e disponibilità ad eventuali iniziative di riqualificazione;
2. *l'indagine strutturale sulle aziende agricole* relativa al 1998, condotta dal Servizio Agricoltura dell'allora Dipartimento delle Statistiche Economiche, con l'inserimento di un modulo ambientale contenente quesiti di interesse ambientale in grado di descrivere

alcune principali caratteristiche del territorio aziendale (giacitura terreni, presenza di strutture vegetazionali di protezione, tipologie di sistemazioni del terreno); alcune modalità di produzione adottate (tipologia di successione colturale nei seminativi, lavorazioni del terreno); nonché l'uso di risorse idriche, di prodotti fitosanitari e di concimi. Nel 2000 il Censimento dell'Agricoltura ha rilevato informazioni sull'agricoltura biologica, sulle lavorazioni del terreno, su alcune pratiche di difesa della fertilità del terreno. Tali quesiti sono stati riproposti nel questionario della SPA 2003, aggiungendone altri relativi alla presenza di fenomeno di degrado del territorio a livello aziendale. L'indagine strutturale sulle aziende agricole relativa al 2003, condotta dal Servizio AGR, integrata con quesiti sui rifiuti prodotti dalle aziende agricole, e su altri aspetti ambientali.

3. *l'indagine strutturale sulle aziende agricole* relativa al 2003, condotta dal Servizio AGR, integrata con quesiti sui rifiuti prodotti dalle aziende agricole, e su altri aspetti ambientali.

Alcune informazioni derivanti da indagini Istat presentano un evidente rilievo ambientale in quanto relativi ad usi e copertura del suolo (indagini relative al settore agricolo e alle foreste) o perché relativi a settori che creano una pressione sull'ambiente (indagini sul turismo). Tali informazioni non vengono diffuse dai servizi titolari dell'indagine ma sono utilizzate dal progetto DCCE/2 per la produzione di indicatori. Attualmente, elaborazioni vengono effettuate a partire da:

- *Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole;*
- *Censimento dell'agricoltura;*
- *Indagini relative alle foreste;*
- *Indagini relative al turismo.*

Particolarmente rilevanti, anche in considerazione della rilevanza assegnata dalla Commissione Europea alla problematica trattata, appare l'attività svolta per la produzione di indicatori agro-ambientali. La Commissione Europea ha definito una lista di 35 tematiche per ognuna delle quali sono stati individuati indicatori ritenuti di interesse prioritario. Gli indicatori selezionati sono prodotti sulla base dei dati dell'indagine sulla Struttura e produzione delle aziende agricole, delle indagini relative alle foreste e dello stesso Censimento dell'agricoltura.

La peculiarità propria delle statistiche ambientali di essere prodotte da un gran numero di organismi richiede anche di selezionare in modo ragionato le informazioni statistiche sull'ambiente disponibili presso la Pubblica Amministrazione e le più importanti istituzioni di ricerca scientifica e fornire così un quadro sintetico ma nel contempo esaustivo del patrimonio informativo esistente.

L'elaborazione sui dati relativi ai fenomeni meteo e dati termopluviometrici, forniti dal Ministero della Difesa, rappresenta la principale elaborazione realizzata dall'Istat in ambito ambientale su una fonte non Istat. I dati prodotti (sono in corso di pubblicazione quelli relativi agli anni 2000-2002) con l'elaborazione non sono tuttavia di interesse del sistema di indicatori territoriali, in quanto non riferibili agli ambiti territoriali politico-amministrativi considerati dal sistema.

Altre fonti che vengono utilizzate dall'Istituto per la produzione di indicatori ambientali sono:

- *il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per le aree naturali protette e per gli indicatori di qualità dei corpi idrici;*
- *il Ministero della Salute per la qualità delle acque di balneazione;*

- *l'Agencia nazionale per la Protezione dell'Ambiente e servizi Tecnici (APAT) per i dati sui rifiuti e la radioattività;*
- *l'ACI per il parco veicolare, relativamente alle componenti a rilevanza ambientale;*
- *l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per le reti sismiche;*
- *le reti di monitoraggio dell'ENEL, per il controllo della qualità dell'aria e delle acque;*
- *il CNR per le concentrazioni dei nutrienti algali nei laghi profondi subalpini;*
- *l'INEA per le superfici e i capi di bestiame interessati dalle misure agroambientali;*
- *l'Unione Petrolifera per le vendite di benzine;*
- *l'ENEL e il GRTN per i consumi di energia elettrica;*
- *il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per i dati sulla rete stradale.*

Gli indicatori ricavati da tali fonti sono disponibili a livello regionale o relativamente ad ambiti specifici (stazione di rilevamento, località di prelievo, rete sismica, lago, ecc.). Gli indicatori di fonte ACI sono invece in buona parte disponibili per capoluogo di provincia.

Relativamente alle modifiche previste, per quanto riguarda gli indicatori dell'*Osservatorio ambientale sulle città* e quelli ottenuti per elaborazione di indagini di fonte non Istat non si prevedono cadute informative per gli anni futuri. Alcuni indicatori agro-alimentari o ottenuti dai quesiti ambientali introdotti nelle indagini Istat non saranno invece disponibili nello SPA 2005. Tali indicatori sono stati già indicati dal settore competente nella documentazione fornita nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro.

• **Contabilità Nazionale**

Il sistema dei conti nazionali è uno strumento di rappresentazione dell'attività economica e finanziaria effettuata dagli operatori residenti nel territorio di un paese. Tale attività ha per fine la creazione, trasformazione o distruzione di valore economico, cioè di ricchezza. Il sistema dei conti nazionali adottato dall'Italia, ed elaborato dall'Istat, costituisce l'applicazione di un insieme di regole e definizioni concordate a livello internazionale e contenute nel System of National Accounts (Sna) (1993). Questo sistema consente la comparabilità delle informazioni a livello internazionale non solo nel tempo ma anche nello spazio e rappresenta un requisito essenziale per l'analisi economica e per tutti gli operatori economici e dei cittadini in genere. Allo Sna è completamente uniformato il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec95) che ciascun paese è tenuto ad applicare in base ad un regolamento del Consiglio del 1996. I dati diffusi in Italia dalla contabilità nazionale, coerenti con le regole dettate dal regolamento comunitario, riguardano un ampio ventaglio di informazioni che rappresentano il sistema economico nel suo complesso e sono articolati nel modo sotto descritto.

Offerta di beni e servizi – Complesso di informazioni che consentono l'analisi e la stima relativa all'offerta. Comprende i beni e i servizi offerti sul mercato:

- Stime a livello nazionale e territoriale dell'occupazione sia in termini di persone fisiche (occupati interni) sia in termini di input. Le stime dell'input di lavoro sono fornite a cadenza annuale e trimestrale;
- stime degli aggregati economici dell'offerta (produzione e valore aggiunto) per la parte afferente al settore market di tutte le branche di attività (ad eccezione del credito e delle assicurazioni), espressi a prezzi correnti e costanti - le stime del valore aggiunto sono prodotte a livello territoriale (regioni e province) con lo stesso dettaglio dell'occupazione

e viene altresì prodotta la valutazione della parte del PIL derivante da attività economiche sommerse;

- conto satellite dell'agricoltura ed effettuate le stime del reddito delle famiglie agricole;
- analisi territoriali della contabilità nazionale realizzate nell'ambito del progetto Interdipartimentale "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008", cofinanziato dai Fondi Strutturali dell'UE e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

-

Domanda di beni e servizi – Complesso di informazioni che consentono l'analisi e la stima relativa agli impieghi finali. Comprende tutti quei beni e servizi che assicurano la soddisfazione dei bisogni presenti e futuri, atti quindi o al consumo immediato o all'accumulazione necessaria a garantire il consumo futuro:

- spesa per consumi privati ed investimenti;
- valore del saldo dell'interscambio con l'estero di beni e servizi;
- stime dei conti economici trimestrali;
- bilanciamento dei conti annuali,
- sistema delle tavole input-output e degli studi sulla produttività.

Conti del reddito, conti istituzionali – Insieme degli aggregati di contabilità nazionale concernenti la fase della distribuzione del reddito nazionale ai fattori della produzione, grandezze di flusso e di stock facenti capo alle unità istituzionali che compongono il sistema economico:

- Conti delle Amministrazioni Pubbliche;
- Conti trimestrali delle Amministrazioni Pubbliche;
- Conti della protezione sociale;
- Conti per settore istituzionale annuali e regionali;
- Conti trimestrali dei settori istituzionali;
- Stime e analisi sui redditi da lavoro;
- Conti finanziari e patrimoniali;

Contabilità ambientale – Insieme di informazioni relative alla contabilità ambientale e in particolare:

- contabilità dei flussi materiali;
- bilancio dell'utilizzo della materia, conti degli input di materia, compilazione delle "standard tables" di Eurostat relative alla contabilità dei flussi di materiali;
- sviluppo di tavole input-output in termini fisici: bilancio dell'utilizzo della materia disaggregato per branche di produzione e consumo, quadro degli scambi intermedi in termini fisici tra le branche produttive e tra le attività economiche e il consumo, bilanciamento per la quadratura complessiva dei conti dei flussi fisici per tutte le attività trasformatrici di materia;
- conti patrimoniali delle risorse naturali in unità fisiche ed indicatori di uso e qualità del patrimonio (foreste, risorse del sottosuolo);
- tavole *supply and use* dei flussi fisici connessi all'uso, gestione e protezione delle risorse naturali (foreste, acque);
- disaggregazione dei flussi per attività economica;
- conti dell'ambiente in unità fisiche a livello territoriale
- conti RUMEA (conti delle spese per l'uso e la gestione delle risorse naturali)
- conti EPEA (conto delle spese per la protezione dell'ambiente)
- conti NAMEA (matrice di conti economici nazionali integrata con conti ambientali)
- sviluppo del conto satellite integrato economici-ambientale del turismo

I dati di Contabilità nazionale sono costituiti da stime diffuse per lo più a livello nazionale e ripartizionale; un buon numero di dati viene tuttavia reso disponibile a livello regionale, provinciale e di sistema locale del lavoro. A livello nazionale e ripartizionale sono diffusi dati annuali o congiunturali trimestrali; a livello regionale o sub-regionale vengono invece rilasciati unicamente dati annuali.

Con riferimento ai dati annuali, le stime prodotte a livello nazionale sono relative al complesso dell'economia italiana e vengono diffuse, per regolamento comunitario, con un ritardo di due mesi rispetto all'anno di riferimento t . Le stime prodotte a livello regionale e sub-regionale analizzano invece alcuni degli aggregati elaborati a livello nazionale: si tratta, in particolare, degli aggregati che compaiono nel conto delle risorse e degli impieghi e nel conto della distribuzione del reddito. Le stime complete regionali e sub-regionali sono diffuse, sempre nel rispetto del regolamento comunitario più sopra citato, a distanza di 24 mesi dalla fine dell'anno di riferimento. Tale ritardo deriva dalla necessità di utilizzare una gamma maggiore di informazioni per la costruzione di questi conti, dalla necessità di ricondurre a coerenza tutti i dati di base e dalla maggiore complessità dei metodi utilizzati. Si tratta in ogni caso di stime provvisorie che vengono aggiornate negli anni successivi. Provvisorie, ma più consolidate, sono anche le stime relative agli anni $t-1$, $t-2$ e $t-3$, che vengono diffuse contestualmente ai dati relativi all'anno t . Definitive sono invece le stime dell'anno $t-4$ e dei precedenti. La progressiva convergenza nel tempo alle stime finali è dovuto al fatto che non tutte le statistiche di base che entrano nel processo di elaborazione dei dati sono disponibili con la stessa tempestività.

Alla costante revisione delle stime si sovrappongono poi, ad intervalli di tempo più lunghi (cinque anni), le cosiddette revisioni generali, basate sulla costruzione di *benchmarks* con riferimento ad anni per i quali si può disporre di un patrimonio informativo particolarmente ricco, quale ad esempio quello fornito dai censimenti generali. In tali occasioni, viene rivista l'intera serie disponibile per gli indicatori prodotti, al fine di preservarne la continuità e coerenza temporale.

Come già rilevato, a causa della prossima revisione generale dei dati di contabilità nazionale, nel corso del 2005 saranno riviste tutte le serie fino ad ora pubblicate; pertanto gli aggiornamenti riguarderanno le intere serie e non solo l'ultimo anno di disponibilità.

7. Disponibilità delle serie storiche di indicatori territoriali

- **Popolazione**

La disponibilità dei dati in serie storica dipende ovviamente dalle rilevazioni e dai mutamenti che queste hanno subito nel tempo. In linea di massima, trattandosi di rilevazioni di carattere amministrativo, sono disponibili serie storiche molto lunghe; tuttavia, è necessario tenere conto delle variazioni intervenute nel tempo relativamente alle variabili rilevate e alle modalità di rilevazione delle stesse.

In particolare, ciò vale per diverse variabili previste dalla rilevazione individuale dei nati, a causa delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1999 dal riordino della pubblica amministrazione; nel caso di questa rilevazione è quindi consigliabile far iniziare le relative serie dal 1999, in modo da assicurare l'omogeneità informativa.

Un discorso a parte merita la rilevazione della popolazione residente per sesso, età e stato civile, la cosiddetta POSAS. Questa rilevazione esiste dal 1993 e, almeno per la sua

componente per sesso ed età, ogni 10 anni è soggetta a revisione con la popolazione ricostruita che viene messa a punto dopo ogni censimento: sulla base delle risultanze censuarie viene cioè ricostruita la serie annuale di tutto il periodo intercensuario precedente. Questa ricostruzione viene effettuata a livello territoriale comunale e prevede la disaggregazione solo per sesso ed età. Non è prevista come modalità ulteriore lo stato civile che riguarda solo la rilevazione continua della POSAS.

Per quanto riguarda i dati sulla popolazione straniera residente, va rilevato che, per gli anni successivi al Censimento, la popolazione straniera residente è stata ricalcolata a partire dalle risultanze censuarie, così come è avvenuto per la popolazione complessiva. Al momento, è disponibile la serie storica al 1° Gennaio per gli anni 2002-2003-2004 del totale della popolazione straniera residente; per il 2004 (sempre al 1° Gennaio) è anche disponibile la popolazione straniera residente per cittadinanza: la mancanza dei dati per cittadinanza per il 2002 e il 2003 dipende dal fatto che i procedimenti di stima e di calcolo della popolazione residente a partire dai dati di censimento sono ancora in corso; i dati saranno comunque resi disponibili dopo l'estate 2005. I dati precedenti al 2002 devono invece essere ancora ricostruiti e non si prevede di poter ultimare tale ricostruzione entro la fine del 2005.

La serie storica delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza è disponibile dal 1969; va comunque considerato che, fino al 1994, la classificazione degli stati esteri di provenienza e destinazione si limitava a pochi stati, mentre solo a partire dal 1995 la classificazione è divenuta esaustiva.

La serie dei permessi di soggiorno è disponibile dal 1° gennaio 1992: si tratta di dati elaborati dall'Istat sulla base degli archivi forniti dal Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di migliorare la coerenza statistica delle informazioni e tenere conto dei tempi della gestione amministrativa dei documenti da parte delle Questure, includendo nelle stime anche coloro che ad una certa data risultavano avere un permesso scaduto ma in corso di rinnovo.

- **Indagini Multiscopo sulle famiglie**

Fino al 2003, la rilevazione veniva generalmente effettuata nelle ultime due settimane di Novembre e acquisiva informazioni riferite - al più - ai 12 mesi antecedenti il periodo di effettuazione: pertanto, le stime prodotte facevano sostanzialmente riferimento allo stesso anno di effettuazione dell'indagine. A partire dall'indagine del 2004, l'indagine verrà condotta nel periodo Febbraio-Marzo 2005, anziché alla fine dell'anno (Novembre). Si determineranno in questo modo dei disallineamenti rispetto alle precedenti edizioni per ciò che riguarda l'arco temporale di riferimento dei fenomeni considerati; tuttavia, questo aspetto non comporterà necessariamente una 'rottura' di serie storica per tutti gli indicatori, anche se dovrà essere adeguatamente segnalato e evidenziato, qualora si volessero effettuare confronti temporali, soprattutto rispetto a fenomeni soggetti a stagionalità.

Per ciò che riguarda invece le definizioni e le classificazioni adottate, va evidenziata una sostanziale stabilità nel tempo; ciò significa che gli indicatori, se presenti in più edizioni, mantengono lo stesso significato da un'edizione all'altra. Anche per le prossime edizioni, non si prevedono al momento modifiche di tipo concettuale e/o definitorio per gli indicatori selezionati.

Per una valutazione più puntuale delle disponibilità delle serie storiche, si rimanda a quanto indicato nella lista di indicatori già fornita dal servizio ai fini della selezione dei contenuti informativi da prevedere nel sistema territoriale. Tale lista può ritenersi esaustiva fino al 2002.

- **Condizioni economiche delle famiglie**

L'indagine sui consumi delle famiglie viene svolta con continuità sin dai primi anni '70. Nel tempo si sono tuttavia susseguite numerose e sostanziali modifiche che hanno determinato salti informativi, anche evidenti, nelle serie storiche dei dati. La ristrutturazione più recente è del 1997 e ha determinato una forte discontinuità nei livelli di spesa. A partire dal 1997 è infatti cambiato tutto l'impianto dell'indagine. In particolare, sono stati profondamente modificati:

- il piano di campionamento e le tecniche per la costruzione delle stime;
- i questionari;
- la procedura di acquisizione dei dati;
- la procedura di revisione e correzione dei dati.

Inoltre, è stato riorganizzato l'insieme delle procedure di controllo della rete di rilevazione, attraverso monitoraggi e controlli sistematici, ed istituito un numero verde di ausilio alle famiglie. Per tali motivi, si ritiene che la diffusione degli indicatori attraverso il sistema territoriale debba limitarsi agli anni 1997 e successivi.

- **Cultura**

Tutti i dati proposti sono disponibili in serie storica almeno a partire dal 1998, con la sola eccezione dei seguenti indicatori, che sono disponibili dal 1999:

- Biblioteche statali: Consistenza del patrimonio librario, opere consultate e, prestiti e personale;
- Archivi di Stato: superficie dei locali, materiale conservato, Presenze, ricerche in loco e per corrispondenza, fondi e pezzi consultati per provincia e regione.

Per questi ultimi, i dati relativi al 1998 potrebbero comunque essere ricostruiti, risalendo alla fonte ed effettuando le necessarie attività di controllo e rielaborazione.

I microdati dell'indagine sulla produzione libraria sono stati raccolti e riordinati a partire dal 1951 e sono già stati caricati nel data base ARMIDA. Anche i macrodati sono disponibili in serie storica dal 1997 per tutti gli indicatori proposti e - per il periodo dal 1997 al 2002 - sono già accessibili sul datawarehouse per l'interrogazione automatica dei risultati dell'indagine sulla produzione libraria, realizzato per il sito tematico <http://culturaincifre.istat.it>.

Nello schema più sopra riportato è stato indicato l'ultimo anno disponibile.

- **Sanità e assistenza**

Per quanto riguarda la possibilità di ricostruzione di serie storiche per gli indicatori inseriti nel sistema territoriale va considerato che:

- per gli indicatori sugli *Infortuni sul lavoro e malattie professionali* la possibilità di disporre una serie storica dal 1990 viene preclusa data l'assenza di armonizzazione delle informazioni nel corso degli anni;

- per gli indicatori sulle *Notifiche di AIDS* la serie storica è disponibile dal 1992, mentre per gli anni precedenti i dati dovrebbero essere richiesti direttamente all’Istituto Superiore di Sanità;
- per gli indicatori sulla *Struttura ed attività degli Istituti di cura*, le serie storiche sono attualmente disponibili a partire dal 1991;
- per gli indicatori sulle *Cause di Morte* i dati sono invece disponibili su archivi informatizzati a partire dai decessi del 1970: è quindi possibile fornire una lunga serie storiche di mortalità; in questo caso, bisogna comunque tenere conto che dal 1980 la classificazione adottata per le cause di morte è cambiata. Va anche ricordato che a partire dai decessi del 2003 verrà utilizzata la decima revisione della Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD10);
- gli indicatori relativi alle *Interruzioni volontarie delle gravidanza* e alle *Dimissioni dagli Istituti di Cura per aborto spontaneo* sono disponibili in serie storica a partire dal 1990.

Va comunque rilevato, in generale, che per quanto riguarda l’aggiornamento delle serie storiche degli indicatori è necessaria la popolazione ricostruita sulla base dei dati censuari. Essa è stata recentemente resa disponibile a livello provinciale e comunale per età e sesso (1992-2001). Per quanto riguarda gli anni successivi la popolazione è disponibile per comune di residenza, anno di nascita, sesso e stato civile dalla fonte anagrafica POSAS, (dal 1 gennaio 1993 al 1 gennaio 2004).

Per tutti gli indicatori calcolati dal servizio che prevedono l’utilizzo della popolazione, si fa presente che il loro aggiornamento con la popolazione intercensuaria ricostruita è possibile solo con l’ausilio di nuove risorse non essendo al momento prevista tale attività da parte del servizio.

• **Istruzione scolastica**

Il periodo di transizione durante il quale è stato effettuato il “passaggio di consegne” dall’Istat al MIUR delle rilevazioni dei dati amministrativi sulle scuole è stato caratterizzato da una difficile valutazione della qualità dei dati; pertanto il settore di competenza ritiene opportuno, al fine di garantire un adeguato livello di attendibilità delle informazioni da inserire nel sistema, far partire le serie storiche dall’anno scolastico 2000/01. Si prevede di fornire gli indicatori relativi al 2000/01 ed al 2001/02 unitamente a quelli relativi al 2003/04, ossia entro la fine del 2005. Entro la fine dell’anno si potrà così disporre della serie completa per gli anni dal 2000/01 al 2003/04 (il 2002/03 è già presente nel sistema).

Per quanto riguarda il ricalcolo delle serie a partire dalla popolazione ricostruita sulla base delle risultanze censuarie, va osservato che gli indicatori che richiedono l’utilizzo di dati di popolazione al denominatore sono il tasso di scolarità delle scuole superiori (iscritti su popolazione teorica corrispondente) per sesso e il tasso di conseguimento del diploma (diplomati per 100 19enni) per sesso. Si tratta di un numero molto limitato di indicatori, che si prevede potranno essere ricalcolati senza un particolare impegno da parte del settore di competenza, anche in considerazione del fatto che il ricalcolo riguarderebbe solo l’anno scolastico 2000/01.

Per quanto riguarda l’indagine sui diplomati, il questionario di rilevazione ha subito nel tempo sensibili modifiche, che potrebbero generare distorsioni nell’interpretazione

comparativa dei risultati; pertanto non si ritiene opportuna la presentazione dei dati in serie storica.

- **Istruzione universitaria**

La questione della disponibilità di serie storiche sull'istruzione universitaria si pone per i dati di fonte amministrativa. Ad oggi, le fonti utilizzate per il calcolo degli indicatori sono due: l'Indagine sugli iscritti e laureati, condotta a Gennaio, e l'Indagine sull'istruzione universitaria, realizzata a Luglio. Per il futuro si ipotizza di utilizzare esclusivamente l'Indagine sull'istruzione universitaria per il calcolo degli indicatori coinvolti nel sistema territoriale. Entro Dicembre 2005 si prevede di fornire gli indicatori relativi all'istruzione universitaria per l'anno accademico 2003/04 calcolati con riferimento all'indagine suddetta. Successivamente, si forniranno gli indicatori relativi agli anni accademici 2000/01 e 2001/02, calcolati sulla base dell'Indagine realizzata a Luglio. Gli indicatori relativi all'anno accademico 2002/03, già inseriti nel sistema con fonte l'indagine effettuata a Gennaio, verranno anch'essi forniti in un secondo tempo ricalcolati sulla base dell'Indagine realizzata a Luglio.

Per quanto riguarda il ricalcolo delle serie a partire dalla popolazione ricostruita, essendo coinvolti solo due indicatori - il tasso di iscrizione (iscritti all'università su popolazione teorica corrispondente) per sesso e il tasso di conseguimento del titolo (laureati su popolazione teorica di riferimento) per sesso - relativamente peraltro solo all'a.a. 2000/01 - il settore di competenza ritiene che non vi siano problemi al riguardo.

Non si ritiene, invece, opportuna la presentazione dei dati delle indagini sull'inserimento professionale dei diplomati universitari e dei laureati in serie storica. Infatti, l'aver dovuto apportare delle modifiche al questionario di rilevazione - tra una rilevazione ed un'altra - potrebbe far sì che una eventuale presentazione temporale generi distorsioni nell'interpretazione dei risultati.

- **Forze di lavoro**

In seguito alla ristrutturazione dell'indagine, i dati territoriali disponibili fino al 2003 non sono direttamente confrontabili con quelli prodotti successivamente; appare quindi opportuno che, relativamente agli indicatori sulle forze di lavoro, il sistema territoriale introduca una linea di discontinuità con gli anni fino al 2003 e che le serie relative partano dall'anno 2004.

Va tuttavia considerato che è attualmente allo studio la possibilità di ricostruire le serie storiche relative ai principali aggregati del mercato del lavoro; la ricostruzione riguarderà i livelli regionali e superiori mentre è presumibile che non prenda in considerazione il livello provinciale. Per tale motivo, appare ragionevole valutare, nel prossimo futuro, la possibilità di ampliare il numero degli indicatori regionali attualmente previsti nel sistema, in modo che, una volta rilasciato il set di indicatori "ricostruiti", il sistema stesso consenta di analizzare storicamente i fenomeni relativi al mercato del lavoro a partire dal 1993.

- **Giustizia**

Gran parte degli indicatori inseriti nel sistema provengono dal precedente sistema territoriale DemoS e sono già stati resi disponibili in serie storica, a partire per lo più dal 1997. Per quanto riguarda, in particolare, la criminalità minorile, gli indicatori proposti sono stati già allineati alla ristrutturazione della rilevazione effettuata nell'anno 2000.

Relativamente agli indicatori selezionati successivamente (ad esempio quelli relativi all'attività notarile, agli incidenti stradali, ai procedimenti presso il TAR), non si rilevano particolari problemi dal punto di vista della continuità informativa rispetto agli anni passati. Tuttavia, ai fini della ricostruzione delle serie storiche di tali indicatori, va considerato che il servizio Giustizia non ha attualmente risorse da impegnare nell'elaborazione dei dati relativi ad anni precedenti il 2000.

- **Prezzi**

Le serie territoriali sono al più disponibili dal 1999 (con base dicembre 1998) per gli indici NIC e dal 1996 (con base 1995) per gli indici FOI.

Per quanto riguarda l'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, le serie sono disponibili solo a partire dal 2003; confronti con gli anni precedenti non sono possibili a causa del cambiamento di base intervenuto nel 2003. Va segnalato che, per tale indice, il servizio ha provveduto a ricostruire serie mensili a partire dal 2001; tali serie sono state tuttavia ricostruite ai soli fini di studio e non sono pertanto disponibili per la diffusione.

- **Commercio con l'estero**

Le serie storiche annuali attualmente disponibili su supporto informatico coprono il periodo 1991-2004. Gli specifici indicatori previsti nel sistema territoriale sono invece disponibili solo a partire dal 1993, per motivi connessi all'allargamento dell'Unione europea a 25 Paesi. Va inoltre segnalato che presso il Servizio è attivo un gruppo di lavoro che ha come finalità la ricostruzione storica delle statistiche del commercio con l'estero per gli anni 1970-1990; una volta completata, la ricostruzione non consentirà tuttavia di risolvere i problemi di continuità esistenti tra le due serie, essenzialmente per due motivi:

- a) per gli anni antecedenti al 1991 i dati sono disponibili in base ad un'aggregazione diversa rispetto all'ATECO (fino agli anni '90 si utilizzava infatti la classificazione per gruppi merceologici);
- b) a partire dal 1993 le statistiche di Commercio Estero hanno subito una profonda revisione dovuta alla creazione del Mercato unico europeo e alla conseguente abolizione delle frontiere doganali all'interno dell'Unione, che hanno comportato, come detto, la separazione delle indagini relative ai flussi commerciali con i paesi UE (con l'introduzione del Sistema Intrastat) da quella con i paesi extra-UE.

Più in generale, sempre con riferimento alla problematica della continuità informativa, va rilevato che i dati a livello provinciale sono elaborati e rilasciati solo a partire dal 1985.

- **Archivio statistico delle Imprese Attive (ASIA)**

La serie storica degli indicatori di fonte ASIA è disponibile a partire dall'anno 1996, ma per motivi di qualità del dato si preferisce diffondere gli indicatori solo dall'anno 1999.

Le informazioni disponibili sono pressoché le stesse per ogni anno e riguardano i dati identificativi dell'impresa, i dati descrittivi (ragione sociale, indirizzo, comune, provincia, regione), le caratteristiche dell'attività (forma giuridica, codice attività, addetti dipendenti e indipendenti, volume d'affari), le informazioni sullo stato di attività (stato, inizio, fine), altri caratteri. A partire dal 2002, inoltre, è cambiata la classificazione delle attività economiche:

dalla NACE Rev.1 (la cui versione italiana è la classificazione Ateco91) si è passati alla NACE Rev. 1.1 (Ateco2002); l'impatto sulla struttura degli indicatori attualmente disponibili nel sistema territoriale è comunque nullo, poiché essi sono presentati con il dettaglio massimo di una lettera. Rispetto alla precedente versione, la Rev. 1.1. presenta infatti delle differenze solo a livello di dettaglio di gruppo (terzo digit): tale cifra del codice NACE è, comunque, molto analitica e potrebbe comportare dei problemi di segreto statistico ove si decidesse di diffondere degli indicatori con tre digit già a partire dal livello di dettaglio regionale.

- **Struttura delle imprese**

Per quanto riguarda le rilevazioni PMI e SCI attualmente non è possibile fornire serie di dati precedenti al 1998.

- **Ricerca scientifica**

Circa la disponibilità delle serie storiche degli indicatori territoriali bisogna distinguere:

- i dati sulla spesa per attività di R&S, disaggregati per settore istituzionale sono pubblicati dall'Istat dall'anno di riferimento 1978 e, a partire dall'anno 1982, sono disponibili anche su formato elettronico.
- i dati sul personale impegnato in attività di R&S nei tre settori istituzionali rilevati fino all'anno 2002 (imprese, enti e istituzioni pubbliche e università⁸), espressi in termini di numero di persone, vengono pubblicati dall'Istat a partire dall'anno 1982, e su supporto elettronico la disponibilità dei dati parte dall'anno 1994;
- gli indicatori riguardanti il personale (e i ricercatori) impiegato in attività di R&S espressi in equivalente a tempo pieno disaggregati per settore istituzionale e regione sono invece disponibili (anche su supporto informatico) a partire dall'anno 1997;
- la disaggregazione per genere degli indicatori territoriali riguardanti il personale (e i ricercatori) impiegato in attività di R&S (espresso sia come numero che in equivalente a tempo pieno), è invece disponibile a partire dall'anno 2001, anche se si tratta di indicatori che l'Istat finora non ha pubblicato.

- **Statistiche congiunturali**

In merito a tale aspetto, la ricognizione effettuata presso i referenti di indagine ha consentito di predisporre lo schema sotto riportato. Lo schema va tuttavia considerato ancora indicativo, essendo a breve previsto un suo aggiornamento.

Attività edilizia: a livello provinciale, non ci sono informazioni omogenee con quelle correnti per gli anni precedenti al 2000. Alcuni indicatori potrebbero forse essere disponibili a livello regionale.

Opere pubbliche: serie storiche dovrebbero essere disponibili su supporto informatico a partire dal 1997.

Conflitti di lavoro e Ore CIG concesse agli operai: serie storiche dovrebbero essere disponibili dal 1996.

Retribuzioni contrattuali: gli indicatori (quelli che qui interessano sono relativi agli operai edili e agli operai in agricoltura) dovrebbero essere disponibili in serie storica dal 1996.

⁸ I dati concernenti il settore privato non profit sono disponibili a partire dall'anno di riferimento 2002.

Tuttavia, va rilevato che, fino al 1999 compreso, gli indicatori per gli operai edili erano disponibili a livello dei soli capoluoghi di provincia.

Turismo interno: I dati su supporto informatico esistono dal 1997. I dati precedenti (riferiti alla capacità ricettiva e al movimento turistico) possono essere recuperati e dovrebbero anzi essere già in fase di recupero per finalità inerenti ad ARMIDA. In teoria è possibile risalire al 1991. Si sconsiglia la costruzione di serie più lunghe, anche perché dal 1989 la composizione interna delle strutture extra-alberghiere è mutata profondamente e si creerebbero problemi di comparabilità dei dati.

Trasporto merci su strada: I dati disponibili meno recenti si riferiscono al 1999.

Rete stradale: I dati relativi al 2003 sono disponibili in quanto derivabili dal conto nazionale dei trasporti (a livello regionale).

• **Istituzioni pubbliche e private**

La disponibilità di indicatori in serie storica varia da indagine a indagine: le serie storiche per le statistiche su pensioni e pensionati partono dal 2000, che è l'anno di riferimento della prima indagine effettuata sulla base di fonti amministrative; per quanto riguarda i dati di finanza locale sarà possibile produrre serie storiche di indicatori a partire dal 1997 per Regioni e Province autonome e Camere di Commercio e, a partire dal 1998, per Amministrazioni comunali e provinciali; per le rilevazioni delle organizzazioni di volontariato la serie biennale è disponibile dal 1997 anche se gli indicatori potrebbero essere disponibili dal 1995, previa effettuazione di alcuni controlli ed elaborazioni. Per le cooperative sociali, al momento non esistono altre edizioni dell'indagine fonte dei dati, cui far riferimento; va tuttavia segnalato che gran parte degli indicatori previsti nel sistema potrebbe essere calcolata sulla base dei dati relativi al censimento delle istituzioni non profit del 1999.

• **Ambiente**

Per quanto riguarda gli indicatori sul Sistema di Indagini sulle Acque, gli unici dati disponibili sono relativi al 1999. Gli indicatori dell'Osservatorio ambientale sulle città, sono disponibili dal 2000 per i 103 comuni capoluogo di provincia; per i 22 capoluoghi di regione e per Trento, Bolzano e Catania i dati sono invece disponibili in serie storica a partire dal 1996.

Per quanto riguarda gli indicatori ottenuti come elaborazione su indagini di fonte non Istat, le informazioni utilizzate per il calcolo vengono fornite annualmente. Occorre comunque rilevare che il volume di Statistiche ambientali viene pubblicato con cadenza biennale. Anche se in tale volume si riporta la serie storica completa dei dati a livello Italia, i dati a livello regionale sono pubblicati con riferimento all'ultimo anno disponibile; è possibile, quindi, che i dati pubblicati per regione presentino dei salti nella serie storica.

Per quanto riguarda gli indicatori ottenuti integrando le indagini Istat con quesiti ambientali, vale il seguente schema:

- *Indagine sulle famiglie Aspetti della vita quotidiana*: indicatori disponibili solo per il 1998
- *Indagine strutturale sulle aziende agricole*: indicatori disponibili per gli anni 1999, 2000, e 2003 e in futuro per il 2005 e il 2007;

- *Indagine sulla coltivazione delle legnose agrarie (fruttiferi)* condotta nel 2002 dal Servizio AGR: indicatori legati alla periodicità dell'indagine;
- *Indagine strutturale sulle aziende agricole* relativa al 2003, condotta dal Servizio AGR, integrata con quesiti sui rifiuti prodotti dalle aziende agricole, e su altri aspetti ambientali: indicatori disponibili solo per il 2003.

- **Contabilità Nazionale**

Gli indicatori selezionati per il sistema territoriale sono stati già forniti in serie storica a partire dal 1995, cioè dall'anno che il gruppo di lavoro ha, in prima approssimazione, individuato come *origine* informativa del sistema. Tuttavia, va segnalato che molti degli indicatori considerati sono disponibili in serie storica a partire dal 1980. In ogni caso, per gli anni antecedenti il 1999 i valori sono espressi in euro lire e per quelli successivi in euro.

8. Ampliamento di contenuti informativi del sistema

- **Popolazione**

Come si è già avuto modo di discutere nel corso dei lavori del gruppo di lavoro, potrebbe essere valutata la possibilità di riconsiderare una parte degli indicatori previsti sull'ammontare della popolazione, quali in particolare i rapporti di mascolinità per età, il cui calcolo potrebbe essere eventualmente demandato agli utenti, che potrebbero facilmente ricavarli dai dati assoluti disponibili. Si potrebbe per contro iniziare a ragionare su qualche indicatore più specifico da prevedere a proposito di nuzialità. In un fenomeno generalmente così tradizionale come la primonuzialità si affermano fenomeni nuovi, come le coppie miste e la nuzialità successiva, che sarebbe interessante indagare in modo più approfondito.

Sulla disponibilità di indicatori a livello comunale vi sono già delle informazioni correntemente diffuse dall'istituto sulla mobilità residenziale per corona (comune capoluogo, confinante con il capoluogo, eccetera), che potrebbero essere inserite nella batteria degli indicatori. I dati comunali sugli stranieri residenti sono già disponibili su Internet, quindi non c'è alcun impedimento ad utilizzarli a quel livello anche in termini di indicatori; per quanto riguarda i permessi di soggiorno invece non esiste oggettivamente la possibilità di disaggregare le informazioni al di sotto del dettaglio provinciale, dal momento i permessi vengono rilasciati dalle Questure e registrati in base a questo indicatore territoriale.

- **Indagini Multiscopo sulle famiglie**

Si propone, nell'immediato, l'inserimento nel sistema territoriale di indicatori sui flussi turistici regionali dei residenti, prodotti dall'indagine 'Viaggi e vacanze, distinti per motivo del viaggio (vacanza o lavoro). Rispetto alle fonti amministrative già considerate dal sistema, tali indicatori fornirebbero interessanti informazioni sui flussi turistici nel loro complesso; in particolare, gli indicatori proposti consentirebbero di tenere conto anche dei viaggi e dei pernottamenti effettuati a scopo turistico o di lavoro al di fuori delle strutture ricettive ufficiali, ad esempio presso amici o parenti o in strutture non autorizzate.

Altri possibili sviluppi dei contenuti informativi del sistema sono invece relativi agli ampliamenti già indicati per l'indagine AVQ e relativi alla condizione dell'infanzia e all'uso delle nuove tecnologie: nei prossimi mesi, potranno essere più compiutamente individuati i

nuovi indicatori che potranno essere ricavati dall'indagine. Rimane invece al vaglio del gruppo di lavoro la possibilità di inserire ulteriori indicatori, in particolare relativi alle altre indagini 'tematiche' del sistema multiscopo, che vengono effettuate con cadenza quinquennale. In questo senso, occorre considerare che, se appare rilevante monitorare i vari fenomeni di interesse attraverso aggiornamenti continui dei relativi indicatori, altrettanto importante è fornire informazioni su indicatori "in sé" rilevanti ma non disponibili con periodicità annuale.

Si pensa, in particolare, a indicatori utili a comprendere la diffusione e l'evoluzione di fenomeni sociali come le condizioni di salute della popolazione, l'utilizzo dei servizi sanitari, il livello di sicurezza dei cittadini e i maltrattamenti sulle donne o sui minori, le trasformazioni sociali e comportamentali in atto nelle famiglie italiane, la diffusione della cultura e delle nuove tecnologie e la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Questi sarebbero soltanto alcuni dei principali argomenti che, a partire dalla indagini tematiche, potrebbero essere rappresentati più in profondità nel sistema di indicatori territoriali, pur senza aggiornamenti annuali.

- **Condizioni economiche delle famiglie**

L'indagine sui consumi delle famiglie fornisce attualmente un set di indicatori oltre il quale difficilmente potrà spingersi, anche con le revisioni previste per il futuro. Tali revisioni non prenderanno infatti in considerazione ampliamenti della numerosità campionaria dell'indagine; pertanto, non appare possibile ipotizzare per il futuro il calcolo di indicatori ulteriori sulle condizioni economiche delle famiglie o la diffusione degli indicatori già presenti nel sistema ad un dettaglio territoriale maggiore di quello attuale.

L'analisi delle condizioni economiche delle famiglie potrà essere approfondita invece grazie all'apporto informativo proveniente da EU-SILC. Già a partire dal 2006, sarà possibile infatti arricchire il set di indicatori territoriali con informazioni sul reddito, le condizioni abitative, i principali problemi economici delle famiglie, oltre ad altri indicatori della qualità della vita.

- **Cultura**

La maggior parte dei dati relativi al settore cultura sono ormai prodotti da fonti esterne e sono oggetto di raccolta, rielaborazione e diffusione da parte dell'Istat. Gli indicatori sopra riportati costituiscono una collezione ampia di informazioni, largamente rappresentativa dei fenomeni trattati da tali fonti. Essi costituiscono un primo livello di ampliamento del sistema territoriale.

Per ulteriori ampliamenti, in considerazione del valore aggiunto informativo ottenibile, può ritenersi di notevole interesse la possibile rielaborazione di dati derivanti da indagini a carattere non specificamente culturale - come le indagini sulle spese delle famiglie, i conti economici della pubblica amministrazione, le attività associative, ecc. - ma che forniscono informazioni di particolare interesse per il settore. Alcuni di questi dati sono già stati selezionati e rielaborati dalla struttura competente in una logica di settore, per fornire un contributo all'analisi dei fenomeni culturali, e sono stati diffusi nel sito <http://culturaincifre.istat.it> nella sezione "Varie". Tra le informazioni proposte nel sito che potrebbero essere incluse nel sistema di indicatori territoriali si propongono, in particolare, i seguenti indicatori regionali:

- Spesa media mensile familiare per tempo libero, cultura e giochi - Anno 2000-2002

http://culturaincifre.istat.it/sito/varie/tavole_consumi2000.xls

http://culturaincifre.istat.it/sito/varie/tavole_consumi2001.xls

http://culturaincifre.istat.it/sito/varie/tavole_consumi2002.xls

- Spesa delle famiglie per ricreazione e cultura - Anni 1995-2001 (valori in milioni di euro correnti)

http://culturaincifre.istat.it/sito/varie/tavole_conti_regionali_1995_2001.xls

- Incidenza della spesa delle famiglie per ricreazione e cultura sul totale della spesa - Anni 1995-2001 (valori %)

http://culturaincifre.istat.it/sito/varie/tavole_conti_regionali_1995_2001.xls

Nella prospettiva di uno sviluppo a medio termine del Sistema di indicatori territoriali, è poi possibile immaginare di valorizzare alcuni degli indicatori che verranno prodotti nell'ambito del progetto INCIPIT *“Informazioni di contesto per le politiche territoriali (INCIPIT)*, oggetto di convenzione tra Istat e Ministero dell'Economia. Tale progetto prevede infatti, la costruzione di una banca dati integrata, a livello territoriale comunale, per la raccolta e la diffusione di informazioni sui seguenti ambiti, individuati come strategici per lo sviluppo locale:

- Risorse naturali
- Risorse culturali
- Risorse turistiche
- Produzioni tipiche e di qualità.

La definizione del set di indicatori da produrre e delle modalità per la loro produzione e diffusione è attualmente in corso e dovrebbe completarsi nei prossimi mesi. Poiché il livello di dettaglio richiesto nell'ambito della convenzione è quello comunale, si potrebbe eventualmente prospettare l'eventuale diffusione di un sottoinsieme di informazioni, opportunamente selezionate e disaggregate a livello provinciale e/o regionale, attraverso il Sistema di Indicatori Territoriali, coordinando le attività per la loro produzione e diffusione.

L'analisi critica che di tali dati il gruppo di lavoro potrà avviare nel prossimo futuro consentirà di verificare la rilevanza territoriale dei dati stessi e selezionare eventuali, ulteriori indicatori da prevedere nel sistema.

• **Sanità e assistenza**

Per quanto riguarda i contenuti informativi del sistema per l'area sanità, va in generale considerata l'ipotesi di procedere ad una riduzione mirata del numero di indicatori per le fonti attualmente considerate nel sistema. Alcuni indicatori sembrano infatti troppo specifici per un sistema informativo di tipo generale e trasversale, come quello territoriale.

Va invece approfondita la riflessione all'interno del gruppo di lavoro, in merito alla possibilità di sviluppare i contenuti informativi del sistema in modo da tenere conto di ulteriori, importanti aspetti delle problematiche sanitarie.

Per quanto riguarda le fonti attualmente considerate nel sistema (*Infortuni sul lavoro e malattie professionali, Notifiche di AIDS, Cause di Morte*) non si segnalano indicatori significativi che non siano già previsti (attenzione: nella lista e non nel sistema). In particolare, va sottolineato che, per quanto riguarda gli *Infortuni sul lavoro e malattie professionali*, il livello territoriale (attualmente regionale) non può essere ulteriormente dettagliato in quanto gli indicatori vengono forniti dall'INAIL già calcolati. Relativamente alle *Cause di Morte* il dettaglio attualmente fornito è quello del comune capoluogo di

provincia; il dettaglio comunale è anche possibile, tuttavia la stratificazione per causa, età, sesso e stato civile potrebbe risentire dell'esiguità dei numeri.

Relativamente alle fonti attualmente non utilizzate, le potenzialità informative sono molto rilevanti. In particolare, per quanto riguarda le indagini correntemente condotte dall'Istat, va considerato che:

- dalla fonte *Interventi e servizi socio-assistenziali delle amministrazioni provinciali* possono essere inseriti gli indicatori sui trasferimenti, gli assistiti diretti, le spesa diretta e la spesa indiretta, i quali possono essere aggiornati al 2003 entro il mese di luglio 2005. La serie storica non può partire da prima del 2000 in quanto a partire da tale anno l'indagine è cambiata radicalmente non consentendo un confronto delle informazioni. L'elaborazione diretta degli indicatori da parte del servizio consente l'inserimento di una chiave identificativa degli indicatori.
- dalla fonte *Presidi residenziali socio-assistenziali* possono essere inseriti indicatori relativi agli ospiti per sesso e per età. Poiché altri indicatori sono presenti nel sistema *Health for All – Italia* si può ipotizzare anche in questo caso una fornitura periodica e diretta di alcuni di essi, e si può prevedere l'inserimento di una chiave identificativa degli indicatori. Al momento non è possibile prevedere la tempistica dell'aggiornamento dei dati al 2002. La serie storica può partire dal 1999.

Esistono inoltre tre fonti del Ministero della Salute che forniscono i dati individuali che consentono al servizio di calcolare indicatori. Gli indicatori sono relativi a:

- Elaborazione delle *Schede di dimissione ospedaliera*, disponibili in serie storica dal 1999 (non è possibile risalire ad anni antecedenti al 1999 per l'inaffidabilità e l'incompletezza dei dati).
- Elaborazione delle *Notifiche di malattie infettive*, disponibili dal 1992.
- Elaborazione dati su *Rilevazione sull'attività delle ASL (modelli FLS STS RIA)* disponibili dal 1991.

Gli indicatori sono già stati individuati nel gruppo di lavoro nell'ambito della ricognizione richiesta dalla direttiva 2004 del Consiglio di Istituto. Gli indicatori sono anche presenti nel sistema *Health for All – Italia*; si suggerisce pertanto di procedere alla fornitura diretta tra i due sistemi informativi, come già suggerito anche per altre indagini. Ciò implica che non è possibile associare in modo automatico un codice identificativo agli indicatori. L'aggiornamento dei dati non è attualmente stato comunicato dai responsabili delle fonti stesse. L'ultimo anno dei dati disponibile per le fonti del Ministero della Salute è il 2002.

Infine, possono essere considerati molti altri indicatori di fonte esterna, resi disponibili in forma già aggregata. Si tratta di indicatori relativi:

- ✓ all'assistenza domiciliare integrata, alle strutture pubbliche e private per l'assistenza ai disabili, al numero delle prestazioni per recupero e riabilitazione. La fonte è il *Sistema informativo del Servizio Sanitario Nazionale* del Ministero della Salute. Alcuni indicatori vengono presi direttamente dalle pubblicazioni cartacee, altri vengono calcolati a partire da questi. Gli indicatori sono disponibili con riferimento al 2002; l'aggiornamento dei dati al 2003 non è attualmente stato comunicato dai responsabili della fonte stessa.

- ✓ al rilascio di patenti speciali La fonte è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. gli indicatori vengono forniti direttamente in tavole Excel. Gli indicatori sono disponibili con riferimento al 2004; la disponibilità degli aggiornamenti non è attualmente nota.
- ✓ agli alunni con handicap, ai docenti di sostegno, agli iscritti con handicap all'Università. La fonte è il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica. Gli indicatori vengono presi da pubblicazioni cartacee. Gli indicatori sono attualmente disponibili per l'anno scolastico 2001/2002 e si riferiscono al numero di alunni con handicap, ai docenti di sostegno, agli iscritti con handicap all'Università. L'aggiornamento dei dati riferiti all'anno accademico 2002/2003 si prevede possa essere disponibile non prima di Ottobre del 2005.
- ✓ ai tesserati disabili. La fonte è il CONI - Federazione Sport Disabili (FISD). Dalla fonte gli indicatori vengono presi da pubblicazioni cartacee. Gli indicatori sono relativi ad anni non molto recenti e non è noto quando saranno disponibili gli aggiornamenti dei dati..

Gli indicatori sono disponibili in serie storica, di lunghezza variabile da indicatore a indicatore; la variabilità delle serie dipende dal fatto che le informazioni validate sono disponibili a partire da anni diversi. L'acquisizione degli indicatori direttamente dalla fonte non consente l'inserimento automatico di una chiave identificativa degli indicatori.

- **Istruzione scolastica**

Al momento non è previsto l'ampliamento del set di indicatori presenti nel sistema. Per quanto riguarda gli indicatori di fonte amministrativa, il miglioramento del processo di rilevazione, di controllo e di correzione dei dati potrà consentire, in futuro, l'inserimento di ulteriori indicatori affidabili per la diffusione. Con riferimento all'indagine sui diplomati, l'attuale disegno di campionamento non consente l'inserimento di ulteriori indicatori oltre a quelli già presenti nel sistema.

- **Istruzione universitaria**

Relativamente ai dati ottenuti dalle fonti di tipo amministrativo, gli indicatori attualmente previsti nel sistema territoriale devono ritenersi ampiamente documentativi dei vari aspetti della formazione universitaria. Tuttavia, come già rilevato, è al vaglio del settore di competenza la possibilità di produrre anche a livello provinciale gli indicatori costruiti con riferimento alla residenza degli studenti. Nel caso in cui tale ipotesi dovesse rivelarsi praticabile, il sistema potrebbe quindi arricchirsi di informazioni ad un maggiore dettaglio territoriale. Per quanto concerne gli indicatori relativi all'indagine sull'inserimento professionale dei laureati attualmente presenti nel sistema, il settore di competenza ritiene opportuno uniformarsi con i dati presentati per le altre indagini del sistema integrato sulla transizione e suggerisce, quindi, di inserire solo i principali indicatori che descrivono la condizione occupazionale dei giovani con laurea; tali indicatori sono i seguenti:

- *Laureati che lavorano a 3 anni dal conseguimento del titolo per 100 laureati*
- *Laureati che lavorano a 3 anni dal conseguimento del titolo per 100 laureati – Maschi*
- *Laureati che lavorano a 3 anni dal conseguimento del titolo per 100 laureati - Femmine*
- *Laureati che a 3 anni dal conseguimento del titolo svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per 100 laureati*

- *Laureati che a 3 anni dal conseguimento del titolo svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per 100 laureati – Maschi*
- *Laureati che a 3 anni dal conseguimento del titolo svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per 100 laureati – Femmine*
- *Laureati che non lavorano e cercano lavoro a 3 anni dal conseguimento del titolo per 100 laureati*
- *Laureati che non lavorano e cercano lavoro a 3 anni dal conseguimento del titolo - Maschi*
- *Laureati che non lavorano e cercano lavoro a 3 anni dal conseguimento del titolo per 100 laureati – Femmine*
- *Laureati che non lavorano e non cercano lavoro a 3 anni dal conseguimento del titolo per 100 laureati*
- *Laureati che non lavorano e non cercano lavoro a 3 anni dal conseguimento del titolo per 100 laureati – Maschi*
- *Laureati che non lavorano e non cercano lavoro a 3 anni dal conseguimento del titolo per 100 laureati – Femmine*

- **Forze di lavoro**

La ristrutturazione dell'indagine è avvenuta in tempi talmente recenti che la fase di validazione di taluni indicatori è ancora in atto. A questo occorre aggiungere che i dati diffusi a livello provinciale necessitano di controlli supplementari rispetto agli altri. Per tali motivi, le prime riflessioni sulla possibilità di ampliare il set di indicatori selezionati potranno essere concretamente avviate non prima del 2006.

Ciò premesso, va rilevato che, sebbene gli indicatori presenti attualmente nel sistema forniscano già una notevole quantità di informazioni sul mercato del lavoro italiano, le possibilità di potenziare l'offerta informativa del sistema stesso con le nuove informazioni raccolte dall'indagine continua sono numerose. Per quel che riguarda gli indicatori già prodotti dalla "vecchia" indagine, le maggiori attese da parte degli utenti si concentrano sulla quota di lavoratori a tempo determinato e a tempo parziale stimata a livello provinciale; con riferimento all'indagine continua, invece, le principali aspettative riguardano la possibilità di acquisire informazioni relativamente alla quota di popolazione non italiana, ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa e al lavoro interinale. Una volta conclusa la fase di validazione dei dati, potrebbero essere proprio questi gli aspetti da approfondire in via prioritaria nel gruppo di lavoro e per i quali individuare gli opportuni indicatori da inserire nel sistema territoriale.

Va anche rilevato che, oltre che a livello individuale, l'indagine sulle forze di lavoro raccoglie e diffonde dati sul mercato del lavoro elaborati dalla prospettiva familiare. Il patrimonio informativo sul mercato del lavoro da offrire con il sistema potrebbe quindi essere significativamente ampliato, individuando un set di indicatori "familiari" da prevedere a livello regionale, che costituisce il dettaglio territoriale massimo al quale gli indicatori familiari vengono prodotti dal servizio.

- **Giustizia**

Gli indicatori attualmente disponibili nel Sistema di Indicatori Territoriali erano in larga misura già presenti nel sistema Demos, dal quale SITIS trae origine. Tali indicatori costituiscono quindi il risultato di un lavoro di selezione, iniziato nel 1997, anno del rilascio

di Demos, e proseguito negli anni seguenti. Peraltro, per tenere conto delle nuove esigenze poste dalla realizzazione di SITIS e della necessità di *coprire* ancora meglio i diversi aspetti dei fenomeni relativi alla giustizia, nell'ambito del gruppo di lavoro gli indicatori sono stati sottoposti ad una ulteriore verifica. A questo scopo si è in particolare utilizzata l'esperienza acquisita dai ricercatori del settore e la loro conoscenza delle esigenze e delle richieste degli utenti delle statistiche giudiziarie. In considerazione di ciò, l'insieme di indicatori attualmente previsti nel sistema deve ritenersi adeguato ai fini della descrizione dei fenomeni della giustizia e pertinente in relazione alle disponibilità informative dell'Istituto. Tuttavia, alla luce delle modifiche che nel corso del 2005 interverranno nella struttura e nel trattamento dei dati di alcune delle indagini correnti del settore, è da prevedere l'inserimento di nuovi indicatori, attualmente in fase di definizione, relativamente alle indagini: *Delitti denunciati dalle forze dell'ordine all'autorità giudiziaria*, *Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale* e *Incidenti stradali*.

- **Prezzi**

Gli indicatori attualmente inseriti nel sistema territoriale coprono l'intero arco della produzione corrente del servizio. Non sono pertanto ipotizzabili ampliamenti informativi relativi all'area prezzi.

- **Commercio con l'estero**

Riguardo agli ampliamenti informativi del sistema, una tipologia di indicatori che può essere proposta e che renderebbe immediatamente confrontabili i dati dei diversi livelli territoriali è il calcolo della composizione percentuale del valore degli scambi. Potrebbero, infatti, essere calcolati, per ogni flusso commerciale, una serie di rapporti di composizione, quali ad esempio:

- peso di ogni provincia sul totale del flusso regionale,
- peso di ogni provincia sul totale del flusso della ripartizione territoriale,
- peso di ogni provincia sul totale del flusso nazionale,
- peso di ogni regione sul totale del flusso della ripartizione territoriale,
- peso di ogni regione sul totale del flusso nazionale.

Per quel che riguarda il saldo commerciale, invece, si potrebbe valutare la possibilità di predisporre indicatori relativi al saldo normalizzato, da calcolare a partire dal livello regionale con riferimento, ad esempio, al totale dei settori merceologici e ai flussi verso il mondo.

Per quanto riguarda la possibilità di rapportare i dati di Commercio estero con quelli provenienti da altre indagini, si ritengono significativi i seguenti indicatori, per la cui costruzione va tuttavia verificata preventivamente la disponibilità delle variabili occupazione e valore aggiunto al livello territoriale richiesto:

- esportazioni regionali per occupato, ottenuto rapportando il valore delle esportazioni al numero di occupati nell'agricoltura e nell'industria in senso stretto (esclusa l'edilizia);
- grado di apertura regionale sui mercati esteri, ottenuto rapportando il valore delle esportazioni al valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura e dell'industria in senso stretto. L'indice così calcolato fornisce una misura dell'orientamento verso l'estero delle regioni.

Eventuali altri ampliamenti potranno essere definiti nei prossimi mesi, in interazione con i referenti delle altre direzioni nel gruppo di lavoro.

- **Archivio statistico delle Imprese Attive (ASIA)**

Attualmente sono presenti nel sistema territoriale i seguenti indicatori provinciali relativi agli anni 2002-2003: numero di imprese per classi di addetti e attività economica (sezioni della Nace). Gli indicatori contenuti nel sistema territoriale si riferiscono alle sole imprese attive di ASIA, in particolare alle unità che hanno svolto un'effettiva attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Le relative variabili di localizzazione sono quelle della corrispondente *sede amministrativa* dell'impresa, definita come "luogo dove l'impresa di fatto esplica i propri affari e dove sono ubicati i principali uffici amministrativo-gestionali".

Per il momento non è possibile diffondere gli indicatori relativi agli addetti a livello territoriale, a causa della corrispondenza delle variabili di localizzazione dell'impresa con quelle della sede amministrativa: tali indicatori sarebbero calcolabili ove fossero disponibili informazioni sulle unità locali.

Al momento, come ampliamento del sistema si può prevedere l'inserimento di indicatori sul numero di imprese con un maggiore livello di dettaglio territoriale, per esempio enucleando il dato del capoluogo da quello del resto della provincia, o scendendo ad un dettaglio di classificazione Ateco maggiore (2-3 cifre) almeno per le Ateco più popolate, per non incorrere in problemi di violazione del segreto statistico. Inoltre, si può prevedere l'aggiunta di indicatori provenienti dalla demografia d'impresa; di seguito, vengono riportati gli indicatori che è possibile prevedere in questo senso, insieme con le relative definizioni:

- Imprese nate (reali): per nascita di una impresa si intende "la creazione di una nuova attività i cui fattori produttivi scaturiscono dal nulla ossia dove nessun'altra impresa è coinvolta nell'evento. Sono escluse tutte quelle creazioni dovute a modificazioni strutturali quali fusione, scorporo, etc. o che risultino collegate secondo specifici criteri di continuità ad unità già esistenti".
- Imprese cessate (reali): per cessazione di impresa si intende "la dissoluzione di un insieme di fattori produttivi senza che questo evento comporti il coinvolgimento di altre imprese". Anche per le cessazioni come per le nascite, devono essere escluse le cessazioni per trasformazioni strutturali o, applicando le stesse regole di continuità, per legami con altre imprese esistenti.
- Tasso di natalità: rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale)
- Tasso di mortalità: rapporto tra il numero di imprese cessate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale)
- Tasso di sopravvivenza al tempo t+n: rapporto tra il numero di imprese nate in t e sopravvissute in t+n e numero di impresa nate in t (in percentuale)
- Tasso lordo di turnover (di imprese): somma del tasso di natalità e di mortalità
- Tasso netto di turnover (di imprese): differenza del tasso di natalità e di mortalità

- **Struttura delle imprese**

Gli indicatori prodotti dalle indagini PMI e SCI attualmente presenti nel sistema forniscono già una buona rappresentazione territoriale dell'attività e della struttura delle imprese. Tuttavia è possibile pensare di articolare maggiormente le modalità attualmente utilizzate per l'ATECO: in questo senso, appare importante che la soluzione da adottare sia armonizzata con il dettaglio con il quale vengono proposti gli indicatori di fonte ASIA.

Inoltre, è possibile prevedere di inserire nel sistema territoriale alcuni rapporti caratteristici relativi alle unità locali, quali ad esempio: fatturato per addetto, valore aggiunto per addetto,

costo del lavoro per dipendente che sono già pubblicati a livello regionale. L'insieme completo di indicatori da prevedere nel sistema potrà essere definito nei prossimi mesi, nell'ambito dell'attività del gruppo di lavoro.

Per quanto riguarda le rilevazioni sulla ricerca scientifica, gli indicatori attualmente previsti appaiono esaustivi dell'attuale produzione dell'Istituto.

- **Ricerca scientifica**

Gli indicatori territoriali attualmente pubblicati dall'Istat sull'attività di R&S sono esaustivi della produzione dell'Istituto anche se, al fine di allineare il set di indicatori prodotti a livello nazionale con quello richiesti all'Eurostat (Reg. n. 753/2004), è in fase di studio la possibilità di pubblicare (a partire dal primo anno di disponibilità del dato: 2001) anche la disaggregazione per genere di tutti gli indicatori territoriali riguardanti il personale (e i ricercatori) impegnato in attività di R&S.

- **Statistiche congiunturali**

Riguardo allo sviluppo dei contenuti informativi del sistema, va innanzitutto ricordata la necessità di prevedere uno stock significativo di indicatori relativi all'attività edilizia, settore al momento non considerato nel sistema territoriale a causa della ristrutturazione della relativa indagine, ancora in atto al momento dell'implementazione del sistema. Quantità, qualità e dettaglio territoriale degli indicatori da prevedere potranno essere definiti nel prossimo futuro, anche in relazione della qualità dei dati acquisiti e agli esiti dell'attività di validazione.

Con riferimento al turismo, in aggiunta agli indicatori già presenti nel sistema territoriale potrebbero invece essere considerati:

- indicatori relativi al peso relativo assunto dalle principali nazionalità straniere in ogni regione italiana; tali indicatori sono correntemente diffusi in una specifica tavola della pubblicazione annuale sull'offerta turistica in Italia.
- indicatori di “auto-alimentazione dei flussi turistici”, dati dal rapporto tra gli arrivi all'interno di una regione di turisti residenti nella regione stessa ed il totale degli arrivi nella regione. L'indicatore di “auto-alimentazione dei flussi turistici” indica la quota di arrivi dovuta per a residenti nella regione stessa. Analogo indicatore potrebbe esser costruito per le presenze. Entrambi potrebbero poi essere articolati separatamente per gli alberghi e le strutture complementari. La fonte di tali indicatori è la matrice origine-destinazione dei flussi turistici originati da residenti in Italia, pubblicata dall'Istat a partire dal 1998.
- indicatori del movimento turistico per regione e per mese. Tale informazione, disponibile dalle statistiche diffuse correntemente una volta all'anno, assume un particolare rilievo tenuto conto della forte stagionalità che caratterizza il turismo interno italiano.

Il sistema potrebbe inoltre essere arricchito con indicatori sul Commercio interno, che attualmente il sistema stesso non prevede. In questo senso, va osservato che l'Istituto non produce correntemente dati strutturali specifici per il settore (pur disponendo, ovviamente, di alcune informazioni derivabili dall'archivio ASIA), ma li elabora su base annuale – ad opera del servizio Archivi – proprio per integrare e validare quanto reso disponibile da tale archivio. In effetti, da alcuni anni l'Istat riceve regolarmente dal Ministero delle Attività Produttive una base dati su supporto magnetico contenente l'elenco nominativo di tutti i punti di vendita della grande distribuzione organizzata (supermercati, grandi magazzini, ipermercati) ed una

serie di informazioni strutturali (superficie, addetti). Non dovrebbe essere difficile concordare un allargamento della fornitura finalizzato all'alimentazione del sistema, previa autorizzazione da parte del Ministero (tale aspetto va ovviamente verificato alla luce della normativa relativa agli enti SISTAN).

In linea teorica le potenzialità informative del Sistema di indicatori territoriali sono notevoli perché, con la costruzione di indicatori calcolati sulla base di dati di fonte diversa, consentirebbe agli utenti di disporre di una chiave di lettura dei fenomeni più sintetica ed indirizzata ad una migliore interpretazione delle realtà territoriali. Tuttavia, va osservato che la grande maggioranza delle fonti utilizzate per alimentare il sistema sono rilevazioni statistiche indipendenti l'una dall'altra, spesso basate su definizioni e classificazioni ben distinte che non rendono agevole l'incrocio tra le variabili disponibili. Nel caso specifico delle statistiche congiunturali, ad esempio, sebbene concettualmente molto utile, appare problematico incrociare i dati statistici territoriali sul turismo e quelli sui trasporti, mentre sembra più realistico il calcolo di indicatori costruiti nell'ambito di ciascuna delle aree tematiche suddette. In ogni caso, in considerazione delle potenzialità informative offerte, la problematica potrà essere utilmente approfondita nel futuro e valutata caso per caso.

- **Istituzioni pubbliche e private**

Infine, per quanto riguarda l'ulteriore sviluppo dei contenuti informativi del sistema, va rilevato che gli indicatori attualmente inseriti sono rappresentati da valori assoluti o da percentuali. Si ritiene invece che il sistema possa essere arricchito con indicatori di sintesi in grado di rappresentare i fenomeni di interesse, ponendo in relazione grandezze e aggregati diversi. In questo senso, potrebbero essere previste due strategie alternative, già emerse nel corso dei lavori del gruppo di lavoro:

1. l'inserimento di indicatori di sintesi già calcolati dai settori di competenza sulla base dei dati ottenuti dalle rilevazioni di riferimento
2. l'implementazione nel sistema di funzionalità che consentano all'utente il calcolo di ulteriori indicatori, a partire da quelli già inseriti.

Comunque, i responsabili di settore non segnalano per il momento alcuna proposta di nuovi indicatori, ad eccezione di quelli delle rilevazioni su pensioni e pensionati, che ha già programmato la produzione del coefficiente di pensionamento standardizzato per regione e provincia (tasso di pensionamento riferito ad una popolazione standard) e del rapporto di dipendenza per regione e provincia (pensionati su occupati).

- **Ambiente**

Per quanto riguarda gli ampliamenti da prevedere per il sistema, va innanzitutto segnalato che va ancora completato il caricamento degli indicatori già individuati, nel corso dei lavori del gruppo di lavoro, come prioritari per l'implementazione del sistema. I dati già selezionati possono essere integrati con ulteriori numerosi indicatori, allo scopo di rendere più completa la descrizione degli ambiti territoriali di interesse in relazione ai fenomeni di rilievo ambientale. Tali indicatori sono riportati nello schema seguente, insieme con la fonte di riferimento, gli anni di disponibilità e il livello territoriale minimo di diffusione; nei prossimi mesi, essi potranno essere valutati nel gruppo di lavoro ed eventualmente inseriti nel sistema.

Fonte/Indicatore	anni		livello territoriale
	dal	al	
Sistema di Indagini sulle Acque			
Acquedotti e reti di distribuzione dell'acqua potabile			
Quantità di acqua prelevata da sorgenti (migliaia di mc/anno)	1999	1999	Provincia
Quantità di acqua prelevata da pozzi (migliaia di mc/anno)	1999	1999	Provincia
Quantità di acqua prelevata da corsi d'acqua (migliaia di mc/anno)	1999	1999	Provincia
Quantità di acqua prelevata da laghi artificiale (migliaia di mc/anno)	1999	1999	Provincia
Quantità di acqua prelevata da laghi naturali (migliaia di mc/anno)	1999	1999	Provincia
Quantità di acqua prelevata da bacini artificiali (migliaia di mc/anno)	1999	1999	Provincia
Quantità totale di acqua prelevata (migliaia di mc/anno)	1999	1999	Provincia
Acqua erogata (migliaia di mc/anno)	1999	1999	Provincia
Acqua fatturata per utenze civili (migliaia di mc/anno)	1999	1999	Provincia
Acqua fatturata per uso domestico (migliaia di mc/anno)	1999	1999	Provincia
Acqua fatturata per uso non domestico (migliaia di mc/anno)	1999	1999	Provincia
Acqua fatturata per altri usi civili (migliaia di mc/anno)	1999	1999	Provincia
Acqua fatturata per utenze produttive (migliaia di mc/anno)	1999	1999	Provincia
Acqua fatturata per industrie ed altre attività economiche (migliaia di mc/anno)	1999	1999	Provincia
Acqua fatturata per uso agricolo e zootecnico (migliaia di mc/anno)	1999	1999	Provincia
Acqua fatturata per altri usi (migliaia di mc/anno)	1999	1999	Provincia
Enti gestori dei servizi idrici			
Percentuale di Comuni gestori di servizi idrici sul totale degli enti gestori di servizi idrici	1999	1999	Provincia
Numero totale di gestori di acquedotti	1999	1999	Provincia
Numero totale di gestori di reti di distribuzione dell'acqua potabile	1999	1999	Provincia
Numero totale di gestori di reti fognarie	1999	1999	Provincia
Numero totale di gestori di impianti di depurazione delle acque reflue urbane	1999	1999	Provincia
Dati ambientali sulle città			
Giorni (nell'anno di riferimento) nei quali l'acqua è stata razionata	2000	2001	Capoluogo
Centraline di monitoraggio della qualità dell'aria per 100.000 abitanti	2000	2001	Capoluogo
Giornate di superamento dei livelli di allarme per inquinante	2000	2001	Capoluogo
Giornate di superamento dei livelli di attenzione per inquinante	2000	2001	Capoluogo
Popolazione residente nel comune servita dalla raccolta differenziata per 100 abitanti	2000	2001	Capoluogo
Raccolta di rifiuti differenziati per abitante, per tipologia di rifiuto	2000	2001	Capoluogo
Contenitori utilizzati per la raccolta dei rifiuti urbani per 1.000 abitanti	2000	2001	Capoluogo
Contenitori utilizzati per la raccolta dei rifiuti urbani per kmq di superficie comunale	2000	2001	Capoluogo
Multe elevate per violazione di igiene urbana per 100.000 abitanti, per tipo di infrazione	2000	2001	Capoluogo
Centraline fisse per la rilevazione del rumore per 100.000 abitanti	2000	2001	Capoluogo
Centraline fisse per la rilevazione del rumore per 100 kmq di superficie comunale	2000	2001	Capoluogo
Multe elevate per rumore in base agli artt. 155 e 156 del N.C.S. per 100.000 abitanti	2000	2001	Capoluogo
Autorizzazioni rilasciate dal Sindaco per attività temporanee per 100 kmq di superficie comunale, per tipologia	2000	2001	Capoluogo
Richieste di intervento da parte della popolazione legate a disturbo da rumore per 100.000 abitanti, per tipologia	2000	2001	Capoluogo
Interventi di bonifica da rumore per 100 kmq di superficie comunale	2000	2001	Capoluogo

Piano Urbano del Traffico per stato di approvazione	2000	2001	Capoluogo
Densità delle linee urbane di autobus, tram, filovie, metropolitane e funicolari	2000	2001	Capoluogo
Densità delle linee ferroviarie	2000	2001	Capoluogo
Densità delle piste ciclabili	2000	2001	Capoluogo
Consistenza del parco veicolare del trasporto pubblico per 10.000 abitanti	2000	2001	Capoluogo
Passeggeri annuali per abitante trasportati da autobus, tram, filobus, metropolitana e funicolari	2000	2001	Capoluogo
Disponibilità di aree pedonali per 100 abitanti	2000	2001	Capoluogo
Superficie delle Zone a Traffico Limitato per 100 kmq di superficie	2000	2001	Capoluogo
Stalli di sosta a pagamento su strada per 1.000 autoveicoli circolanti	2000	2001	Capoluogo
Stalli di sosta in parcheggi di corrispondenza per 1.000 autoveicoli circolanti	2000	2001	Capoluogo
Disponibilità di verde urbano per kmq della superficie comunale, per tipologia	2000	2001	Capoluogo
Scarto tra mq per abitante, previsti nel Piano Regolatore Generale, e verde realizzato	2000	2001	Capoluogo
Rimboschimenti, disboscamenti, ricostituzioni boschive			
Superficie forestale (in ettari)	1997	2002	Regione
Superficie forestale per 100 abitanti	1997	2002	Regione
Incendi forestali			
Superficie forestale percorsa dal fuoco (in ettari)	1997	2002	Regione
Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole			
Superficie agricola utilizzata secondo le macrocategorie di colture	1990	2000	Regione
Aziende per tipo di lavorazione del terreno	2000	2000	Regione
Superficie a seminativi secondo il tipo di successione colturale	1998	2000	Regione
Concimi (N e P2O5) distribuiti per uso agricolo (vendite) - Unità fertilizzanti distribuite (valori assoluti)	1971	2002	Regione
Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (vendite) - principi attivi per categoria (fungicidi, insetticidi ecc) distribuiti totali	1997	2002	Regione
Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (vendite) - principi attivi per categoria (fungicidi, insetticidi ecc) distribuiti per ettaro	1997	2002	Regione
Superficie irrigata	1990	2000	Regione
Superficie irrigata per tipo di fonte	2000	2000	Regione
Superficie agricola utilizzata per 100 abitanti	1997	2000	Regione
Capacità di stoccaggio per tipo di concime	1997	2000	Regione
Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi			
Arrivi negli esercizi ricettivi per kmq	1998	2002	Regione
Presenze negli esercizi ricettivi per 100 abitanti	1998	2002	Regione
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio			
Superficie delle aree naturali protette per 100 abitanti	1997	2003	Regione
Aree naturali protette per tipologia	1997	2003	Regione
Ministero della Salute			
Coste marine non balneabili per motivo	1997	2003	Regione
Elaborazione dei dati dell'agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) sulla raccolta e produzione dei rifiuti			
Produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per CER	1997	2002	Regione
Recupero di rifiuti speciali per tipologia di recupero	1997	2002	Regione
Smaltimento di rifiuti speciali per tipologia di smaltimento	1997	2002	Regione
Automobile Club d'Italia (Aci)			
Densità del parco veicolare per tipologia	2000	2001	Capoluogo
Densità delle autoveicoli per alimentazione	2000	2001	Capoluogo

Densità delle autovetture per anzianità	2000	2001	Capoluogo
Consistenza delle autovetture per alimentazione	2000	2001	Capoluogo
Consistenza delle autovetture per anzianità	2000	2001	Capoluogo
Dipartimento protezione civile, Ufficio Servizio sismico nazionale			
Comuni per grado di sismicità	1997	2004	Regione
Superficie territoriale per grado di sismicità	1997	2004	Regione
Elaborazioni dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) su dati dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA)			
Superficie interessata dalle misure agroambientali del Regolamento Comunitario 2078/92 e dai Piani di sviluppo regionale (valore assoluto)	1998	2002	Regione
Superficie interessata dalle misure agroambientali (composizione %)	1998	2002	Regione
Capi di bestiame interessati dalle misure agroambientali del Regolamento Comunitario 2078/92 e dai Piani di sviluppo regionale	1998	2002	Regione
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti			
Densità della rete stradale (per 10.000 abitanti)	1998	2002	Regione

- **Contabilità Nazionale**

L'insieme degli indicatori attualmente presenti nel sistema costituisce una parte consistente e significativa della produzione territoriale della contabilità nazionale. Tuttavia, si ritiene utile che, nel corso del 2005, il gruppo di lavoro valuti l'opportunità di inserire nel sistema altri indicatori di contabilità nazionale, inizialmente esclusi dalla selezione effettuata, allo scopo di dotare il sistema di ulteriori informazioni sugli aggregati economici più rilevanti anche a livello regionale (la spesa per consumi finali, gli investimenti fissi lordi, i redditi da lavoro dipendente per attività economica a prezzi correnti, le retribuzioni lorde per attività economica a prezzi correnti e altri indicatori sui conti regionali delle famiglie dalla loro produzione fino alla distribuzione secondaria del reddito) e per sistemi locali del lavoro (occupati interni, per posizione nella professione e attività economica, valore aggiunto a prezzi base, per attività economica).

Inoltre, andrebbe valutata l'opportunità di considerare per i vari aggregati una maggiore articolazione dell'attività economica, fino al livello delle 25 branche attualmente considerate nella diffusione delle stime di contabilità nazionale. Su questo aspetto specifico appare tuttavia importante adottare soluzioni condivise con gli altri settori dell'Istat coinvolti, archivio ASIA e sistema dei conti di impresa in primo luogo, in modo da assicurare una ampia leggibilità dei contenuti informativi del sistema.

Va anche rilevato che attualmente i dati di valore sono inseriti nel sistema con riferimento ai valori a prezzi correnti. Si ritiene che debba essere valutata la possibilità di inserire – con le gradualità necessarie - anche i valori a prezzi correnti, in modo da documentare le dinamiche temporali registrate nei diversi ambiti territoriali.

Infine, va eventualmente valutata l'opportunità che nel sistema, oltre alle stime regionali complete diffuse a 24 mesi dall'anno di riferimento, siano caricate anche le stime diffuse a 12 mesi dall'anno di riferimento, le quali sono sicuramente più tempestive delle precedenti ma certamente destinate ad essere superate nell'arco di qualche mese.

9. Il piano di diffusione degli indicatori territoriali

• Popolazione

In linea generale, a dicembre del 2005 si prevede di rendere disponibili gli indicatori relativi a:

- Popolazione residente per sesso, età e stato civile (POSAS) al 1° Gennaio 2004: disponibilità luglio 2005, dettaglio territoriale minimo regionale;
- Dati aggregati di stato civile: nati, morti e matrimoni (modello d.7a.) per l'anno 2004: disponibilità luglio 2005, dettaglio territoriale minimo comune;
- Iscritti in anagrafe per nascita (modello p4) per l'anno 2003: disponibilità luglio 2005, dettaglio territoriale minimo comune;
- Matrimoni (modello d.3) per l'anno 2003: disponibilità luglio 2005, dettaglio territoriale minimo comune;
- Cittadini stranieri iscritti in anagrafe (dati di bilancio e distribuzione per cittadinanza) al 1° Gennaio 2004 (modello P.3) : disponibilità luglio 2005, dettaglio territoriale minimo comune;
- Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (modello individuale APR/4) per l'anno 2003: disponibilità luglio 2005, dettaglio territoriale minimo comune;
- Permessi di soggiorno (elaborazione dati Ministero dell'Interno) al 1/1/2004: disponibilità ottobre 2005, dettaglio territoriale minimo provincia.

• Indagini Multiscopo sulle famiglie

I dati dell'indagine AVQ vengono abitualmente diffusi attraverso la pubblicazione di 4 volumi tematici e di un file standard contenente la collezione dei dati campionari.

Un primo insieme di dati relativi all'indagine 2003 è stato rilasciato a Dicembre 2004 con il volume 'Cultura, socialità e tempo libero, della collana Informazioni ed è attualmente al vaglio della DCDS; al momento non è quindi disponibile per l'utenza né on line né in versione cartacea. Gli altri 3 volumi potranno essere rilasciati entro l'estate 2005, insieme al file standard. Anche in questo caso, l'effettiva disponibilità delle informazioni per l'utenza finale è condizionata dai tempi necessari per la pubblicazione sul sito (a sua volta subordinata al caricamento in ARMIDA). Al momento, le scadenze indicate vanno pertanto assunte come orientative.

La situazione descritta per l'indagine AVQ 2003 riflette in linea di massima la procedura di rilascio dei dati di tutte le indagini del sistema multiscopo, soprattutto per quanto riguarda i dati su base regionale. Va segnalato che, in attesa della pubblicazione (on line e/o cartacea) sono talvolta diffusi dati della AVQ attraverso le Statistiche in breve. Raramente, tuttavia, queste forme di diffusione trattano dati su base regionale; il rilascio di indicatori attraverso questo canale non risulta quindi un utile riferimento temporale ai fini dell'aggiornamento del sistema territoriale.

• Condizioni economiche delle famiglie

Come detto, l'indagine EU-SILC è attualmente sul campo e pertanto non sono disponibili indicatori di alcun tipo fino al rilascio del file standard, previsto per la primavera del 2006.

Le stime dei livelli di spesa e gli indicatori di povertà, a partire dai dati dell'indagine sui consumi delle famiglie, vengono prodotte annualmente. In particolare i primi indicatori

relativi alla spesa media mensile delle famiglie italiane vengono diffusi attraverso una *statistica in breve*, resa generalmente disponibile a fine Giugno. Si tratta di un set parziale di indicatori che poi viene ampliato con la pubblicazione dell'annuario. I dati pubblicati sulla statistica in breve si riferiscono all'intero territorio nazionale o, al più, alla ripartizione; viene pubblicata un'unica tavola con dati regionali che tuttavia è parziale e non può essere utilizzata per l'aggiornamento del sistema territoriale. Il sistema potrà invece essere aggiornato contestualmente alla pubblicazione sul sito dell'Istituto dell'annuario, prevista per Dicembre 2005, con riferimento ai dati 2004.

Per quanto concerne gli indicatori di povertà, il discorso è analogo, sebbene per la *statistica in breve* la diffusione sia prevista per metà Luglio. Anche in questo caso dunque il sistema potrà invece essere aggiornato contestualmente alla pubblicazione sul sito dell'Istituto dell'annuario.

- **Cultura**

Gli indicatori proposti sono attualmente disponibili in serie storica dal 1998 al 2003. Nel corso del 2005 si provvederà alla raccolta ed elaborazione dei dati relativi al 2004. I dati dovrebbero essere pubblicati nell'annuario delle statistiche culturali entro Settembre 2005.

- **Sanità e assistenza**

Per quanto riguarda gli indicatori già presenti nel sistema territoriale, si prevede che gli indicatori desunti dall'Indagine sulle Cause di Morte potranno essere disponibili entro il 30 giugno 2005, non essendo ancora validati i dati relativi al 2002.

Gli indicatori sulle *Interruzioni volontarie della gravidanza 2003* e sulle *Dimissioni dagli Istituti di Cura per aborto spontaneo 2002* è invece previsto che possano essere disponibili a Luglio 2005.

Per quanto riguarda gli indicatori delle indagini di fonte esterna *Infortuni sul lavoro e malattie professionali* (INAIL), *Notifiche di AIDS* (Istituto Superiore di Sanità) e *Struttura ed attività degli istituti di cura* (Elaborazione su dati del Ministero della Salute) attualmente presenti nel sistema con i dati 2002, gli aggiornamenti 2003 dipendono dalla disponibilità degli Enti titolari; non è pertanto possibile fare una valutazione molto precisa al riguardo.

- **Istruzione scolastica**

Per quanto riguarda gli indicatori di fonte MIUR, la diffusione dei dati relativi all'anno scolastico 2003/04 è prevista per la fine del 2005, presumibilmente tra novembre e dicembre. Anche gli indicatori relativi all'indagine sui diplomati condotta nel 2004 mediante interviste ai diplomati del 2001 saranno disponibili entro la fine dell'anno.

- **Istruzione universitaria**

La diffusione dei dati di fonte amministrativa, relativi all'anno accademico 2003/04, è prevista entro Dicembre 2005. Entro la fine del 2005 è previsto anche il rilascio dei dati relativi all'indagine 2004 sull'inserimento professionale dei laureati. I dati relativi all'ultima

indagine sull'inserimento professionale dei diplomati universitari sono già presenti nel sistema.

- **Forze di lavoro**

I principali indicatori relativi alla media 2004, fino al livello provinciale, sono stati già diffusi a marzo 2005. In corso d'anno è previsto un ampliamento delle informazioni diffuse sia a livello di media 2004, sia dal punto di vista della ricostruzione delle serie storiche per il periodo 1993-2003; tale ampliamento, tuttavia, dalla prospettiva territoriale dovrebbe produrre stime non oltre il limite regionale. Va sottolineato che, trattandosi del primo dato di media prodotto dalla nuova indagine, potrebbe rendersi necessaria un'ulteriore opera di validazione dei dati (specie di quelli a livello più disaggregato), con conseguente lieve slittamento delle scadenze suddette.

In ogni caso, la fornitura dei dati necessari all'aggiornamento degli indicatori previsti dal sistema territoriale sarà contestuale all'uscita della pubblicazione specifica.

- **Giustizia**

I dati sono disponibili poco dopo la consegna dell'annuario di settore, che di anno in anno può variare a secondo delle situazioni contingenti. In linea di massima, gli indicatori relativi agli incidenti stradali sono disponibili tra Gennaio-Febbraio; gli indicatori relativi alla giustizia (civile, amministrativa, penale ecc.) tra Luglio e Settembre. I dati rilasciati nel corso del 2005 si riferiscono all'anno 2003.

- **Prezzi**

Secondo un calendario consolidato, le medie annuali definitive degli indici dei prezzi al consumo relative al 2004 sono già disponibili, essendo state diffuse a mezzo comunicato stampa a gennaio 2005. I risultati annuali dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, relativi allo stesso 2004, saranno invece disponibili nel mese di Aprile 2005.

- **Commercio con l'estero**

Il piano di diffusione dei dati relativi al Commercio con l'Estero prevede dapprima il rilascio dei dati provvisori e successivamente, a distanza di qualche mese, quello dei dati definitivi. In particolare, per il 2005 è prevista a Marzo la diffusione dei dati provvisori relativi all'intero anno 2004 e ad Ottobre la diffusione dei dati definitivi relativi allo stesso anno. Si tratta di valutare se, ai fini dell'aggiornamento del sistema territoriale, è opportuno prendere in considerazione sia i dati provvisori che i dati definitivi, ovvero se tenere conto dei soli dati definitivi, con ciò accettando per il sistema un ritardo informativo di circa sei mesi. In prima approssimazione, almeno per quanto riguarda gli indicatori del Commercio con l'Estero, appare utile prevedere per il sistema il caricamento sia dei dati definitivi, che di quelli provvisori. Si rimanda comunque al gruppo di lavoro una decisione che tenga conto della necessità di adottare soluzioni di tipo generale.

- **Archivio statistico delle Imprese Attive (ASIA)**

Gli indicatori risultanti dalle elaborazioni sui dati dell'archivio ASIA vengono diffusi annualmente, con un ritardo temporale di 15 mesi dalla fine dell'anno di riferimento dati. Gli

indicatori relativi al 2003 sono state rilasciati a Marzo 2005; quelli relativi al 2004 si prevede possano essere rilasciati a Marzo 2006.

- **Struttura delle imprese**

Per quanto riguarda gli indicatori derivati dalle rilevazioni sulle *piccole e medie imprese* e sul *sistema dei conti delle imprese* il calendario delle disponibilità degli aggiornamenti è il seguente:

- gli indicatori relativi al 1999 sono disponibili sul sito Istat;
- gli indicatori relativi al 2000 sono già presenti nel sistema territoriale;
- gli indicatori relativi al 2001 saranno disponibili ad Aprile 2005;
- gli indicatori relativi al 2002 saranno disponibili a Settembre 2005.

- **Ricerca scientifica**

Attualmente sul sito web dell'Istat sono disponibili i dati aggiornati all'anno 2002⁹. Si prevede che a settembre 2005 saranno disponibili sul sito web dell'Istat i dati preliminari relativi all'anno 2003.

- **Statistiche congiunturali**

In linea di principio, l'aggiornamento del Sistema di indicatori territoriali può essere previsto in corrispondenza di tre diversi momenti del processo di produzione statistica, e cioè:

- a) al termine della fase di validazione dei dati da diffondere (concessione del nulla osta da parte della Direzione);
- b) al momento del rilascio dei dati territoriali sul sito istituzionale dell'Istituto;
- c) al momento dell'uscita della pubblicazione cartacea.

Tuttavia, si ritiene largamente preferibile che l'alimentazione del sistema territoriale con gli aggiornamenti del caso avvenga contestualmente al rilascio dei dati sul sito internet, da parte dei servizi di competenza. Non appare infatti opportuno che una diffusione, sia pure parziale, di dati all'utenza esterna preceda in qualche modo quella istituzionale del servizio responsabile; per contro, i tempi necessari alla realizzazione delle pubblicazioni specifiche risultano eccessivamente penalizzanti rispetto alla esigenza di una diffusione tempestiva dell'informazione territoriale. Ciò premesso, i tempi indicativamente previsti per la fornitura dei dati necessari all'aggiornamento del sistema territoriale sono i seguenti:

Attività edilizia: i dati relativi a 2000, 2001 e 2002 dovrebbero essere disponibili entro Giugno 2005.

Opere pubbliche: i dati relativi a 2001 e 2002 dovrebbero essere disponibili entro Ottobre 2005.

Conflitti di lavoro: i dati relativi al 2003 dovrebbero essere forniti entro Marzo 2005.

Ore CIG concesse agli operai: i dati relativi al 2003 dovrebbero essere forniti entro Marzo 2005, quelli del 2004 entro Giugno 2005.

Retribuzioni contrattuali: i dati del 2003 per le retribuzioni contrattuali degli operai agricoli saranno disponibili a Settembre 2005 (salvo deroga sulla diffondibilità dopo la

⁹ Ci si riferisce ai dati contenuti della statistica in breve (anno 2002) in cui, relativamente al personale, sono pubblicati solo gli indicatori espressi in termini di equivalenti a tempo pieno. Per maggiori dettagli vedi Statistiche in Breve, *La ricerca scientifica in Italia. Consuntivo 2002-Previsioni 2003-2004*.

pubblicazione), lo stesso per le retribuzioni contrattuali degli operai edili, ma per dati riferiti al 2002 e al 2003.

Turismo interno: i dati relativi al 2003 dovrebbero essere forniti entro Marzo 2005 (occorre però verificare l'effettiva disponibilità dei tassi di utilizzo dei posti-letto per regione, attualmente ancora non diffusi su web in quanto in corso di lavorazione). I dati relativi al 2004 dovrebbero invece essere disponibili entro la fine del 2005.

Trasporto merci su strada: i dati relativi al 2003 dovrebbero essere disponibili entro Aprile 2005.

Rete stradale: I dati relativi al 2003 non sono tuttora disponibili, nel senso che tale informazione deriva da fonte ministeriale e da elaborazioni su dati gestiti da enti diversi i cui tempi sono connessi, in generale, alla pubblicazione del Conto Nazionale dei Trasporti. Si presume che i dati possano essere disponibili da Luglio 2005.

- **Istituzioni pubbliche e private**

Considerando la disponibilità futura di dati relativamente alle rilevazioni inserite o da inserire nel sistema informativo territoriale, per quanto riguarda gli indicatori riferiti a pensioni e pensionati i dati relativi al 2002 sono già inseriti nel sistema territoriale; entro il 2005 saranno disponibili quelli relativi al 2003. Per quanto concerne le rilevazioni di finanza locale, invece, nel 2005 saranno in generale disponibili i dati validati relativi al 2002, per tutte le tipologie di amministrazioni locali indicate; per alcune tipologie, entro la fine del 2005 saranno disponibili anche gli indicatori relativi all'esercizio finanziario 2003. Infine, le rilevazioni sulle organizzazioni di volontariato e sulle cooperative sociali relative al 2003 sono attualmente in corso; si prevede comunque di rendere disponibili i dati entro la fine del 2005.

- **Ambiente**

Per quanto riguarda il *Sistema di Indagini sulle Acque*, le informazioni relative al 1999 sono state rilasciate sul sito dell'Istat e sono già inserite nel sistema territoriale. I risultati dell'indagine campionaria 2005 saranno invece diffuse nella prima metà dell'anno 2006.

Anche gli indicatori forniti, per gli anni 2000-2001, dall'Osservatorio ambientale sulle città relativamente ai 103 comuni capoluoghi di provincia sono stati diffusi sul sito Istat nel mese di Novembre 2004. Attualmente è in via di conclusione la rilevazione per il 2002 e il 2003. Gli indicatori saranno presumibilmente disponibili prima della fine dell'anno 2005.

Per quanto riguarda gli indicatori agro-ambientali, l'elaborazione avviene in maniera ricorrente per la redazione del volume di Statistiche ambientali. L'ultimo dato disponibile è relativo al 2002. Per tali indicatori, e per quelli ottenuti con i quesiti ambientali inseriti nelle indagini del Servizio Agricoltura i dati di base sono già disponibili ma non elaborati. Alcune informazioni saranno pubblicate dal servizio agricoltura probabilmente nel corso del 2005, altri indicatori di specifico interesse ambientale verranno invece elaborati dal settore competente nel corso del 2006.

Per gli indicatori ottenuti per elaborazione di dati di indagini di fonte Istat la disponibilità è determinata dai servizi di competenza delle indagini. Per le elaborazioni su indagini di fonte non Istat, l'aggiornamento degli indicatori è invece curato ai fini e con i tempi previsti per la pubblicazione del volume di Statistiche ambientali. La prossima pubblicazione del volume è prevista per il 2006.

- **Contabilità Nazionale**

Il 2005 sarà un anno particolarmente intenso nelle attività della Contabilità Nazionale perché nel corso dell'anno si procederà alla revisione generale dei conti nazionali: tale fatto condiziona in modo significativo i tempi di diffusione dei dati; per quanto riguarda la produzione di interesse per il sistema territoriale, in particolare, le previsioni di diffusione sono le seguenti:

Le stime complete relative agli aggregati economici regionali saranno disponibili, con riferimento al 2003, entro la fine del 2005. Entro la stessa data, tuttavia, per gli aggregati: occupazione, valore aggiunto e redditi da lavoro dipendente saranno diffuse le stime relative al 2004. Le stime anticipate di 12 mesi sono prodotte per fornire le informazioni tempestivamente sulle branche di attività economiche di maggiore interesse. La base informativa disponibile per le stime diffuse a distanza di 12 mesi dall'anno di riferimento è tuttavia meno robusta di quella a disposizione per le stime complete; da ciò deriva una maggiore provvisorietà delle stime e la necessità di adottare un'articolazione più ridotta delle variabili di classificazione: per l'attività economica, vengono considerate sei branche della classificazione europea Nace-Rev.1 (Agricoltura, silvicoltura e pesca; Industria in senso stretto; Costruzioni; Commercio, Intermediazione monetaria; Altre attività di servizio) anziché le 25 utilizzate per le stime complete; per la spesa delle famiglie per consumi finali vengono invece considerate le tre tipologie di spesa (Beni durevoli; Beni non durevoli; Servizi) e non anche i dodici capitoli di spesa.

Le stime provinciali relative agli occupati interni, alle unità di lavoro e al valore aggiunto ai prezzi base espresso in valori correnti verranno rese disponibili ad Ottobre 2005, in serie storica per gli anni 1995-2003. Per inciso, vale la pena sottolineare che, essendo il valore aggiunto la differenza fra il valore della produzione e quello dei costi intermedi, esso è espresso ai prezzi base, secondo le definizioni del SEC95, quando dal valore della produzione si escludono le imposte sui prodotti e si includono i contributi sui prodotti. In ogni caso, i dati che verranno diffusi non costituiscono un semplice aggiornamento delle serie già pubblicate, ma derivano da una revisione delle serie stesse condotta al fine di riallineare le stime provinciali con quelle nazionali e regionali, e per cogliere l'opportunità di un'informazione statistica di base più completa rispetto all'edizione precedente.

10. Procedure informatiche per la produzione degli indicatori territoriali

- **Popolazione**

Per tutti gli archivi individuali e aggregati il formato standard è il formato ASCII. Questo consente di trattare ed elaborare i dati con procedure SAS ed importare successivamente le elaborazioni in forma tabellare in formato Excel. Ovviamente questa ampia e diversificata disponibilità di formati fa sì che possano essere associati codici identificativi ai singoli record o ai singoli indicatori in qualsiasi fase produttiva.

Indagini Multiscopo sulle famiglie

- **Indagini Multiscopo sulle famiglie**

Le procedure utilizzate per la produzione degli indicatori sono realizzate in SAS. Tali procedure sono messe a punto e finalizzate alle pubblicazioni, secondo schemi consolidati. Abitualmente, la struttura delle tavole che vengono prodotte prevede in fiancata il dettaglio territoriale e in testata il set di indicatori.

L'ipotesi di associare a ciascun indicatore un codice identificativo appare un'operazione tutt'altro che irrilevante poiché comporterebbe un intervento sostanziale nelle procedure informatiche attualmente esistenti e un impiego di tempi e risorse non trascurabile, considerata l'elevata numerosità di indicatori disponibili dalla sola indagine AVQ (soltanto l'indagine AVQ ha dato luogo a più di 100 categorie di indicatori).

Sia che si preveda di operare a "monte", introducendo il codice nelle etichette in fase di creazione delle tabelle dati, sia che si decida di operare a "valle", abbinando il codice all'indicatore presente nella tavola statistica attualmente prodotta ai fini della pubblicazione dei dati, in termini operativi si tratterebbe di costruire nuovi fasi nelle procedure informatiche esistenti se non, addirittura, la predisposizione di procedure *ad hoc*. Inoltre, nel caso delle indagini appartenenti al sistema multiscopo l'intervento sulle procedure non verrebbe svolto *una tantum*, ma potrebbe dar luogo a frequenti integrazioni e aggiornamenti; nel settore delle statistiche sociali, infatti, la "natalità" e "mortalità" degli indicatori statistici è tendenzialmente più elevata che in altri settori.

- **Condizioni economiche delle famiglie**

I dati e gli indicatori forniti per il sistema territoriale e provenienti dall'indagine sui consumi delle famiglie vengono correntemente prodotti tramite procedure SAS. La produzione futura, finalizzata all'aggiornamento dei dati sin qui inseriti potrà dunque essere concordata in modo da arrivare ad uno standard di produzione funzionale all'attività di caricamento. In particolare, potrà essere valutata la possibilità di prevedere nelle procedure informatiche l'associazione di codici identificativi agli indicatori di interesse per il sistema.

Per quanto concerne invece i dati retrospettivi, gli indicatori relativi sono disponibili in tavole in formato Excel; la revisione degli standard di fornitura comporterebbe quindi un onere aggiuntivo significativo per il settore, con ripercussioni sui tempi di rilascio.

Considerati i carichi di lavoro prevedibili non è possibile al momento ipotizzare alcun intervento specifico.

Riguardo ad EU-Silc la produzione informativa non è stata ancora avviata ed attualmente non è possibile prevedere in dettaglio l'elenco degli indicatori. Quanto alle formato degli indicatori da trasmettere, è opportuno prevedere il minimo carico di lavoro per le unità fornitrici (trasmissione in formato excel delle tavole concordate, applicazione dei formati editoriali a carico dell'Unità ricevente).

- **Cultura**

Per l'alimentazione del database si propone che gli indicatori selezionati vengano forniti in formato Excel e ci si rende disponibili a concordare il formato di fornitura degli stessi. Potrà essere anche valutata la possibilità di associare codici identificativi agli indicatori forniti, in modo da semplificare le procedure di caricamento nel sistema.

I dati rilevati nell'ambito dell'indagine sulla produzione libraria sono attualmente prodotti automaticamente da una procedure SAS. Per gli standard di fornitura, vale quanto proposto per gli altri indicatori.

- **Sanità e assistenza**

Riguardo alle procedure informatiche utilizzate per la produzione degli indicatori di interesse già presenti nel sistema territoriale e, in particolare, alla possibilità di associare agli indicatori forniti un codice identificativo con l'obiettivo di rendere meno onerose le attività connesse al caricamento del sistema e di ridurre i rischi di errore, valga quanto di seguito riportato:

Per gli indicatori sugli Infortuni sul lavoro e malattie professionali, di fonte INAIL, non è possibile inserire automaticamente un codice identificativo degli indicatori perché essi vengono forniti dall'INAIL già calcolati. Anche per gli indicatori sulle Notifiche di AIDS, di fonte Istituto Superiore di Sanità, non è possibile prevedere l'inserimento automatico di chiavi identificative poiché gli indicatori vengono calcolati dal servizio tramite una procedura automatizzata sulla quale non si può intervenire.

Per gli indicatori sulla Struttura ed attività degli Istituti di cura, ottenuti come elaborazione dei dati del Ministero della Salute, l'inserimento di una chiave identificativa per ciascun indicatore è invece possibile, qualora sia confermato lo standard di fornitura già adottato per il caricamento del precedente sistema DemoS.

Per l'Indagine sulle Cause di Morte, gli indicatori sono ottenuti con elaborazioni SAS che forniscono il numero di decessi secondo le diverse modalità richieste per il calcolo degli indicatori, che vengono successivamente calcolati dalle risorse assegnate al sistema territoriale. Con modifiche ai programmi SAS, è possibile considerare l'inserimento di un codice identificativo per ciascun indicatore.

Per le Interruzioni volontarie della gravidanza e le Dimissioni dagli Istituti di Cura per aborto spontaneo, poiché è il servizio ad occuparsi direttamente del calcolo degli indicatori da inserire nel sistema, è possibile prevedere di associare un codice identificativo agli indicatori previsti nel sistema.

- **Istruzione scolastica**

Per quanto riguarda le informazioni di fonte amministrativa, le pubblicazioni periodiche dell'Istat (Rapporto annuale, ASI, Annuario della P.A., etc.) e le varie richieste dati - anche a livello internazionale - sono attualmente alimentate tramite elaborazioni ad hoc condotte sui microdati forniti dal MIUR oppure chieste direttamente al Ministero. Le elaborazioni svolte internamente vengono effettuate mediante l'utilizzo di programmi sviluppati in SAS e i risultati riportati in tabelle Excel o prospetti Word a seconda dei casi. Il MIUR fornisce invece delle tavole in formato Excel che vengono poi rivisitate sia nel contenuto (comunque condiviso con il MIUR a seguito di confronti con il pregresso) sia nella forma (per tener conto degli standard editoriali delle diverse esigenze). Il settore di competenza ritiene di poter intervenire in entrambi i casi associando ad ogni indicatore di interesse per il sistema territoriale un codice univoco, identificativo del fenomeno trattato.

Le elaborazioni sui dati dell'indagine sui diplomati vengono effettuate in ambiente SAS e i risultati presentati in tabelle Excel o in prospetti in formato Word, a seconda delle esigenze. Anche in questo caso si ritiene possibile intervenire sulle procedure per associare un codice identificativo agli indicatori forniti per il sistema territoriale.

- **Istruzione universitaria**

Le elaborazioni *ad hoc* sui dati amministrativi, finalizzate alle pubblicazioni periodiche - sia dell'Istat (Rapporto annuale, ASI, Annuario della P.A.) sia dell'unità (Università e Lavoro,

etc.) - e al soddisfacimento delle diverse richieste dati, sono realizzate su archivi forniti periodicamente dal Ministero (database Access, file Excel) e rilasciate sotto forma di tavole Excel. Al fine di ottimizzare il processo di caricamento nel sistema, è possibile fornire gli indicatori selezionati per il sistema territoriale direttamente associati ad un codice identificativo univoco.

Le elaborazioni sui dati di indagine vengono generalmente realizzate in ambiente SAS e i risultati presentati in tabelle Excel o in prospetti Word a seconda delle esigenze. Anche in questo caso, è possibile adattare le attuali procedure in modo da prevedere l'inserimento di un codice identificativo delle variabili coinvolte nelle elaborazioni degli indicatori interessati.

- **Forze di lavoro**

I dati necessari all'aggiornamento degli indicatori del precedente sistema territoriale (DemoS) venivano prodotti automaticamente con una procedura SAS e forniti in tavole in formato Excel. Si ritiene che anche per il nuovo sistema possano essere adottate le stesse modalità di fornitura. Tuttavia, al fine di ottimizzare le operazioni di caricamento dei dati, il servizio competente si rende disponibile a concordare, qualora necessario, un modello standard di fornitura più adeguato, con l'inserimento dei codici identificativi assegnati agli indicatori. Una volta concordati standard di fornitura e codici identificativi, il servizio si farà carico di implementare una specifica procedura di selezione/calcolo degli indicatori di interesse per il sistema territoriale, analogamente a quanto previsto per tutte le principali forniture dati garantite dal servizio stesso.

- **Giustizia**

Gli indicatori vengono generalmente calcolati in SAS o con query Access e successivamente riportati in fogli Excel. Al fine di ottimizzare le procedure e le attività connesse al caricamento nel sistema degli aggiornamenti degli indicatori selezionati, è possibile prevedere l'inserimento nei suddetti programmi opportune istruzioni per associare agli indicatori i relativi codici identificativi utilizzati nel sistema stesso.

- **Prezzi**

Le procedure informatiche per la produzione degli indicatori di interesse per il sistema territoriale prevedono come output file in formato excel. Recependo le esigenze di razionalizzazione delle attività di caricamento degli indicatori nel sistema, il servizio ha modificato le procedure in essere, adottando gli specifici formati richiesti per la fornitura e corredando gli indicatori con i codici identificativi necessari al caricamento.

- **Commercio con l'estero**

Il sistema informativo del Commercio con l'estero è gestito in ambiente Oracle. In considerazione della mole di dati e di indicatori da fornire al sistema territoriale e grazie alla flessibilità e alla capacità di gestione delle procedure informatiche del Servizio, è stato possibile predisporre internamente all'unità preposta i file di fornitura, nei formati e con le caratteristiche richiesti per ottimizzare le fasi di caricamento nel sistema. In particolare, si è potuto intervenire sulle procedure informatiche per assegnare agli indicatori selezionati i codici identificativi *ricognosciuti* dal sistema territoriale.

Gli indicatori sono stati forniti in file in formato testo, predisposti con il seguente tracciato record:

Nome Campo	Lunghezza Campo
Codice Territoriale (Provincia o Italia)	1-3
Codice indicatore	5-12
Valore (in migliaia di euro)	14-25

Sono stati in particolare predisposti i seguenti 4 file:
indicatori provinciali disaggregati a livello di macro aree geografiche,
indicatori provinciali disaggregati a livello di sottosezione della classificazione CPATECO,
indicatori nazionali disaggregati a livello di macro aree geografiche,
indicatori nazionali disaggregati a livello di sottosezione della classificazione CPATECO.

Gli indicatori sono stati forniti con riferimento ai soli ambiti provinciali e nazionali, poiché gli indicatori regionali e quelli per ripartizioni – al contrario di quelli nazionali - possono essere calcolati come somma degli indicatori provinciali. Gli indicatori nazionali differiscono infatti dalla somma di quelli provinciali per tre motivi:

- a) per la presenza di alcune transazioni che non è possibile attribuire a nessuna provincia specifica e quindi vengono attribuite ad una generica “provincia diversa o non specificata”;
- b) per il rilascio – fino al 2002 – di informazioni parzialmente diverse per i due livelli territoriali: a livello nazionale i dati diffusi venivano calcolati in base al valore statistico (CIF all’importazione e FOB all’esportazione), invece a livello territoriale - a causa delle diverse semplificazioni previste per le dichiarazioni dei piccoli operatori - in base al valore rilevato;
- c) per la presenza, a partire dal 2004 – come verrà meglio chiarito in seguito - di stime mensili delle dichiarazioni trimestrali e annuali dei piccoli operatori che effettuano transazioni con l’estero per valori al di sotto di una prefissata soglia, effettuate a livello di paese partner e merce ma non per provincia italiana di destinazione o provenienza.

- **Archivio statistico delle Imprese Attive (ASIA)**

ASIA è un database relazionale contenente le informazioni storiche di tutte le imprese a partire dal 1996. Il file di dati dell’Archivio ASIA per i singoli anni di riferimento sono disponibili in formato sequenziale, ovvero in forma grezza, secondo un tracciato record prestabilito. Tale file viene elaborato con procedure SAS: attraverso un’istruzione *infile*, il file grezzo viene trasformato in dataset SAS, ovvero in forma di una matrice con *r* righe e *c* colonne, dove ogni riga individua una unità (impresa) ed ogni colonna un attributo (codice fiscale, codice interno ASIA, codice Ateco a 5 cifre, numero di dipendenti, numero di indipendenti, denominazione, flag vari etc.). Il numero di registrazioni è dell’ordine dei milioni di record.

Le elaborazioni necessarie per la produzione degli indicatori di interesse per il sistema territoriale vengono realizzate ad hoc sul dataset SAS, al fine di rilasciare gli indicatori in tavole formato Excel. Considerata la modalità informatica con cui vengono ricavate le tavole,

è quindi possibile prevedere l'inserimento nei programmi di alcune righe di codice volte a rilasciare tabelle in cui gli indicatori sono associati ai relativi codici identificativi.

- **Struttura delle imprese**

Gli indicatori saranno tutti trasmessi in formato Excel. Le procedure per la produzione degli indicatori forniti al sistema sono in SAS e in Excel. E' possibile prevedere di associare agli indicatori dati codici identificativi forniti dall'esterno.

- **Ricerca scientifica**

Gli indicatori saranno trasmessi in formato Excel, e le procedure per la loro produzione saranno in SAS.

- **Statistiche congiunturali**

In occasione dell'implementazione del sistema territoriale, gli indicatori sono stati forniti sotto forma di file Excel, senza particolari standard, poiché si trattava di tavole estratte dalle pubblicazioni annuali. Tale modalità di fornitura appare tuttora quella preferibile per la Direzione, perché consente di non gravare sui servizi con richieste particolari. Tuttavia, nei casi in cui ciò dovesse consentire consistenti risparmi nei tempi di aggiornamento degli indicatori ed offrire maggiori garanzie di salvaguardia dell'integrità dell'informazione trasmessa, potrà essere valutata da parte dei settori responsabili la possibilità di diversi e più mirati standard di fornitura. Si è inoltre disponibili ad inserire, laddove necessario, all'interno dei file relativi alla capacità degli esercizi ricettivi forniti per l'aggiornamento del sistema i codici identificativi dei comuni capoluogo di provincia e di regione, in modo da facilitare l'identificazione di tali ambiti territoriali da parte dell'utenza ad essi interessati.

- **Istituzioni pubbliche e private**

Rispetto alle procedure informatiche di alimentazione del sistema territoriale, i dati relativi alla previdenza ed assistenza sociale potranno essere acquisiti parallelamente o direttamente dal sito Istat su cui vengono già pubblicati non appena disponibili. I dati di finanza locale saranno forniti nel formato in cui vengono già prodotti dalle procedure in uso, con tabelle e prospetti pubblicati come allegato agli annuari di finanza locale. I dati sulle istituzioni *nonprofit* potranno essere acquisiti, così come già concordato direttamente con i responsabili dall'unità operativa titolare delle rilevazioni, mediante trasmissione di tabelle Excel. Non è possibile prevedere, al momento attuale, alcun intervento sulle procedure di produzione finalizzato alla semplificazione delle attività connesse all'alimentazione del sistema, in particolare con l'attribuzione automatica di codici identificativi agli indicatori previsti dal sistema.

- **Ambiente**

I dati validati del *Sistema di Indagini sulle Acque* (SIA) relativi al 1999 sono organizzati in un database relazionale ACCESS, e sono stati recentemente migrati in Oracle. Anche i dati e gli indicatori raccolti per l'Osservatorio ambientale sulle città sono organizzati in ACCESS.

Gli indicatori agro-ambientali sono invece organizzati in tabelle Excel, così come quelli relativi alle altre fonti informative.

- **Contabilità Nazionale**

Tutti i dati prodotti dalla Contabilità nazionale e di interesse per il sistema territoriale confluiscono nel sistema stesso contestualmente alla loro diffusione on-line. In sede di implementazione del sistema, nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro si è proceduto ad identificare e selezionare gli indicatori complessivamente prodotti a livello territoriale e ad organizzarli in tavole in formato Excel. Nel futuro, oltre ad aggiornare l'attuale *basket* degli indicatori previsti, si provvederà ad automatizzare le attività inerenti alla preparazione dei file di fornitura dati, in modo da semplificare le attività connesse al caricamento degli aggiornamenti nel sistema: in particolare, saranno predisposte delle macro Excel che cattureranno in automatico le informazioni e le predisporranno nei formati richiesti; ad ogni indicatore verrà inoltre associato un codice identificativo, fornito dai responsabili del sistema.

11. Miglioramenti del sistema e delle modalità di consultazione

- **Sanità e assistenza**

Per quanto riguarda la navigabilità nel sistema e il reperimento degli indicatori di interesse, si suggerisce di rendere l'interrogazione del sistema più graduale. Al momento è possibile fare solo una prima selezione per aree tematiche a molte delle quali corrisponde una lunga lista di indicatori; sarebbe invece utile prevedere altre sottovoci in modo da rendere la scelta più semplice e ordinata. Sarebbe inoltre utile disporre on-line di uno strumento di ricerca automatica delle informazioni (o degli indicatori) attraverso parole chiave che permettano di accelerare l'individuazione degli indicatori da selezionare. Sarebbero infine di grande utilità link ai sistemi informativi tematici; in particolare, nel caso degli indicatori calcolati in area sanitaria collegamenti dovrebbero essere previsti con il *Sistema informativo sull'handicap* e con *Health for All – Italia*.

Riguardo ai contenuti informativi del sistema, di seguito vengono invece indicate alcune modifiche che si suggerisce di apportare agli indicatori, per ottenere una migliore rappresentazione dei fenomeni sanitari e una migliore comprensione dei indicatori stessi. Vengono inoltre argomentati i problemi esistenti e le scelte effettuate dal servizio in relazione alla produzione e alla diffusione degli indicatori relativi alla *Struttura ed attività degli Istituti di cura*, alle *Interruzioni volontarie della gravidanza* e alle *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo*.

Struttura ed attività degli Istituti di cura - Gli indicatori ospedalieri comunemente utilizzati a livello internazionale, nazionale e regionale sono:

- Posti letto per 1.000 abitanti,
- Tasso di ospedalizzazione,
- Indice di rotazione,
- Tasso di utilizzo,
- Degenza media,
- Indice di turnover,
- Percentuale di posti letto disponibili in day hospital rispetto ai posti letto ordinari,
- Percentuale di ricoveri avvenuti attraverso il pronto soccorso.

Questi indicatori sono tutti inclusi nel sistema territoriale. Si tenga tuttavia presente che:

- per il *tasso di utilizzo* dal 1999 il Ministero della salute ci fornisce l'ammontare di giornate di degenza "disponibili" che vanno messe a denominatore. Queste non sono pari al prodotto dei 365 giorni dell'anno per il numero di posti letto, ma tengono conto del numero di giorni di effettiva apertura di un reparto (che può essere inferiore a 365 giorni se è stato aperto o chiuso nel corso dell'anno). Pertanto per fare in modo che l'indicatore di SIT sia corrispondente a quello calcolato dal Servizio o bisogna considerare la variabile "giornate di degenza disponibili" come variabile in più che va fornita con i dati, oppure fornire direttamente l'indicatore calcolato.
- *Posti letto in day hospital per 100 posti letto in istituti di cura*: la dicitura di questo indicatore va modificata in Posti letto in day hospital per 100 posti letto ordinari, in quanto tutti i posti letto appartengono agli istituti di cura, anche quelli di day hospital e non si capisce che a denominatore c'è una tipologia diversa di posti letto. Se invece a denominatore c'è il totale dei posti letto (ordinari + day hospital) bisogna essere consapevoli che si tratta di un indicatore diverso rispetto a quello comunemente calcolato.
- *Tasso di ricovero al pronto soccorso per 1.000 ricoveri al pronto soccorso*: con questa dicitura si crea confusione tra il tasso (indicatore che va rapportato alla popolazione esposta al rischio e quindi alla popolazione residente) e la percentuale di ricoverati attraverso al pronto soccorso (quota di persone che si sono rivolte al pronto soccorso e che hanno avuto come esito il ricovero). Dalla scheda dell'indicatore è chiaro che si è preferito questo secondo indicatore (la percentuale) e non il tasso. Quindi la dicitura deve essere "Percentuale di ricoveri dal pronto soccorso" e l'indicatore deve essere moltiplicato per 100 e non per 1.000. Parlando infatti di tasso e moltiplicando per 1000 l'utente si aspetta che a denominatore ci sia la popolazione residente.

Per quanto riguarda i restanti indicatori:

- *Posti letto / Personale* (personale sanitario ausiliario, altro personale): manca l'indicatore riferito ai medici; questo tipo di indicatore è generalmente calcolato mettendo i posti letto a denominatore (offerta di personale per posto letto); tra l'altro sarebbe discordante con quanto pubblicato nei volumi Istat del settore.
- *Degenze / Personale* (medici, personale sanitario ausiliario, altro personale): la parola "degenti" deve essere modificata in "degenze" in quanto si tratta di eventi e non di persone; come per l'indicatore di cui al punto a) il personale andrebbe messo a numeratore; in ogni caso, si deve tener presente che si tratta di un indicatore non utilizzato in letteratura.
- *Giornate di degenza per abitante*: l'indicatore viene comunemente calcolato perché dà un'idea del livello di ospedalizzazione ponderato con la complessità della casistica. Il servizio non lo ha però mai pubblicato, se non nel volume Prometeo (edito da TorVergata con la collaborazione dell'Istat) ma calcolandolo dalle Schede di dimissione ospedaliera.
- *Giornate di presenza in day hospital / giornate di degenza in regime ordinario*: questo indicatore non è utilizzato in letteratura; peraltro, le due variabili sono diverse concettualmente: le giornate in day hospital non sono infatti vere e proprie giornate ma contatti con l'istituto. L'indicatore potrebbe tuttavia avere un senso in quanto tenta di misurare l'attività di day hospital rispetto l'attività in regime ordinario non considerando solo il numero di pazienti trattati, ma il volume di attività. Certo, il fatto che non sia utilizzato in letteratura suggerisce che non sia un indicatore appropriato o quanto meno che non sia un indicatore comune o di facile comprensione.

Interruzioni volontarie della gravidanza e Dimissioni dagli Istituti di Cura per aborto spontaneo - Alcune considerazioni del Servizio sugli indicatori provinciali forniti da queste indagini hanno portato alla decisione di calcolare tali indicatori come medie mobili triennali per 'ammorbire' le oscillazioni dovute all'esigua numerosità dei casi. A livello regionale i tassi sono invece calcolati annualmente. Ovviamente questa scelta porta ad un differente riferimento temporale: la serie storica dell'indicatore provinciale inizia un anno dopo e termina un anno prima rispetto alla serie storica dell'indicatore regionale. Poiché tali indicatori vengono già diffusi dal servizio sul sistema informativo *Health for All – Italia*, sarà cura del servizio stesso fornire al sistema territoriale gli indicatori già calcolati in serie storica a partire dal 1990.

Va osservato inoltre che in alcuni anni diverse regioni non hanno inviato i dati completi. Per esse si è quindi ricorso a stime nel calcolo dei tassi. In particolare per le Interruzioni volontarie della gravidanza i dati sono incompleti per il Piemonte (anni 1986-1995, 1999), Calabria (anni 1980-1981, 1985) e Campania (1980, 2002-2003); per le Dimissioni dagli Istituti di Cura per aborto spontaneo i dati sono incompleti per il Piemonte (anni 1986-1993, 1995-1997), Toscana (1984), Lazio (1995) e tutte le regioni nel 1998. La scelta del servizio è stata quella di diffondere o valori assoluti incompleti e di stimare i tassi solo a livello regionale. Quindi l'indicatore a livello provinciale non viene diffuso. Questo implica che se i dati sono incompleti per un anno, l'utilizzo delle medie triennali fa sì che l'indicatore provinciale sia mancante anche per l'anno precedente e l'anno successivo.

Va anche rilevato che i rapporti di abortività spontanea che hanno a denominatore i nati vivi, hanno risentito dell'interruzione della rilevazione sulle nascite a partire dal 1996. Questo è l'ultimo anno disponibile di dati attendibili sulle nascite; per il 1997 e il 1998 il servizio competente ha effettuato delle stime sugli archivi e dal 1999 viene utilizzata un'altra fonte. Al momento, i rapporti a livello regionale sono stati calcolati fino al 2001 mentre al livello provinciale si sono effettuate delle valutazioni se utilizzare le stime sulle nascite per il 1997 e il 1998, e si è studiato l'impatto del cambio di fonte sul trend degli indicatori. E' stato stabilito che i dati sulle nascite del 1997 possono essere utilizzati per il calcolo degli indicatori provinciali ma non quelli del 1998. Per gli anni successivi può essere utilizzata la nuova fonte, quindi nei prossimi mesi verranno calcolati i rapporti provinciali (medie triennali) per gli anni 1996, 2000 e seguenti.

Il servizio calcola gli indicatori riferendo gli eventi al luogo di residenza e non di evento. Nel sistema di indicatori territoriali è presente il tasso di IVG per luogo di intervento: il servizio sta attualmente valutando il tipo di informazione territoriale che tale indicatore offre.

Il tasso di IVG viene calcolato considerando a denominatore la popolazione femminile, mentre il rapporto di IVG considera i nati vivi. Quest'ultimo indicatore veniva calcolato dall'Istat fino a qualche anno fa, poi è stato eliminato in quanto non viene più usato in letteratura. Si suggerisce quindi di eliminarlo anche dal sistema.

L'indicatore più utilizzato per l'abortività spontanea è il rapporto calcolato sui nati vivi, pur avendo una sua valenza il calcolo riferito alla popolazione femminile. Per questo si suggerisce di mantenere quest'ultimo indicatore solo a livello regionale e di eliminarlo a livello provinciale. In realtà l'indicatore più corretto per la misurazione di questo fenomeno sarebbe quello calcolato sul totale delle gravidanze (gli effettivi eventi a rischio di aborto spontaneo) denominato 'Proporzione di abortività spontanea che vede a denominatore la somma dei nati vivi, nati morti, aborti spontanei e un terzo delle IVG. Il servizio sta valutando la possibilità di calcolarlo in serie storica e quindi di diffonderlo. In previsione di questa valutazione si propone di eliminare dal sistema territoriale l'indicatore corrispondente.

- **Istruzione scolastica**

Per i vari anni di disponibilità, gli indicatori di fonte MIUR dovrebbero essere contrassegnati dalla dicitura “dati provvisori”; come fonte dovrebbe invece essere adottata la denominazione “Elaborazione Istat su dati di fonte MIUR”.

Per quanto riguarda l’indagine sui diplomati, si ritiene opportuno che il sistema preveda un *link* alle pubblicazioni delle indagini o, qualora ciò si rivelasse troppo oneroso, un’apposita avvertenza che richiami le note metodologiche presenti nelle pubblicazioni delle indagini.

Inoltre, si suggerisce di modificare la dicitura degli indicatori mediante l’inserimento del riferimento temporale adeguato; con riferimento agli indicatori presenti nel sistema e relativi all’indagine del 2001 sui diplomati del 1998, ad esempio, dovrebbe essere riportata la dicitura “Diplomati del 1998 che lavorano ... studiano ... sono in cerca di lavoro ... etc.”. Infine, la fonte dovrebbe essere modificata con la dicitura “Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria superiore”.

- **Istruzione universitaria**

Di seguito, si suggeriscono alcuni interventi da prevedere nel sistema per migliorare la fruibilità dell’informazione offerta all’utente:

- a) per gli indicatori di fonte amministrativa, nelle note dovrebbe essere adottata la notazione “Elaborazioni Istat su dati Miur-Urst”;
- b) per gli indicatori di fonte Istat, nelle note dovrebbe essere inserita un’avvertenza che richiami le note metodologiche già previste nelle pubblicazioni. Inoltre, nella fonte sarebbe meglio precisare che si tratta di una “Indagine” sull’inserimento professionale dei laureati (o dei diplomati universitari). Si suggerisce infine di prevedere nell’intestazione di ogni tavola la dicitura relativa all’anno in cui è stato conseguito il titolo (ad esempio: “Laureati/diplomati universitari del 1998 che lavorano... studiano... sono in cerca di lavoro... etc.”), cambiando ovviamente gli anni di riferimento a seconda dell’indagine considerata, onde evitare confusione all’utente finale.

- **Giustizia**

Relativamente alle funzionalità previste nel sistema territoriale, si sottolinea l’opportunità di curare alcuni aspetti rilevanti ai fini della completezza informativa e della qualità dell’informazione fornita. In particolare, un’attenzione specifica andrebbe dedicata a:

- la corretta definizione della titolarità della fonte dati (per quanto riguarda il settore giustizia, ad esempio: Istat, Ministero della giustizia, Ministero dell’interno, ecc.)
- le note descrittive degli eventuali cambiamenti nella struttura e significato degli indicatori, conseguenti a modifiche introdotte da riforme normative, revisione dell’indagine, ecc.

Inoltre, andrebbe valutata l’opportunità di prevedere all’interno del sistema link ai sistemi informativi specifici di settore (SITG, Demo_GeoDemo, Coeweb, Disabilitàincifre, ecc.) per la consultazione dei dati ma anche per la consultazione delle informazioni relative alle caratteristiche tecniche delle indagini e delle definizioni e delle classificazioni adottate.

- **Commercio con l'estero**

Per quanto riguarda l'aspetto più strettamente informatico del sistema territoriale e in particolare le modalità di navigazione previste, si segnala l'opportunità di migliorare la reperibilità degli indicatori relativi al commercio estero, nell'ambito di una generale riorganizzazione complessiva. In particolare:

La sezione Commercio con l'estero dovrebbe essere chiaramente indicata e non comparire direttamente nella sezione Commercio. Se si vuole utilizzare una sezione comune Commercio che contenga sia dati di commercio estero che interno (qualora disponibili), sarebbe opportuno creare delle sottosezioni che consentano di individuare separatamente all'interno della sezione Commercio le due sottosezioni Commercio estero e Commercio interno.

La visualizzazione attualmente predisposta dell'insieme degli indicatori di Commercio estero disponibili nella stessa schermata, può creare difficoltà di individuazione delle voci di proprio interesse da parte degli utenti. Per rendere la consultazione più agevole si potrebbe organizzare la sezione di Commercio estero in più sottosezioni. Ad esempio, alcune possibili divisioni potrebbero prevedere:

- a) una sezione per accedere ai dati per prodotti merceologici
- b) una sezione per accedere ai dati per area geografica.

Al loro interno le due sezioni potrebbero essere ulteriormente distinte per tipo di flusso, creando quindi tre sottosezioni distinte:

- a) importazioni
- b) esportazioni
- c) saldi.

- **Archivio statistico delle Imprese Attive (ASIA)**

Si riportano, di seguito, alcune indicazioni per migliorare la navigabilità e la fruibilità degli indicatori sulle imprese:

- ✓ i tasti Visualizza e Salva nella pagina di Consultazione Dati, dovrebbero attivarsi al passaggio del mouse, come pure i tasti Nuova Scelta, Modifica, Salva nella pagina di Visualizzazione, come avviene già per il tasto Stampa;
- ✓ quando si cita la fonte, meglio scrivere "ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive"
- ✓ quando si sceglie un dettaglio territoriale diverso da "Italia", dovrebbe esserci la possibilità di scelta multipla, ad esempio premendo il tasto Ctrl, di ripartizioni, regioni o province;
- ✓ una maggiore visibilità degli indicatori si potrebbe ottenere suddividendo gli stessi secondo la tipologia (ad esempio Imprese, Addetti, Fatturato, ecc.).

- **Statistiche congiunturali**

Il rilascio sul sito dell'Istituto del Sistema di indicatori territoriali costituisce indubbiamente un importante valore aggiunto sia per gli utenti interni ed esterni, colmando una lacuna storica nella gamma di prodotti che costituiscono l'offerta informativa dell'Istat. Infatti, il sistema consente finalmente di superare la difficoltà a reperire informazioni statistiche sul territorio che siano coerenti, aggiornate e tempestive. Tuttavia, per dare all'intero impianto

una veste ancora più “sistemica”, occorre provare a migliorare alcuni aspetti del sistema; tra questi ci sembrano fondamentali la completezza delle informazioni e la navigabilità del sistema. A prescindere da eventuali problematiche di carattere prettamente informatico, suggeriamo alcuni possibili miglioramenti nel menù d’accesso ai dati, che attualmente risente di un’impostazione originaria eccessivamente “a cascata”, che rischia di non rendere immediata la ricerca di ciò di cui si necessita.

Per quanto riguarda l’area “Turismo e trasporti” (che in effetti potrebbe anche essere scorporata in due aree tematiche distinte) si potrebbe inserire un sottomenù – peraltro piuttosto sintetico – che consentirebbe di filtrare meglio la vasta ed eterogenea gamma di dati disponibili. Ad esempio, il sottomenù si potrebbe articolare così:

> **Trasporti**

- Infrastrutture di trasporto
 - *Strade*
 - *Ferrovie*
 - *Altre infrastrutture (porti, aeroporti, ecc.)*
- Trasporto di persone
 - *Mobilità*
 - *Incidenti stradali*
- Trasporto di merci

> **Turismo**

- Caratteri strutturali
 - *Alberghi*
 - *Strutture extra-alberghiere*
 - *Altri caratteri strutturali*
- Viaggi e pernottamenti degli Italiani (domanda turistica)
- Movimento nelle strutture ricettive (offerta turistica)

Per quanto riguarda il “Commercio”, è indispensabile concepire i due sottomenù del “Commercio interno” e del “Commercio con l’estero”, a prescindere dal fatto che al momento il sistema non contiene nulla sul commercio interno (si veda la proposta di inserimento di informazioni strutturali sulla rete distributiva di cui in seguito).

Riguardo al “Mercato del lavoro”, uno schema potrebbe invece essere il seguente:

> **Occupazione**

- Tassi di attività e disoccupazione
- Occupazione
- Ore lavorate
- Retribuzioni e costo del lavoro
- Conflitti di lavoro
- Ore di CIG concesse agli operai

Tali proposte hanno ovviamente carattere indicativo e sono quindi del tutto suscettibili di modifiche, che potranno essere concordate nel futuro anche nel confronto con gli altri referenti, per la parte di loro competenza.

Riguardo alla qualità informativa del sistema, si sottolinea l'importanza che nel sistema siano sempre documentate le fonti statistiche (ed il relativo anno di aggiornamento) sulla cui base vengono calcolati gli indicatori. Va inoltre adeguatamente considerato il fatto, non infrequente, che indicatori relativi ad uno stesso fenomeno possono provenire da fonti statistiche diverse e non risultare, per questo motivo, coerenti tra loro. Il dato sul numero delle imprese fornito da ASIA, ad esempio, non sempre coincide con quello prodotto dalle statistiche di settore: nel caso specifico del turismo, in particolare, ormai da diversi anni il numero degli alberghi risultante dalla rilevazione sulla consistenza delle strutture ricettive supera di alcune migliaia di unità quello desumibile dall'archivio ASIA. Si tratta, naturalmente, di un problema primario dell'Istituto prima che del sistema territoriale, tuttavia occorrerebbe fare qualche riflessione al riguardo, definendo le responsabilità e le priorità nel caso di discrepanze informative.

Infine, riguardo al livello settoriale di dettaglio, si propone di scendere almeno alla terza cifra ATECO per gli indicatori sulle imprese derivati dall'archivio ASIA, perché in diversi casi (commercio interno, alberghi e ristoranti) difficilmente un utente alla ricerca di informazioni territoriali potrà essere soddisfatto da informazioni a livello di sezione o divisione.

Riferimenti bibliografici

- E. Fortunato, N. Mignolli - *Ricognizione degli indicatori e delle fonti informative esistenti – Rapporto per la direttiva Sistema informativo di indicatori per la valutazione delle politiche* – Istat, 2003;
- E. Fortunato, N. Mignolli - *Analisi degli indicatori territoriali derivanti dalle indagini dell'Istituto – Rapporto per la direttiva Progettazione e realizzazione di un sistema informativo di indicatori territoriali* – Istat, 2004;
- G. Coccia, E. Fortunato, N. Mignolli - *Linee guida per l'individuazione, la selezione e la costruzione degli indicatori rilevanti per il sistema informativo territoriale – Rapporto per la direttiva Progettazione e realizzazione di un sistema informativo di indicatori territoriali* – Istat, 2004;
- E. Fortunato, N. Mignolli (a cura di) - *Il sistema informativo territoriale: caratteristiche del database, funzionalità del sistema e modalità di navigazione - Rapporto finale per la direttiva Progettazione e realizzazione di un sistema informativo di indicatori territoriali* – Istat, 2004.

Indice

1. Introduzione
2. Le esigenze informative sul territorio
3. Il Sistema di Indicatori Territoriali SITIS
4. Il *percorso di progetto* del sistema
 - 4.1. Le fasi di progetto
 - 4.2. Ricognizione e analisi delle fonti statistiche di interesse territoriale
 - 4.3. Ricognizione e analisi degli indicatori territoriali prodotti dall'Istat
 - 4.4. Definizione delle linee guida per la selezione degli indicatori
 - 4.5. Selezione e raccolta degli indicatori
 - 4.6. Alimentazione del sistema
5. Sviluppo e integrazione del sistema nei processi di produzione di indagine
6. La produzione territoriale dell'Istat
7. Disponibilità delle serie storiche di indicatori territoriali
8. Ampliamenti dei contenuti sinformativi del sistema
9. Il piano di diffusione degli indicatori territoriali
10. Procedure informatiche per la produzione degli indicatori territoriali
11. Miglioramenti del sistema e delle modalità di consultazione

Riferimenti bibliografici